



**XVII LEGISLATURA**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA E VIGILANZA SUL  
FENOMENO DELLA MAFIA E DELLA CORRUZIONE IN SICILIA  
ISTITUITA CON LA LEGGE REGIONALE 14 GENNAIO 1991, N. 4 E S.M.I.**

*ON. CLAUDIO FAVA, PRESIDENTE*

*ON. LUISA LANTIERI, VICE PRESIDENTE VICARIO*

*ON. ROSSANA CANNATA, VICE PRESIDENTE*

*ON. GIUSEPPE ZITELLI, SEGRETARIO*

*ON. GIORGIO ASSENZA*

*ON. NICOLA D'AGOSTINO*

*ON. FRANCESCO DE DOMENICO*

*ON. ANTONINO DE LUCA*

*ON. GAETANO GALVAGNO*

*ON. MARGHERITA LA ROCCA RUVOLO*

*ON. STEFANO PELLEGRINO*

*ON. CARMELO PULLARA*

*ON. ROBERTA SCHILLACI*

---

**INCHIESTA SULLO SCIoglimento DEL COMUNE DI SCICLI  
- RELAZIONE CONCLUSIVA -**

**APPROVATA DALLA COMMISSIONE NELLA SEDUTA N. 171  
DELL'8 SETTEMBRE 2020**

## INDICE

Premessa		pag. 3
Cap. I	Scicli delenda est?	pag. 7
Cap. II	L'interesse dei servizi segreti	pag. 15
Cap. III	L'attività della commissione ispettiva	pag. 21
Cap. IV	Lo scioglimento	pag. 32
Cap. V	La commissione straordinaria	pag. 46
Cap. VI	Il progetto A.C.I.F.	pag. 57
Cap. VII	La piattaforma off-shore Vega	pag. 79
Cap. VIII	La cava di Truncafila	pag. 91
Conclusioni		pag. 98
Cronologia		pag. 104

## PREMESSA

Lo scorso 16 aprile 2020, nel pieno dell'emergenza Covid-19, questa Commissione, non intendendo venir meno ai propri doveri istituzionali, ha concluso ed approvato all'unanimità la relazione conclusiva sul ciclo dei rifiuti in Sicilia<sup>1</sup>. Una disamina articolata di circa vent'anni di *mala governance*. Un atto di verità nei confronti dei siciliani ma anche (e soprattutto) un invito alla *politica*, chiaro ed inequivocabile, ad assumere finalmente e definitivamente atti coerenti rispetto alle distorsioni che dominano questo delicatissimo settore, svilendone le finalità e rendendolo facile preda per interessi "particolari" o, comunque, distanti da quelli della collettività.

Tra le varie vicende emerse nel corso dell'inchiesta sui rifiuti, una in particolare ha preoccupato l'opinione pubblica già nelle ore immediatamente successive alla pubblicazione dei primi estratti del lavoro della Commissione: quella legata ad alcune "discutibili" dinamiche degli scioglimenti di alcuni consigli comunali.

Analizzando le molte fonti acquisite (testimonianze, atti e documenti), la Commissione ha maturato il dubbio che - in alcune circostanze - vi sia stato "*un uso disinvolto e strumentale delle norme del Testo Unico sugli Enti Locali che disciplinano lo scioglimento dei consigli comunali. E che, in taluni casi, lo scioglimento sia oggettivamente servito a rimuovere, assieme alle amministrazioni comunali, le posizioni contrarie che quelle amministrazioni avevano formalizzato sulla ventilata apertura o sull'ampliamento di piattaforme private per lo smaltimento dei rifiuti*"<sup>2</sup>.

Una forzatura che, secondo le considerazioni formulate da questa Commissione<sup>3</sup>, sembrerebbe aver trovato applicazione nei confronti della città di Scicli nell'aprile del 2015<sup>4</sup>, anche in considerazione di un *fil rouge* che - a torto o ragione -

---

<sup>1</sup> Commissione Parlamentare d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia: "Inchiesta sul ciclo dei rifiuti nella Regione Siciliana - Relazione conclusiva", approvata nella seduta n. 145 del 16 aprile 2020, qui consultabile:

[http://w3.ars.sicilia.it/DocumentiEsterni/Avvisi\\_Commissioni/00000012/RELAZIONE%20FINALE%20RIFIUTI.pdf](http://w3.ars.sicilia.it/DocumentiEsterni/Avvisi_Commissioni/00000012/RELAZIONE%20FINALE%20RIFIUTI.pdf)

<sup>2</sup> Inchiesta sul ciclo dei rifiuti, cit. p. 91.

<sup>3</sup> Inchiesta sul ciclo dei rifiuti, cit. pp. 119-125.

<sup>4</sup> Decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 2015: Scioglimento del consiglio comunale di Scicli e nomina della commissione straordinaria. (15A03739) (GU Serie Generale n.116 del 21-05-2015), qui consultabile:

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/05/21/15A03739/sg>

collegherebbe le sorti della giunta Susino<sup>5</sup> a quelle dell'impresa A.C.I.F. e del progetto di ampliamento del suo impianto di trattamento e recupero di rifiuti pericolosi e non, così come evidenziato in alcuni stralci della citata precedente inchiesta:

“Nella relazione depositata agli atti di questa Commissione, il ‘Comitato volontario per la tutela della salute, dell’ambiente e del territorio di Scicli’<sup>6</sup>, evidenzia come le fortune dell’A.C.I.F. s.r.l., impresa operante nel settore della raccolta rifiuti, siano cominciate nel momento stesso in cui questa ha incominciato ad offrire i propri servizi alla cosiddetta filiera del petrolio...

[...]

Come in molte vicende affrontate nel corso della presente inchiesta, anche in questo caso le coincidenze sono importanti perché, proprio all’indomani di un parere negativo espresso nei confronti del progetto di ampliamento presentato dall’A.C.I.F., l’amministrazione comunale sciclitana viene travolta da un’inchiesta giudiziaria. La delibera di giunta è la numero 125 del 15 luglio 2014; l’indomani il prefetto di Ragusa nomina una commissione di accesso agli atti del comune; il 17 luglio, due giorni dopo, il sindaco Francesco Susino riceve un avviso di garanzia per concorso esterno in associazione mafiosa (si dimetterà il 23 dicembre dello stesso anno). Il 29 aprile del 2015 infine verrà disposto lo scioglimento del Comune. E l’anno dopo, va da sé, l’A.C.I.F. otterrà l’attesa autorizzazione.

Occorre aggiungere che, anche in questo caso, come già a Siculiana e a Racalmuto, l’indagine penale a carico del sindaco verrà cassata in sede di giudizio, con una sentenza del Tribunale insolitamente perentoria per il tono usato nei confronti dei colleghi della Procura e dell’ufficio del gip: “*È inaudito che l’imputazione abbia superato il vaglio dell’udienza preliminare!*”<sup>7</sup>. Parole nette e preoccupanti. Ma a quel punto il danno d’immagine per il comune – sciolto per mafia – sarà cosa fatta e irreparabile.”

Dette valutazioni, così come prima accennato, suscitavano un clamore (in un caso sfociato anche in aspre critiche all’indirizzo di questa Istituzione<sup>8</sup>) tale da rendere necessario un ulteriore più dettagliato approfondimento sui fatti in questione da parte nostra<sup>9</sup>.

---

<sup>5</sup> Sindaco della città di Scicli dal 21 maggio 2012 al 23 dicembre 2014.

<sup>6</sup> Cfr. Relazione alla Commissione Parlamentare Regionale Antimafia del Comitato di volontariato per la tutela della Salute, dell’Ambiente e del Territorio di Scicli, p. 1 e ss., prot. n. 1082 del 18/12/2019.

<sup>7</sup> Cfr. Tribunale Penale di Ragusa, sentenza nr. 1422/16 dell’11 luglio 2015, p. 454.

<sup>8</sup> Cfr. “*Relazione della Commissione Antimafia regionale su Scicli: facciamo chiarezza...*” a firma di Paolo Borrrometi, 20.04.2020, qui consultabile:

<https://www.laspia.it/relazione-della-commissione-antimafia-regionale-su-scicli-facciamo-chiarezza/>

<sup>9</sup> A tal proposito, si faccia riferimento anche alla nota a firma di alcuni ex sindaci di Scicli (Gianfranco Agnello, Uccio Amenta, Carmelo Aquilino, Salvatore Calabrese, Salvatore Carbone, Bartolomeo Falla, Enzo Manenti e Giovanni Venticinque) diffusa alla stampa in data 01.05.2020, qui di seguito riportata): “*Abbiamo letto la relazione della Commissione Regionale Antimafia e siamo rimasti esterrefatti per le risultanze cui sono arrivati i commissari che rilevano come lo scioglimento dei consigli comunali, anche nel caso di Scicli, sia oggettivamente servito a rimuovere, assieme alle amministrazioni comunali, le posizioni contrarie sulla ventilata apertura o sull’ampliamento di piattaforme private per*

Lo si è fatto con lo scrupolo di un approfondimento che non ha tralasciato atti, documenti o testimonianze utili a ricostruire contesto, clima ed eccessi di quei mesi. Questa Commissione ha inteso audire tutti coloro, che a vario titolo istituzionale, professionale o civico, hanno avuto un ruolo nelle vicende che hanno preceduto, accompagnato e seguito lo scioglimento del comune di Scicli.

Trentasette audizioni. Amministratori e consiglieri comunali (il sindaco **Enzo Giannone**, l'ex sindaco **Giovanni Venticinque**, l'ex vice sindaco **Matteo Gentile**, i consiglieri comunali **Claudio Caruso** e **Resi Iurato**, l'ex consigliere comunale **Marco Causarano**)<sup>10</sup>, funzionari comunali (**Guglielmo Spanò**, **Guglielmo Carbone**), funzionari della Regione Sicilia (**Antonio Patella**, **Marcello Vento**), il prefetto p.t. di Ragusa **Annunziato Vardè**, i commissari prefettizi che hanno eseguito l'accesso al comune (**Caterina Minutoli**, **Salvatore Cannizzo**, **Edoardo Cetola**), il commissario straordinario **Ferdinando Trombadore**, i commissari incaricati della gestione dopo lo scioglimento (**Gaetano D'Erba**, **Tania Giallongo**, **Antonietta D'Aquino**), la sovraordinata **Adele Giusto**, esponenti dei comitati civici e ambientalisti (la presidente di Legambiente di Scicli **Alessia Gambuzza**, i rappresentanti del Comitato per Scicli **Giampaolo Schillaci**, **Guglielmo Palazzolo**, **Pino Savarino**, **Tiziana Cicero**), parlamentari nazionali e regionali (l'ex senatrice **Venera Padua**, i deputati regionali **Giorgio Assenza**, **Nello Dipasquale** e **Orazio Ragusa**, l'ex deputato regionale **Pippo Digiacomo**), il giornalista **Carmelo Riccotti La Rocca**, i legali dei consiglieri comunali davanti al TAR (**Gaetano Armao**, **Bartolo Iacono**), il maresciallo dei carabinieri di Modica **Sebastiano Furnò**, il direttore dell'ARPA Ragusa **Lucia Maria Antoci**, il titolare dell'A.Ci.F. **Giovanni Fiorilla** e il suo legale **Daniela Coria**, l'ex amministratore unico della Tea Shipping **Raimondo Minardo**.

Un lavoro necessario sia per affrontare le numerose contraddizioni che questa storia ha collezionato sia per un debito di verità che le istituzioni hanno nei confronti della comunità sciclitana.

---

*lo smaltimento dei rifiuti. Per quanti, come noi, hanno ricoperto la carica di sindaco della città, brucia ancora più forte la consapevolezza che le istituzioni cittadine che abbiamo servito con passione e sacrificio, sono state rimosse ed infangate in maniera antidemocratica per lasciare spazio agli interessi economici di pochi, senza scrupoli, che nulla hanno a che fare con il nostro territorio".*

Sul punto cfr. anche: <https://ragusa.gds.it/articoli/cronaca/2020/05/01/scicli-gli-ex-sindaci-a-sostegno-dellantimafia-regionale-9310ebae-b198-4b06-88a6-60beb1dbf8a1/>

<sup>10</sup> L'ex sindaco Francesco Susino era stato già audito nel corso dell'indagine di questa Commissione sul Ciclo dei rifiuti.

Non è infatti la prima volta che l'amministrazione comunale di Scicli rimane irretita fra le maglie di uno scioglimento. Era già accaduto nel luglio del 1992<sup>11</sup>, ma in quel caso la Giustizia Amministrativa reintegrò il Consiglio Comunale ritenendo il provvedimento illegittimo<sup>12</sup>. Quello dell'aprile 2015, invece, "sopravviverà" al vaglio del TAR Lazio<sup>13</sup> e del Consiglio di Stato<sup>14</sup>.

"*Scicli. Ci risiamo*<sup>15</sup>" scriveva il giudice Salvatore Rizza (oggi scomparso) allorché in lontananza incominciavano ad udirsi le sirene dello scioglimento:

"Ancora una volta Scicli corre il rischio di venire dichiarato Comune mafioso e di subire le nefaste conseguenze previste dalla normativa antimafia. Com'è noto, già nel 1992, il centro ibleo dovette sopportare l'onta e le nefaste conseguenze in termini di danni (non solo all'immagine) per effetto di una relazione prefettizia che, con un eufemismo possiamo definire discutibile seguita da una poco meditata proposta di applicazione de plano della procedura interdittale prevista dall'art. 15 bis della legge 55/90, avanzata dal Ministero dell'Interno. Si trattò, come risultò chiaro poco tempo dopo, di un provvedimento errato e maldestro, adottato su sollecitazione di quella che Zagrebelsky chiama "la massa manovrabile", la quale non ha capito nulla, ma, nell'alternativa tra il dogmatismo di chi ritiene di essere detentore della verità "a priori" e lo scetticismo di chi non sa che fare, reclama l'unica soluzione gradita: il sacrificio della vittima designata."

Era il settembre 2014. Sette mesi più tardi, Scicli era di nuovo *mafiosa*.

---

<sup>11</sup> Decreto del Presidente della Repubblica 18 luglio 1992: Scioglimento del consiglio comunale di Scicli. (GU Serie Generale n.171 del 22-07-1992), qui consultabile:

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1992/07/22/092A3467/sg>

<sup>12</sup> Cfr. <http://www.comune.scicli.rg.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/6438>

<sup>13</sup> Cfr. TAR Lazio, Sezione Prima, sentenza n. 03419/2016.

<sup>14</sup> Cfr. Consiglio di Stato, Sezione Terza, sentenza n. 04285/2017.

<sup>15</sup> Qui consultabile: <https://www.radiortmarchivio.it/2014/09/10/scicli-ci-risiamo-salvatore-rizza/>

# I

## SCICLI DELEND A EST?

Alla vigilia della presente inchiesta, numerosi sono stati gli interrogativi che si sono riproposti all'attenzione di questa Commissione. Anzitutto, per quale ragione – parafrasando la massima catoniana – l'impalcatura democratica di Scicli doveva andare “distrutta”? Chi da ciò ne ha tratto diretto ed immediato vantaggio? Quali erano state, tra il maggio 2012 ed il gennaio 2015<sup>16</sup>, le principali vertenze politiche che avevano investito il consiglio e l'amministrazione comunale?

La nostra relazione sul ciclo dei rifiuti ha parzialmente risposto all'ultima delle tre domande: e da questa risposta si è voluti ripartire.

Sulla base delle evidenze già in precedenza appurate e sulla scorta delle nuove informazioni acquisite, è stato possibile ricostruire *l'agenda* della Giunta Susino e del Consiglio Comunale in quel periodo, fissando alcuni dei passaggi più significativi dell'azione amministrativa.

Proviamo a leggerle insieme, queste date, avendo cura però di tenerle a mente nel prosieguo del nostro lavoro e di affiancarle a quelle che hanno segnato il percorso verso lo scioglimento.

24 settembre 2012: il sindaco Susino, nell'ambito della conferenza dei servizi indetta dalla Provincia Regionale di Ragusa<sup>17</sup>, esprime con fermezza la propria contrarietà al progetto di raddoppiamento della piattaforma petrolifera Vega, presentato dalla Edison Spa<sup>18</sup>. L'indomani, si tiene una seduta del Consiglio Comunale avente quale o.d.g. “*Ricerche petrolifere*”<sup>19</sup>.

---

<sup>16</sup> Il lasso temporale in questione abbraccia idealmente il periodo intercorrente dalla data di elezione del sindaco Franco Susino fino alla consegna della relazione della commissione di accesso (20 gennaio 2015).

<sup>17</sup> Provincia Regionale di Ragusa, verbale conferenza del 24/09/2012.

<sup>18</sup> Ci si riferisce alle istanze di avvio della procedura VIA e AIA per il progetto di raddoppiamento della piattaforma petrolifera Vega B, presentata in data 26.07.2012 dalla Edison Spa contitolare con ENI Spa, rispettivamente con quote del 60% e del 40%, della concessione di coltivazione denominata C.C6.EO ubicata nel Canale di Sicilia.

<sup>19</sup> Comune di Scicli, Deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 25 settembre 2012.

6 dicembre 2012: il sindaco Susino conferisce l'incarico di Alta Professionalità Emergenza Rifiuti all'ingegnere Guglielmo Spanò che incomincia le sue verifiche sugli importi del contratto ECO.S.E.I.B., la ditta affidataria del servizio di RSU<sup>20</sup>.

29 agosto 2013: il Consiglio Comunale<sup>21</sup>, a seguito dell'istanza di permesso di ricerca per idrocarburi avanzata dalla Transunion Petroleum Italia Srl, approva l'ordine del giorno avente ad oggetto *"No a ricerche petrolifere nel mare ragusano"*.

2 settembre 2013: il Consiglio Comunale<sup>22</sup> presenta una mozione di indirizzo recante *"avvio di procedure realizzazione parco extraurbano Truncafila - S. Biagio"*. Nel corpo della mozione si paventa la possibile apertura *"di altre discariche nel territorio del Comune di Scicli"*.

16 settembre 2013: la Giunta Comunale<sup>23</sup> impartisce apposita direttiva all'ingegnere Guglielmo Spanò, in qualità di Capo Settore LL.PP. e Urbanistica, di avviare tutte le procedure per la realizzazione del parco extraurbano Truncafila-San Biagio.

8 maggio 2014: la Giunta Comunale<sup>24</sup> dà mandato all'ingegnere Spanò di avviare tutte le procedure necessarie alla variazione di destinazione urbanistica della zona circostante il parco extraurbano Truncafila-San Biagio da z.t.o "E4" a z.t.o "E1".

5 giugno 2014: il Consiglio Comunale<sup>25</sup> approva la mozione di indirizzo urgente di adesione alla iniziativa FAI, *"i luoghi del cuore"*, in favore del sito di contrada Truncafila.

15 luglio 2014: la Giunta Comunale<sup>26</sup> – vista la nota<sup>27</sup> del capo settore tecnico, Spanò – esprime osservazioni negative rispetto al progetto di ampliamento della piattaforma di trattamento e recupero rifiuti pericolosi e non, presentato due mesi prima, il 20 maggio<sup>28</sup>, dalla A.C.I.F. Servizi Srl. La ditta, il 9 settembre dello

---

<sup>20</sup> Comune di Scicli, Registro degli atti del Sindaco n. 36 del 6 dicembre 2012.

<sup>21</sup> Comune di Scicli, Deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 29 agosto 2013.

<sup>22</sup> Comune di Scicli, Deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 2 settembre 2013.

<sup>23</sup> Comune di Scicli, Direttiva della Giunta Comunale n. 141 del 16 settembre 2013.

<sup>24</sup> Comune di Scicli, Direttiva della Giunta Comunale n. 72 dell'8 maggio 2014.

<sup>25</sup> Comune di Scicli, Deliberazione del Consiglio Comunale n. 84 del 5 giugno 2014.

<sup>26</sup> Comune di Scicli, Delibera della Giunta Comunale n. 125 del 15 luglio 2014.

<sup>27</sup> Nota del Settore Tecnico, Prot. Tec. N. 4794 del 15 luglio 2014, con la quale – come si legge nella sopra citata delibera di Giunta n. 125/2014 – *"il Capo Settore, nel manifestare le proprie difficoltà ad esprimere una valutazione sulla proposta, poneva la questione all'attenzione dell'Amministrazione Comunale al fine di assumere direttamente le proprie iniziative sulla questione proposta"*.

<sup>28</sup> Nota prot. gen. n. 12307 del 20.05.2014, documentazione depositata dall'A.C.I.F. Servizi s.r.l. relativa *"all'avvio di procedura V.I.A. e A.I.A. per la realizzazione di una piattaforma di trattamento e recupero rifiuti pericolosi e non, sita in*



stesso anno, presenterà le proprie controdeduzioni che però non giungeranno mai all'attenzione del sindaco e della sua giunta.

19 gennaio 2015: il Consiglio Comunale<sup>29</sup> – vista la proposta di deliberazione<sup>30</sup> del capo settore tecnico Spanò – approva la “*variante zonizzazione del vigente Piano Regolatore Generale – Porzione di sottozona E4 in sottozona E1*”.

Ricapitoliamo.

Da una parte ci sono gli interessi della filiera del petrolio (il progetto di raddoppiamento della piattaforma VEGA e le varie richieste per proseguire nella ricerca di idrocarburi) e del business dei rifiuti (la richiesta di ampliamento dell'impianto A.C.I.F. e l'ipotesi di una nuova discarica da realizzare nella cava Truncafila).

Dall'altra ci sono i “no”, pesanti sul piano istituzionale, degli organi elettivi di Scicli: sindaco, giunta e consiglio comunale.

Alla luce di ciò, è lecito chiedersi (e lo verificheremo nel corso della presente relazione) se e come tale contesto sia stato opportunamente rappresentato negli atti prodromici al provvedimento di scioglimento. Che arriverà con decreto del Presidente della Repubblica il 29 aprile 2015, a conclusione di una lunga istruttoria (la relazione della commissione d'indagine, 20 gennaio 2015; la relazione del prefetto *p.t.* di Ragusa, 2 marzo 2015; infine la proposta di scioglimento del Ministro degli Interni, 27 aprile 2015).

Per una migliore intelligenza, è utile rileggere alcuni passaggi di quest'ultimo atto della proposta di scioglimento che porta la firma dell'allora Ministro dell'Interno, On. Angelino Alfano.

Preliminarmente, la nota del ministro richiama l'operazione “*ECO*”<sup>31</sup>, condotta dalla Compagnia Carabinieri di Modica e coordinata dalla D.D.A. di Catania, che aveva portato all'applicazione della misura di custodia cautelare in carcere nei confronti di Franco Mormina, Ignazio Mormina, Giovanni Mormina, Giacomo Fidone e Ugo Lutri per i reati di associazione a delinquere di stampo mafioso, estorsione, truffa, furto continuato e violenza privata, nonché all'emissione di un

---

*C.da Cuturi, proponendo, per l'area di intervento, la classificazione z.t.o. “D”, con l'inserimento di una nuova Sottozona “D5” (Aree di progetto per piccole e medie industrie e artigianato)”.*

<sup>29</sup> Comune di Scicli, Deliberazione del Consiglio Comunale n.5 del 19 gennaio 2015.

<sup>30</sup> Proposta di deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 5 dicembre 2014.

<sup>31</sup> Tribunale di Catania – Ufficio del Giudice per le indagini preliminari - Ordinanza di applicazione della misura coercitiva della custodia cautelare in carcere del 3 giugno 2014, n. 7252/2012 R.GIP e n. 7324/12 RGNR.

avviso di garanzia nei confronti del sindaco Susino per il reato di concorso esterno in associazione mafiosa, accusa per la quale quest'ultimo verrà poi rinviato a giudizio<sup>32</sup>.

Ecco la ricostruzione offerta dal Ministro:

“Le risultanze di un'indagine giudiziaria svolta dalla Procura della Repubblica di Catania avevano evidenziato la possibile sussistenza di collegamenti tra taluni amministratori del comune di Scicli ed esponenti di un clan mafioso operante sul territorio. In relazione a tali aspetti il Prefetto di Ragusa ha disposto l'accesso presso il suddetto comune, ai sensi dell'art. 143, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con decreto del 16 luglio 2014 in seguito prorogato.

Successivamente, a seguito delle dimissioni dalla carica rassegnate dal sindaco, presso l'ente comunale è stato inviato, con decreto del Presidente della Regione Siciliana del 20 gennaio 2015, un commissario straordinario al quale sono stati conferiti i poteri del sindaco e della giunta.

All'esito dell'indagine ispettiva, la commissione incaricata dell'accesso ha depositato le proprie conclusioni, sulle cui risultanze il Prefetto di Ragusa, sentito nella seduta del 2 marzo 2015 il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, integrato con la partecipazione del Procuratore distrettuale antimafia di Catania e del Procuratore della Repubblica di Ragusa, ha redatto in pari data l'allegata relazione, che costituisce parte integrante della presente proposta, in cui si dà atto della sussistenza di concreti, univoci e rilevanti elementi su collegamenti diretti ed indiretti degli amministratori locali con la criminalità organizzata di tipo mafioso e su forme di condizionamento degli stessi, riscontrando pertanto i presupposti per lo scioglimento del consiglio comunale ai sensi dell'art.143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

[...]

Il grado di penetrazione della locale criminalità organizzata è stato altresì attestato, recentemente, all'esito di un'operazione di polizia giudiziaria condotta dall'Arma dei Carabinieri in relazione alla quale il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Catania, ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di alcune persone facenti parte di una consorteria criminale operante prevalentemente sul territorio del comune di Scicli, per i reati di associazione a delinquere di stampo mafioso, estorsione in concorso, truffa in concorso ed altri.

Il procedimento penale in argomento ha visto coinvolto anche l'ex sindaco del comune di Scicli, per il quale il giudice dell'udienza preliminare ha recentemente disposto il rinvio a giudizio per il reato di concorso esterno in associazione mafiosa per aver contribuito, senza farne parte, al raggiungimento delle finalità illecite perseguite dall'associazione mafiosa operante in Scicli rafforzandone le capacità operative nel settore della raccolta dei rifiuti solidi urbani.

In particolare, per quanto attiene al primo cittadino, fonti di prova richiamate nella citata ordinanza cautelare hanno posto in rilievo come, in occasione delle elezioni comunali svoltesi a Scicli nel maggio 2012, lo stesso si sia accordato con un esponente di spicco della locale consorteria ottenendone l'appoggio nella raccolta di voti per la competizione elettorale fornendo in cambio, già prima delle elezioni, l'impegno di affidare alla locale consorteria la

---

<sup>32</sup> Tribunale di Catania – Ufficio del Giudice per l'udienza preliminare – decreto di rinvio a giudizio del 17 marzo 2015 (proc. pen. n. 7252/2014 RG.GIP – n. 563/2015 RG. Trib).

gestione della campagna elettorale ed in particolare l'affissione dei manifesti elettorali e, una volta eletto, di attivarsi per far ottenere l'affidamento diretto, o in sub appalto, dell'esecuzione di lavori pubblici, contratti, licenze, posti di lavoro in favore dei partecipanti al sodalizio criminale o di persone ad esso contigue ed imprese ad esso riconducibili.

Elementi concreti provenienti anche da fonti tecniche di prova attestano come, dopo l'avvenuta elezione, il sindaco, in coerenza con gli impegni presi con la menzionata cosca, abbia assicurato ad uno dei destinatari dell'ordinanza cautelare un particolare «collegamento extra

istituzionale», e come, in funzione della sua carica, abbia agevolato l'ascesa dell'esponente criminale in seno alla società incaricata di effettuare il servizio di raccolta dei rifiuti per conto del comune al punto tale da consentirgli di esercitare un controllo sulla stessa imponendo anche assunzioni di parenti ed amici nonché licenziamenti nei confronti di dipendenti che tentavano di opporsi alla gestione dell'azienda esercitata di fatto dal citato esponente mafioso.”

Del rapporto tra il sindaco Franco Susino e Franco Mormina avremo modo di riferire nel dettaglio più avanti. Ci preme però evidenziare subito due punti:

- l'asserita complicità fra i due viene assunta come **elemento preminente** ai fini dell'applicazione della misura di scioglimento del consiglio comunale di Scicli;
- la posizione giudiziaria dei soggetti coinvolti registrerà, nell'evolversi della vicenda, un notevole ridimensionamento: Susino verrà assolto in primo grado (e la Procura Generale di Catania rinuncerà all'appello<sup>33</sup>), mentre con riferimento alla cosiddetta “banda dei netturbini” verrà negata in capo ai suoi presunti componenti l'esistenza del vincolo associativo sia di stampo mafioso (in primo grado<sup>34</sup>) che semplice (in appello<sup>35</sup>). Uno stravolgimento radicale!

Ma torniamo nuovamente alla disamina del Ministro, per l'esattezza laddove questi si sofferma sulle risultanze acquisite dalla commissione d'indagine:

“I lavori svolti dalla commissione d'accesso hanno preso in esame, oltre all'intero andamento gestionale dell'amministrazione comunale, la cornice criminale ed il contesto ove si colloca l'ente locale, con particolare riguardo ai rapporti tra gli amministratori e la locale consorteria (...)

L'attività di accesso ha appurato, all'interno dell'ente, una situazione di generale disordine amministrativo, di sviamento dell'attività di gestione dai principi di legalità e buon andamento, elementi questi che costituiscono, nel loro insieme, le condizioni prodromiche per il determinarsi del condizionamento mafioso (...). Gli accertamenti effettuati hanno, peraltro,

---

<sup>33</sup> Cfr. *Mafia a Scicli, la procura generale rinuncia all'appello per l'ex sindaco Franco Susino*, 22 settembre 2017, qui consultabile:

<https://www.laspia.it/mafia-scicli-la-procura-generale-rinuncia-allappello-lex-sindaco-franco-susino/>

<sup>34</sup> Cfr. Tribunale Penale di Ragusa, sentenza nr. 1422/16 dell'11 luglio 2015.

<sup>35</sup> Cfr. Corte di Appello di Catania, I sezione penale, sentenza n. 2021/2018 del 18 maggio 2018.

posto in evidenza l'indebita ingerenza degli organi politici sull'operato della struttura burocratica, in contrasto con il principio di separazione tra i poteri di indirizzo degli organi politici e quelli di gestione dell'apparato dirigente. (...)

Le circostanze analiticamente esaminate e dettagliatamente riferite nella relazione del Prefetto hanno rivelato una serie di condizionamenti, nell'amministrazione comunale di Scicli, volti a perseguire fini diversi da quelli istituzionali, che hanno determinato lo svilimento e la perdita di credibilità dell'istituzione locale, nonché il pregiudizio degli interessi della collettività rendendo necessario l'intervento dello Stato per assicurare la riconduzione dell'ente alla legalità”.

Dal tenore di queste sembrerebbe che l'attività della commissione d'indagine abbia riguardato *“l'intero andamento gestionale dell'amministrazione”*. Eppure (incredibilmente) nella proposta di scioglimento del Ministro non vi è alcun accenno al contenzioso- ancora aperto - che aveva contrapposto sindaco, giunta e consiglio alle proposte per il significativo ampliamento di impianti di trattamenti dei rifiuti e di estrazione di petrolifere a mare.

Possibile che il Ministro dell'Interno non ne fosse a conoscenza? Possibile che nel corso di un accesso durato ben sei mesi (luglio 2014 – gennaio 2015) la triade ispettiva non abbia visionato, fra le altre, anche queste documentazioni e l'insieme delle questioni pendenti? O, forse, si è preferito dare risalto nella proposta di scioglimento solo ad alcune situazioni (ai fini della richiesta di scioglimento del comune) piuttosto che ad altre?

Dinanzi a queste domande, l'unica soluzione possibile era quella di procedere alla lettura del “documento conclusivo” redatto dal viceprefetto Caterina Minutoli, dal capitano Salvatore Cannizzo (Guardia di Finanza) e dal capitano Edoardo Cetola (Arma dei Carabinieri), ovverosia i commissari incaricati dal prefetto dell'epoca, il dottor Annunziato Vardè, di svolgere l'attività di accesso.

Pertanto, questa Commissione richiedeva alla competente Prefettura la trasmissione di tale relazione. L'attuale Prefetto di Ragusa, dottoressa Filippina Cocuzza, riscontrava così la nostra istanza:

“Si fa riferimento alla nota prot. n. 1321/CPLM del 6 maggio 2020, con la quale la S.V. ha richiesto copia della relazione redatta dalla commissione di indagine – nominata con provvedimento prefettizio su delega del Ministro dell'Interno – a seguito dell'accesso effettuato presso il Comune di Scicli, successivamente sciolto ai sensi dell'art. 143 del T.U.E.L.

Al riguardo, su conforme avviso espresso con nota in data odierna dal Ministero dell'Interno – Gabinetto del Ministro – espressamente interessato da questo Ufficio, si osserva, in via generale, che **la documentazione richiesta, classificata “Riservato”, è tuttora sottratta all'accesso.**

Ne consegue che, ai fini della disponibilità del citato carteggio sottoposto ai vincoli della classifica di segretezza, la richiesta di codesta Commissione regionale non può essere accolta<sup>36</sup>.”

Analoga richiesta è stata rivolta direttamente al Ministero degli Interni. Identica la risposta:

“Si fa riferimento alla missiva prot. n. 1422/CPLM in data 17 giugno corrente, indirizzata al Signor Ministro, concernente l’esigenza istruttoria di acquisire copia integrale della relazione conclusiva dell’accesso, ex art. 143 del d.lgs. n. 267 del 200, sulla base della quale, nel 2015, è stato deliberato lo scioglimento del Comune di Scicli.

Al riguardo, spiace non poter aderire alla cennata richiesta in ragione della perdurante condizione di non ostensibilità della documentazione in parola, essendo quest’ultima, come già rappresentato a codesta Commissione dal Prefetto di Ragusa nel maggio scorso, ancora assistita da una classifica di riservatezza, ai sensi della legge 3 agosto 2007, n. 124<sup>37</sup>.”

Insomma, a distanza di cinque anni dall’avvenuto scioglimento (e con le inchieste penali ad esso collegate ormai definitivamente concluse con sentenze definitive) non è possibile accedere a quella che - a tutti gli effetti - dovrebbe essere la ricostruzione dei fatti posti a fondamento del provvedimento: quello di Scicli resta ancora *un affaire* riservato. Perché? Lo abbiamo chiesto al dottor Vardè, oggi prefetto di Potenza, nel corso della sua audizione<sup>38</sup>:

VARDÈ, *già prefetto di Ragusa*. Non c’è una consuetudine secondo la quale dopo un certo periodo di tempo si procede alla declassifica di queste relazioni. Probabilmente nessuno lo ha chiesto...

A tale deficit documentale – che certamente rappresenta un debito di democrazia – questa Commissione ha cercato di sopperire attraverso un capillare lavoro di ricerca e ricostruzione, attingendo da tutte le fonti a propria disposizione.

Significativo è stato apprendere che tale relazione era stata negata anche alla difesa di quei consiglieri comunali che avevano impugnato il provvedimento di scioglimento davanti al TAR. Questo il ricordo di uno dei loro legali, il professore Armao<sup>39</sup>, attuale assessore regionale all’Economia:

ARMAO, *avvocato*. (...) neanche a noi avvocati fu consentito di acquisirlo, addirittura fu secretato, messo dentro una busta chiusa, io lo potei consultare

---

<sup>36</sup> Prefettura Ragusa – Area I – Ordine e Sicurezza Pubblica – Prot. Uscita n. 0023673 del 22/05/2020.

<sup>37</sup> Ministero dell’Interno – Gabinetto del Ministro, n. 17102/128/67(02) - UFF.V – Affari territoriali, 25.06.2020.

<sup>38</sup> Seduta n. 162 dell’1° luglio 2020.

<sup>39</sup> Seduta n. 156 del 16 giugno 2020.

alla presenza di due funzionari del Tribunale amministrativo di Roma, quindi, potei prendere degli appunti...

FAVA, *presidente della Commissione* Ma è una prassi normale?

ARMAO, *avvocato*. A me è accaduto altre volte... però con secretazione parziali, questa era una secretazione totale!

Ma non è questo l'unico aspetto destinato a destare allarme in questa vicenda. Come vedremo nei successivi capitoli, c'è un'aura di incertezza e di reticenze che scandisce, settimana dopo settimana, i fatti e gli atti posti a fondamento dello scioglimento del comune di Scicli. Cominciando – come vedremo nel prossimo capitolo - dall'interessamento, assai inusuale, del servizio di sicurezza nazionale.

## II

### L'INTERESSE DEI SERVIZI SEGRETI

Uno degli snodi più insoliti e meno indagati dell'inchiesta giudiziaria sul caso Scicli (l'"Operazione Eco") e del successivo scioglimento del consiglio comunale è l'improvviso interessamento dei servizi di sicurezza interni (l'AISI) su alcuni protagonisti della vicenda.

L'episodio (di cui è data notizia anche nella precedente relazione di questa Commissione sul ciclo dei rifiuti)<sup>40</sup> risale al settembre 2013.

Il 4 settembre, su delega della D.D.A. di Catania, era stata effettuata una perquisizione da parte dei carabinieri della Compagnia di Modica nei locali del municipio di Scicli. Due giorni dopo, il 6 settembre, il sistema informatico interforze CED-SDI (una banca dati che contiene tutte le informazioni acquisite dalle forze di polizia nel corso di attività amministrative e di prevenzione o repressione dei reati) viene interrogato alle 13.01 sul nominativo di Raffaele Giannone (ex assessore all'ecologia del comune di Scicli). Quattro giorni dopo, il 10 settembre, si registrano ulteriori accessi, tra le 15.47 e le 15.51, per acquisire informazioni sul sindaco di Scicli Francesco Susino e sull'assessore all'ecologia Vincenzo Iurato. La tracciabilità degli accessi permette di risalire agli "user name" utilizzati per interrogare la banca dati del Viminale: Foga 648 e Foga 606, entrambi riferibili a personale in servizio presso l'AISI.

L'*incursione* nel sistema informatico interforze viene svelata dal maresciallo Sebastiano Furnò<sup>41</sup> che svolgeva, per conto della compagnia dei carabinieri di Modica, attività di indagine nell'ambito della summenzionata "Operazione Eco".

FURNÒ, *maresciallo*. La nostra attività di indagine parte dal maggio 2012, quando Mormina Franco e Fidone Giacomo, entrambi pregiudicati... vengono indagati e successivamente arrestati per estorsione con metodo mafioso (*Mormina verrà scarcerato nel dicembre 2012 e sottoposto alla vigilanza*

---

<sup>40</sup> Inchiesta sul ciclo dei rifiuti, cit. p. 125.

<sup>41</sup> Seduta n. 149 del 13 maggio 2020.

*speciale di P.S., mentre al Fidone verranno applicati gli arresti domiciliari in relazione ad altro procedimento, ndr).*<sup>42</sup>

L'accertamento fatto allo SDI del Ministero degli interni nasce dal fatto che ci fu l'onorevole Nello Dipasquale<sup>43</sup> che il 10 settembre alle ore 16:53 (sarebbe sei giorni dopo la perquisizione fatta al comune di Scicli) durante una conversazione telefonica informa il sindaco Susino di stare tranquillo... perché si è informato alla Dia di Palermo. (...) Dietro delega della dottoressa Valentina Sincero, sostituto della D.D.A. di Catania, avviamo una richiesta al Ministero degli Interni per verificare chi abbia fatto accesso (al CED-SDI) nel periodo dal 4 settembre, la data della perquisizione, al 12 settembre sul conto di Susino Francesco, Giannone Raffaele, Buonincontro Antonino, Spanò Guglielmo, Venticinque Giovanni e Iurato Vincenzo.

FAVA, *presidente della Commissione*. Ecco, ci faccia capire perché c'è questa richiesta?

FURNÒ, *maresciallo*. Sicuramente (il Susino) da qualcuno sarà stato informato, per tranquillizzarlo che non c'era nulla a suo carico... ci è sorto il dubbio e abbiamo fatto questo accertamento... abbiamo scoperto che si trattava di due *user id*, FOGA 648 e FOGA 606... ci viene detto sempre dal Ministero degli interni... FOGA 648 entra nel sistema il 6 settembre 2013 alle ore 13:01 su conto di Giannone Raffaele... FOGA 606, il 10 settembre 2013, 15:47, sul conto di Susino Francesco... poi alle 15:51, sempre dello stesso giorno, 10 settembre, Iurato Vincenzo...

FAVA, *presidente della Commissione*. Quindi lei apprende di questi accessi con questi *user id* Foga 606 e 648, e poi?

FURNÒ, *maresciallo*. Informo la Procura della Repubblica, la DDA di Catania, e con delega scritta della dott.ssa Valentina Sincero scriviamo al Ministero<sup>44</sup> e alla Presidenza del Consiglio<sup>45</sup> per sapere a chi appartengono questi due *user id*.

FAVA, *presidente della Commissione*. Perché alla Presidenza del Consiglio?

FURNÒ, *maresciallo*. Perché questi due *user* sono intestati all'Agenzia Informazione e Sicurezza Interna. Ci venne detto dal Ministero degli Interni... Noi abbiamo scritto all'AISI, con la delega della dottoressa Sincero, e dopo qualche giorno *brevi manu* ci viene recapitata una lettera dell'Agenzia Informazione e Sicurezza Interna<sup>46</sup>, dove sopra c'è scritto Presidenza del Consiglio dei Ministri. In questa lettera ci viene detto che: «...le segnalate *user id* Foga 648 e Foga 606 risultano assegnate a due operatori di questa Agenzia per lo svolgimento di attività di supporto alla ricerca informativa nei settori di specifico impiego. Ciò posto (...) le generalità degli interroganti restano

---

<sup>42</sup> Cfr. sul punto Tribunale Penale di Ragusa, sentenza nr. 1422/16 dell'11 luglio 2015, p. 34.

<sup>43</sup> L'onorevole Dipasquale nel corso della sua audizione (seduta n. 155 del 10 giugno 2020) ha dichiarato di non ricordare tale circostanza.

<sup>44</sup> Prot. 522/26-2012, Oggetto: "Banca Dati Interforze – Richiesta identificazione utenti che accedono al Sistema di Indagine", 21.10.2013. La risposta del Ministero, così come chiarito dal maresciallo Furnò nel corso della sua audizione, è del 22.10.2013.

<sup>45</sup> Prot. 522/30-2012, Oggetto: Procedimento penale nr. 7901/2012 R.G.N.R. della Procura Distrettuale della Repubblica di Catania. Banca Dati Interforze – Richiesta identificazione utenti che accedono al Sistema di Indagine", 14.11.2013.

<sup>46</sup> Prot. N.2013AISi.0104742 del 2 dicembre 2013.



*insuscettibili di svelamento... Ne consegue che solo in presenza di elementi dai quali poter rilevare la non istituzionalità di taluni accessi dei segnalati user id, la scrivente agenzia non si riterrà vincolata dal suddetto segreto. Pertanto, allo scopo di corrispondere alla richiesta formulata da codesto organo di p.g., la scrivente Agenzia necessita di conoscere la data, l'ora e l'oggetto degli accessi d'interesse".*

Tutto ciò è stato riferito alla Procura della Repubblica di Catania<sup>47</sup>. Non so poi che cosa sia stato approfondito ulteriormente dalla DDA di Catania.

FAVA, *presidente della Commissione*. Quando lei riferì di questo accesso abbastanza inconsueto al PM, ci fu poi un *feedback* da parte della Procura? O lei non sa che cosa sia accaduto?

FURNÒ, *maresciallo*. No, non so che cosa sia accaduto anche perché durante il dibattito ne abbiamo parlato davanti al Presidente del Tribunale, e dice: «*ma poi lei che cosa ha fatto?*», ho detto: «*noi ci siamo attenuti a quello che ci è stato risposto e non abbiamo potuto approfondire altro*».

FAVA, *presidente della Commissione*. I tre nominativi su cui c'era stato un accesso, erano tutti e tre soggetti ad indagine in quel momento?

FURNÒ, *maresciallo*. No. Neanche Susino, non era neanche indagato Susino. Il Susino veniva solamente intercettato.

FAVA, *presidente della Commissione*. Su questo punto si è mai confrontato con il suo superiore, il capitano Cetola, che era il Comandante della Compagnia di Modica all'epoca?

FURNÒ, *maresciallo*. Sì. Il Capitano ha firmato lui le note. Io scrivevo la documentazione ma era lui che firmava tutte le autorizzazioni...

Dunque, funzionari dell'intelligence italiana compulsano la banca dati del Viminale per acquisire informazioni sul sindaco di Scicli (non ancora indagato né imputato, specifica il maresciallo Furnò) e su altri attori di questa vicenda. A che titolo? E soprattutto perché? Quali ragioni di interesse nazionale possono indurre dipendenti dell'AISI ad assumere queste informazioni che si suppone siano *"utili per difendere la sicurezza interna della Repubblica e le istituzioni democratiche da ogni minaccia, da ogni attività eversiva e da ogni forma di aggressione criminale o terroristica"*<sup>48</sup>?

Domande senza risposta, anche perché l'attività del PM non va oltre quella prima generica richiesta di informazioni. Alla risposta del direttore dell'AISI, che chiede

---

<sup>47</sup> Prot. 522/40-2012, Oggetto: Proc. pen. 7901/2012 R.G.N.R. Mod. 21 – Accertamenti relativi alla delega del 13 novembre 2013" del 19.12.2013.

<sup>48</sup>Dal sito istituzionale dell'A.I.S.I., qui consultabile:

<https://www.sicurezzanazionale.gov.it/sisr.nsf/chi-siamo/organizzazione/aisi.html>

alla Procura di Catania di indicare “*la data, l'ora e l'oggetto degli accessi d'interesse*”, non seguirà altra comunicazione.

Non offre contributi utili, su questo punto, nemmeno l'audizione del capitano dei carabinieri Edoardo Cetola<sup>49</sup>, al comando della Compagnia Carabinieri di Modica dal settembre 2013 al settembre 2017 (oltre che componente della commissione ispettiva nominata dal prefetto Annunziato Vardè per l'accesso a Scicli: approfondiremo questo aspetto più avanti).

CETOLA, *già componente della commissione d'indagine per lo scioglimento del comune di Scicli*. Parlo sempre indirettamente perché, ripeto, le indagini non le ho coordinate io direttamente quindi ho letto un po' quelli che erano gli atti dell'attività d'indagine. Se non ricordo male, erano state fatte le richieste per risalire all'identità dell'utenza che aveva fatto quel tipo di accertamento, però ora a memoria mi pare che non era stata fornita nessuna risposta di dettaglio da parte dell'organo competente, in questo caso l'AISI...

Per la verità il capitano Cetola si insedia<sup>50</sup> al comando della Compagnia di Modica quando attorno all'inchiesta *Eco* si stanno ancora sviluppando ulteriori ipotesi investigative (settembre 2013<sup>51</sup>). Non a caso il maresciallo Furnò conferma che fu proprio il capitano Cetola, suo superiore, a firmare le note per il Viminale, per l'AISI e per la D.D.A. di Catania (cfr. “*Io scrivevo la documentazione ma era lui che firmava tutte le autorizzazioni*”)<sup>52</sup>.

Poco significativo sul punto anche il ricordo del maggiore Cannizzo<sup>53</sup>, altro componente della Commissione d'accesso al comune di Scicli.

FAVA, *presidente della Commissione*. Il capitano Cetola vi ha mai informato che c'era stato un interessamento dei Servizi segreti sul sindaco, su un assessore e su altri soggetti dell'amministrazione?

CANNIZZO, *già componente della commissione d'indagine per lo scioglimento del comune di Scicli*. Nossignore! Io non ho mai avuto conoscenza di questa riflessione. L'ho appreso dalle notizie giornalistiche l'interesse dei Servizi, l'interesse verso questa A.C.I.F., troppo piccola per essere di mia competenza,

---

<sup>49</sup> Seduta n. 163 del 2 luglio 2020.

<sup>50</sup> Cfr. *Si insedia il nuovo Capitano dei Carabinieri*, 24 settembre 2013, qui consultabile:

<https://www.ragusah24.it/2013/09/24/si-insedia-il-nuovo-capitano-dei-carabinieri-edoardo-cetola/>

<sup>51</sup> Sul punto è importante richiamare il contenuto della testimonianza resa dal maresciallo Furnò dinanzi al Tribunale di Ragusa (ud. 18.03.2016), laddove si fa accenno al procedimento penale nr. 7901/2012, lo stesso nell'ambito del quale il capitano Cetola firmerà le richiamate note, cfr. Tribunale Penale di Ragusa, sentenza nr. 1422/16 dell'11 luglio 2015, p. 59.

<sup>52</sup> Invero, da un esame della documentazione trasmessa dalla Legione Carabinieri Sicilia – Compagnia di Modica (N. 124/3-2 di prot., Modica 7 luglio 2020) risulta che il capitano Cetola (all'epoca tenente) abbia firmato solamente la nota nr. 522/26-2012 del 14.11.2013 (indirizzata all'A.I.S.I.) e la nota n. 522/40-2012 del 19.12.2013 (indirizzata all'attenzione della dottoressa Valentina Sincero della D.D.A. di Catania).

<sup>53</sup> Seduta n. 156 del 16.06.2020.

però ho appreso che era destinataria di commesse da parte della piattaforma VEGA...

La Commissione ha chiesto anche all'attuale Direttore dell'AISI, il generale Mario Parente, di spiegare le ragioni di quell'attività (premurandosi di fornire, questa volta, "data ora e oggetto degli accessi").

Nella sua risposta<sup>54</sup>, il generale Parente ha precisato:

"...di aver ricevuto la nota n. 522/30/2012 del 14/1172013 del Comandi Compagnia Carabinieri di Modica, richiedente le generalità degli user id FOGA 648 e FOGA 606, su delega della D.D.A. di Catania. L'Agenzia aveva confermato alla p.g. procedente la riferibilità ai propri dipendenti dei due user id, chiedendo tuttavia elementi utili ad individuare le coordinate (...) in termini di data e di oggetto. (...) L'organo di p.g. non ha tuttavia mai fornito tali elementi, senza peraltro interloquire ulteriormente con questa Agenzia.

Nel corpo della stessa nota il direttore dell'AISI, dopo aver escluso che il nominativo di Raffaele Giannone sia stato oggetto di interrogazione<sup>55</sup>, ha invece confermato che:

"...i nominativi di Francesco Susino e di Vincenzo Iurato sono stati effettivamente oggetto di consultazione da parte del titolare del FOGA 606. Tali interrogazioni sono state effettuate in aderenza ad una prassi consolidata in base alla quale, in presenza di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, quale appariva allora la perquisizione effettuata presso il comune di Scicli, le articolazioni competenti di questa Agenzia acquisiscono elementi di maggior dettaglio proprio attraverso la consultazione delle banche dati. Rappresento peraltro che per le stesse ordinarie esigenze di integrazione informativa, anche il titolare del FOGA 648 ha effettuato analoghe attività di ricerca in banche dati".

Prassi consolidata, afferma la nota dell'AISI. Si dovrebbe desumere che ogni volta che viene svolta un'attività di p.g. nei confronti di una qualsiasi amministrazione comunale (nel caso di Scicli si trattava solo di una perquisizione, senza ancora alcun indagato), i servizi d'intelligence si attivano per acquisire informazioni su sindaco ed assessori. Uno zelo straordinario, se si pensa che solo nel corso del 2019 ci sono più di duemila attività di p.g. nei confronti di comuni italiani!

---

<sup>54</sup> Agenzia Informazioni e Sicurezza Interna, prot. n. 2020AISL.0054669 del 25.06.2020.

<sup>55</sup> Cfr. *supra*: "In particolare, dalla visione dei filmati relativi alle digitazioni effettuate dal titolare dell'user id FOGA 648 - realizzata attraverso l'impiego di un software di videofilmatura - è emerso che il nominativo di Raffaele GIANNONE, nell'orario indicato da codesta Commissione, non risulta essere stato oggetto di alcuna interrogazione presso le banche dati delle Forze di Polizia. Tuttavia, come si è già avuto modo di constatare in altre occasioni, ciò può derivare da una capacità accertativa del CED interforze non sufficientemente selettiva. Risulta difatti che il CED registri nei propri file di log sia le interrogazioni inerenti a nominativi effettivamente ricercati, che quelle afferenti a soggetti che -pur non essendo stati interrogati o visionati -risultano comunque presenti all'interno di atti di p.g. o dell'A.G. correlati ad un settore di ricerca digitato".

Restano in campo tutte le nostre domande: perché l'attivo interessamento dei servizi segreti nei confronti di alcuni amministratori (nemmeno indagati) di un comune di 26mila abitanti? Perché la decisione del PM di non fornire all'AISI le indicazioni che l'Agenzia richiedeva? Perché l'assenza di ogni comunicazione su questo episodio tra i componenti della commissione d'accesso? E, in ultima analisi, quali erano i reali *"interessi politici, militari, economici scientifici e industriali dell'Italia"*<sup>56</sup> che la vicenda di Scicli metteva a repentaglio?

Un'assenza di risposte che rappresenta un ulteriore elemento di opacità sullo sfondo del controverso scioglimento di questo comune.

---

<sup>56</sup> Dal sito istituzionale dell'A.I.S.I., qui consultabile:  
<https://www.sicurezzanazionale.gov.it/sisr.nsf/chi-siamo/organizzazione/aisi.html>

### III

## L'ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE ISPETTIVA

Il 20 gennaio 2015 i commissari che hanno effettuato l'accesso al Comune di Scicli presentano al prefetto Vardè le proprie conclusioni. Dalla loro relazione - e dalle audizioni davanti alla nostra Commissione dei tre commissari e del Prefetto - emerge subito un primo punto di riflessione: quale sia stato, nel concreto degli atti amministrativi, il rapporto tra Franco Mormina (il sedicente boss indicato nell'indagine penale come capo della cosiddetta "banda degli spazzini") e il sindaco Franco Susino<sup>57</sup>.

Al netto del fatto che il Mormina - ferma restando l'affermazione della responsabilità per gli altri reati contestatigli: truffa e furto di carburanti, tentata violenza privata ed estorsione - verrà assolto con sentenza definitiva<sup>58</sup> sia dall'accusa di associazione mafiosa che da quella di associazione a delinquere semplice, interessa qui approfondire ciò che la relazione della commissione ispettiva ricostruisce. Ma soprattutto ciò che tace.

Riepiloghiamo preliminarmente il rapporto tra Mormina e la ECO.S.E.I.B. srl, la ditta che aveva in appalto la raccolta dei rifiuti a Scicli, così come si evince dalla deposizione resa dinanzi al Tribunale di Ragusa (ud. 27.11.2015) dal Maresciallo Orazio Cavallo (il collega con il quale Furnò ha svolto le attività di polizia giudiziaria, *ndr*)<sup>59</sup>:

TESTIMONE, CAVALLO - Noi abbiamo accertato che Mormina Franco viene assunto dalla ECO.S.E.I.B. il 20 ottobre 2010 perché già assunto dalla Geo Ambiente quindi per transito da un'impresa all'altra, che nel tempo si erano

---

<sup>57</sup> A proposito di tale "rapporto", il prefetto Vardè scrive nella sua relazione: "I collegamenti del *omissis* (si desume il Susino, *ndr*) con il *omissis* (si desume Franco Mormina, *ndr*), peraltro, sono avvalorati dalle continue affermazioni di quest'ultimo - quali sempre risultano dall'attività tecnica svolta dalla polizia giudiziaria - circa la possibilità di indurre il *omissis*, se da lui richiesto, a determinati comportamenti, a volte vantandosi di essere stato l'artefice della sua elezione e di avere il potere di costringerlo alle dimissioni, accreditando, in ogni caso, un rapporto confidenziale che peraltro emerge nel corso di una telefonata tra *omissis* (Mormina, *ndr*) ed il funzionario del Comune *omissis* (si presume, sulla base di quanto contenuto nella sentenza n. 1422/16, pp. 367-368, che si tratti di Pino Tasca, *ndr*), in un momento in cui quest'ultimo era insieme al *omissis* (Susino, *ndr*): i due (*omissis*: Susino e Mormina, *ndr*) si scambiano complimenti anche per interposta persona, manifestando reciproco apprezzamento (si definiscono vicendevolmente «numeri uno»).

<sup>58</sup> Cfr. Corte di Cassazione, Sezione II, sentenza nr. 7826/2020 del 10 gennaio 2020.

<sup>59</sup> Cfr. Tribunale Penale di Ragusa, sentenza nr. 1422/16 dell'11 luglio 2015, pp. 26-27.

succedute. Lui così come tutto il resto degli altri operai, ad eccezione di altri che poi sono stati assunti strada facendo.

PUBBLICO MINISTERO - Voi accertaste se erano stati assunti soggetti comunque riferibili per legami di parentela o per legami per esempio di amicizia al Mormina o anche a Lutri Ugo?

TESTIMONE, CAVALLO - Sì, successivamente alla data di appalto della ECO.S.E.I.B. sono stati assunti altri operai, tra questi altri operai è stato assunto Mormina Ignazio figlio di Franco, è stato assunto Giovanni Mormina fratello di Franco, è stata assunta Lutri Giovanna figlia di Ugo, era stata assunta e poi aveva fatto domanda di licenziamento Paolino Felicia che era convivente di Mormina Franco... e se posso dire, abbiamo accertato che vi erano altre istanze di assunzione avanzate da Mormina Franco a Busso Giuseppe.

PUBBLICO MINISTERO - Relativamente a chi?

TESTIMONE, CAVALLO O. - Relativamente alla moglie di Mormina Franco, Di Natale Dea Noemi, e di Foti Nazareno detto Renato, genero di Lutri Ugo perché marito dell'altra figlia della quale non ricordo il nome, della sorella di Giovanna, ecco.

PUBBLICO MINISTERO - E queste assunzioni sono tutte nel periodo sempre 2011 - 2012?

TESTIMONE, CAVALLO - 2011 - 2012, sì.

Ed è proprio con specifico riferimento ai sodali di Mormina che si è rivelata utile l'audizione della dottoressa Minutoli<sup>60</sup>, componente della commissione ispettiva:

*MINUTOLI, già componente della commissione d'indagine per lo scioglimento del comune di Scicli. A proposito delle assunzioni di personale da parte della ditta, noi appunto abbiamo riscontrato... che poi nel 2011 ancora prima delle dimissioni dell'allora sindaco, Mormina Ignazio, figlio, veniva assunto dalla ECO S.E.I.B., che... invece gestiva all'epoca la raccolta rifiuti a Scicli. Poi abbiamo documentato che dal giugno del 2011 al dicembre sempre del 2011 la convivente di Mormina venisse assunta pure in questo ambito e poi ancora la figlia di un pluripregiudicato Lutri anche essa veniva assunta e poi il fratello di Mormina, fratello di Franco, venisse assunto fisso, nel 2012, nel febbraio del 2012 della ECO S.E.I.B. (...) Abbiamo ascoltato anche Busso, che era pure il titolare e che in fondo ci ha confermato, diciamo così questa situazione. Il fatto che avesse subito, in un certo senso, delle pressioni proprio dal Mormina.*

Insomma, accade **tutto prima che Susino diventi sindaco di Scicli** (maggio 2012)! Ed è invece proprio grazie all'azione amministrativa di Susino che Mormina viene licenziato il 18 gennaio 2014<sup>61</sup>.

---

<sup>60</sup> Seduta n. 156 del 16.06.2020.

<sup>61</sup> Per una migliore ricostruzione dei fatti in argomento, è utile leggere alcuni passaggi dell'appello presentato innanzi il Consiglio di Stato dal professore Gaetano Armao (pp. 8-10):

1) Assunzioni e licenziamento di soggetti

Eppure, nella ricostruzione che il Prefetto Vardè ha proposto davanti alla nostra Commissione, e nella relazione che aveva ricevuto dalla commissione d'accesso, di questa progressione temporale di eventi non c'è alcuna traccia.

VARDÈ, *già prefetto di Ragusa*. Ricordo che la commissione di accesso nella relazione, a proposito del Mormina, dopo avere segnalato queste assunzioni che lui fece fare dalla ECO S.E.I.B. per dimostrare che l'ECO S.E.I.B. ormai era stata monopolizzata dal Mormina perché decideva tutto lui... mi pare che erano stati riscontrati anche licenziamenti che erano stati voluti dal Mormina stesso. Quindi si era creata una situazione di monopolio che per altro l'amministrazione del 2014 in carica, non aveva contrastato

FAVA, *presidente della Commissione*. Mi permetta, Prefetto, su questo dobbiamo chiarire le date: le assunzioni di cui lei parla cominciano il 12 giugno del 2009 e vanno avanti per gli anni successivi fino al 2012. E sono tutte precedenti alla elezione di Susino.

VARDÈ, *già prefetto di Ragusa*. Sì, sì.

FAVA, *presidente della Commissione*. ...cioè riguardano un'altra amministrazione. Come mai di queste due circostanze - il fatto che i fratelli Mormina fossero stati assunti da un altro sindaco e il fatto che Franco Mormina sia stato allontanato proprio dal sindaco Susino - non si parla nella relazione? Come mai questi due punti, certamente qualificanti dal punto di vista della valutazione che il Ministro deve fare, non c'erano nella relazione?

VARDÈ, *già prefetto di Ragusa*. Ripeto, io mi sono attenuto alla relazione rassegnata dalla commissione che ha effettuato l'accesso. Le posso confermare che da quella relazione emerge che c'era anche un collegamento

---

Con atto in data 10.11.2011, prot. n. 34493, il Comune di Scicli stipulava il nuovo contratto di affidamento all'Impresa Ecologica di Busso Giuseppe (azienda conferita in data 1.3.2011 alla ECO SEIB s.r.l. della quale è legale rappresentante sempre Busso Giuseppe, conferimento di cui il comune di Scicli prenderà atto giusta determina n. 82 del 9 marzo 2011 del Capo Settore Manutenzione ed Ecologia) per l'espletamento, nel comune di Scicli, del servizio di raccolta RSU.

All'art. 14 dell'allegato Capitolato Speciale d'Appalto, il Contratto richiamato prescrive l'assunzione dei dipendenti già impiegati dalla ditta appaltatrice precedente (la stessa impresa Busso, nella fattispecie) e l'impiego delle ventotto unità lavorative nominativamente individuate nell'allegato A... Si prevede, ancora, in seno al citato art. 14, l'individuazione, sempre nominativa e rinvenienti dal precedente servizio, di quattro ulteriori unità lavorative c.d. "supplenti" da impiegare in caso di indisponibilità, per qualsiasi causa, delle unità titolari. È bene precisare che, con nota n. 4928 del 20 ottobre 2010, il Capo Settore Manutenzione ed Ecologia dell'epoca aveva disposto ed autorizzato che l'Impresa Ecologica di Busso Giuseppe procedesse all'assunzione a tempo interminato delle 4 unità lavorative. Ebbene, una volta eletto, nel 2012, allorché si rende conto di varie criticità, anche economiche, che presenta il servizio di nettezza urbana, l'Amministrazione Susino decide di intervenire drasticamente. Con deliberazione della Giunta Municipale n. 139 del 4 dicembre 2012 viene così individuata, per la durata di anni uno, la posizione di Alta Professionalità "Emergenza Rifiuti" (A.P.E.R.); con propria determina n. 36 del 6 dicembre 2012 il sindaco Susino conferisce al dirigente ritenuto di maggiore esperienza ed affidabilità, l'ing. Guglielmo Spanò... l'incarico... **D'intesa con l'Amministrazione l'ing. Spanò, per la prima volta, in sede di ricognizione delle prestazioni rese e remunerazioni inerenti il servizio espletato dalla ECO SEIB s.r.l. relativamente all'anno 2012 (gennaio-dicembre) disconosce la spesa relativa all'assunzione delle quattro unità supplenti (compreso, pertanto, quello che dovrebbe essere l'Omissis), ritenendo tale assunzione in violazione del rapporto che regola il servizio di raccolta RSU. La posizione del Comune viene trasfusa nel Verbale di Condivisione redatto addì 4 febbraio 2013...** [...] L'epilogo della vicenda è rappresentato proprio dal licenziamento dei detti quattro lavoratori supplenti (e tra essi probabilmente "Omissis") effettivamente operato dalla ECO SEIB giusta lettera del 18 gennaio 2014... lettera nella quale l'impresa ripercorre dettagliatamente, in motivazione, le ragioni che inducono ad intimare il licenziamento per giustificato motivo oggettivo ex art. 3 L. 604/1996 per soppressione del posto di lavoro.

fra il Mormina e il sindaco Susino... e questo emerge anche dall'attività tecnica di indagine della Procura distrettuale di Catania, che poi costituisce l'ossatura della proposta di scioglimento del consiglio comunale di Scicli... Il punto fondamentale è proprio questo, è il rinvio a giudizio (*del sindaco Susino, ndr*), è la situazione prevalente che ci fa proporre lo scioglimento...

DE LUCA, *componente della Commissione*. A me dispiace dirlo ma sono oggettivamente basito dalle sue parole. Perché sembra quasi che una Commissione di accesso di natura prefettizia serva a valorizzare non le risultanze del proprio lavoro ma l'avvio di indagini penali... Lei ci dice che questo capo di imputazione diventa l'ossatura di una relazione per scioglimento di un Comune.

VARDÈ, *già prefetto di Ragusa*. Io lo confermo.

DE LUCA, *componente della Commissione*. Perché è gravissimo!

VARDÈ, *già prefetto di Ragusa*. Non so per quale motivo lei lo ritiene gravissimo ma io lo confermo... che questo è il punto di partenza dell'accesso.

DE LUCA, *componente della Commissione*. Punto di partenza è un conto, l'ossatura è un'altra, Prefetto... "Verificare" significa valutare la permeabilità dell'ente pubblico al fenomeno mafioso ed eventualmente determinarne lo scioglimento... Imputare, indagare, non significa condannare, altrimenti avremmo una anticipazione del giudizio in assenza di contraddittorio...

VARDÈ, *già prefetto di Ragusa*. Guardi questo approfondimento c'è stato. Perché la Commissione d'accesso ha lavorato sei mesi, ha rassegnato una relazione. E questa relazione... contiene i riscontri a cui lei faceva riferimento. E comunque insisto nel dire che comunque le risultanze delle indagini hanno senz'altro influito. Le dico che ci sono stati casi di scioglimento diretto senza che i colleghi Prefetti abbiano disposto l'accesso, soltanto sulla base di un provvedimento di applicazione di misure cautelari.

Resta senza risposta la domanda da cui siamo partiti: nella valutazione del grado di interferenza del Mormina sull'attività dell'amministrazione, perché non trova spazio il fatto che lo stesso Mormina fosse stato licenziato dall'impresa che gestiva il servizio di R.S.U. in conseguenza di un'attività dell'amministrazione guidata dal Susino? Un elemento certamente non trascurabile. Eppure, ci conferma il prefetto, nella relazione della commissione prefettizia d'accesso che ricevette non se ne faceva cenno.

Lo stesso quesito lo abbiamo girato anche ai tre componenti della commissione ispettiva. E abbiamo avuto conferma che nella loro relazione al prefetto si scelse di non menzionare l'episodio.

Ecco quanto riferito sul punto dal capitano dei carabinieri Cetola.

CETOLA, *già componente della commissione d'indagine per lo scioglimento del comune di Scicli*. Vero che le assunzioni sono antecedenti (*alla sindacatura di*



*Susino, ndr*), ma poi sono state mantenute in tutto il periodo del mandato del sindaco Susino. Infatti il licenziamento Mormina Franco è del gennaio 2014, quindi già in epoca di commissione d'accesso...

*FAVA, presidente della Commissione.* L'accesso è stato nel luglio del 2014, i licenziamenti sono nel gennaio del 2014.

*CETOLA, già componente della commissione d'indagine per lo scioglimento del comune di Scicli.* Il licenziamento di Mormina Franco sì ma degli altri sono nel 2015, gli altri parenti.

*FAVA, presidente della Commissione.* Però il fatto che Mormina fosse stato licenziato da questo sindaco forse una sua rilevanza poteva averla nella vostra relazione...

*CETOLA, già componente della commissione d'indagine per lo scioglimento del comune di Scicli.* In tutti gli anni precedenti in cui era possibile comunque procedere ad un eventuale licenziamento non era mai stato fatto. È stato fatto solo poi in una fase finale poi, che è quella del gennaio 2014.

*FAVA, presidente della Commissione.* Fase finale rispetto a cosa?

*CETOLA, già componente della commissione d'indagine per lo scioglimento del comune di Scicli.* Nell'ultimo periodo di mandato del sindaco Susino.

*FAVA, presidente della Commissione.* Non era affatto l'ultimo periodo, siamo a due anni dal suo insediamento... Nel gennaio 2014 (*2013, ndr*) l'amministrazione scopre che l'ECO S.E.I.B. riceve più denari di quelli previsti contrattualmente perché ha assunto altre quattro persone, Susino interviene chiedendo che si ritorni al contratto originario, questo determina l'allontanamento di quattro persone, Mormina compreso... C'è anche una vertenza sindacale aperta alla CGIL per questi licenziamenti. E parliamo di eventi che sono tutti precedenti al cosiddetto "*Caso Scicli*". I suoi colleghi hanno detto: "*non ne abbiamo parlato, forse ce lo siamo dimenticati, forse è stata una svista*" per cui volevamo capire se lei aveva memoria di questo dettaglio.

*CETOLA, già componente della commissione d'indagine per lo scioglimento del comune di Scicli.* No. Ripeto, nel periodo di mandato del sindaco Susino comunque si sono mantenuti i rapporti con Mormina Franco direttamente o anche indirettamente... il licenziamento, che è poi quello del gennaio 2014, sì c'è stato... per un esubero di organico nella struttura organizzativa della ditta.

Questo, invece, è quanto dichiara alla Commissione il maggiore della GdF Cannizzo.

*CANNIZZO, già componente della Commissione d'indagine per lo scioglimento del comune di Scicli.* Del licenziamento, sì, abbiamo preso atto di quella situazione, abbiamo sviluppato un po' tutte le dinamiche di debolezza amministrativa che ponevano l'Ente in una condizione di permeabilità di giudizi, di comportamenti amministrativi, di mancanza di motivazioni nelle delibere, nelle determine, la confusione in tutta la gestione economica-finanziaria dell'Ente.

FAVA, *presidente della Commissione*. Ma il fatto che Mormina fosse stato licenziato da Susino, assieme a tutte le altre verifiche e valutazioni sull'opacità dell'azione amministrativa, forse era un dato importante da offrire alla valutazione del Prefetto. Come mai nella relazione non si fa riferimento a questo passaggio?

CANNIZZO, *già componente della Commissione d'indagine per lo scioglimento del comune di Scicli*. Ho degli appunti, posso rivedere se risponde a verità.

FAVA, *presidente della Commissione*. L'appello che è stato presentato davanti al Consiglio di Stato dice testualmente: "E' incomprensibile perché, della vicenda che riguardi il licenziamento del Mormina nell'attività amministrativa che lo ha reso possibile, anzi, necessario, la Commissione ispettiva non abbia fatto cenno alcuno".

CANNIZZO, *già componente della Commissione d'indagine per lo scioglimento del comune di Scicli*. Non escludo che non ci sia stata una qualche riflessione, si occupò in modo particolare di questi aspetti la dottoressa Minutoli.

Queste infine le risposte del viceprefetto Minutoli:

MINUTOLI, *già componente della commissione d'indagine per lo scioglimento del comune di Scicli*. Guardi, proprio non avevamo... evidentemente non risultava, ecco perché... Noi certamente abbiamo esaminato un po' gli atti nei vari settori, ambiti, che abbiamo ritenuto di approfondire, lo abbiamo fatto ovviamente con dovizia di particolari e con attenzione, evidentemente diciamo non avevamo questo riscontro, ecco...

FAVA, *presidente della Commissione*. Però dottoressa, ci perdoni, la relazione tra Mormina e l'amministrazione Susino è uno snodo determinante per poi procedere allo scioglimento del comune. Il fatto che il sindaco avesse contribuito a licenziare questo soggetto, capovolge completamente il punto di vista. Per questo ci sembra strano che in una relazione che propone al Prefetto di chiedere al Ministro dell'interno lo scioglimento del Comune, questo fatto non venga citato... se il sindaco licenzia il Mormina, com'è possibile non tenere conto di questo dettaglio?

MINUTOLI, *già componente della commissione d'indagine per lo scioglimento del comune di Scicli*. Lui lo licenzia evidentemente... noi, nella relazione, vedo che non lo abbiamo inserito, adesso non ricordo di preciso perché non siamo arrivati a questo punto... Ad ogni modo è un fatto come fatti altrettanto rilevanti sono le considerazioni e le valutazioni di altre cose...

Un secondo elemento significativo, nella ricostruzione del lavoro svolto dalla commissione d'accesso durante quei sei mesi a Scicli, attiene al difficile rapporto tra il sindaco Susino e i commissari.

In una recente intervista<sup>62</sup> Franco Susino ha avuto modo di ricostruire la spigolosità di quel rapporto riferendo, in particolare, un episodio («*Ogni giorno incontravo uno dei tre componenti la Commissione di indagine al Comune di Scicli. Mi aspettava davanti all'ingresso del Municipio e mi invitava a dimettermi. Io gli chiedevo: "ma quali sono gli atti irregolari che avete trovato? Io ho la coscienza a posto". Poi mi ricordo che un giorno disse: "Lei non ha capito niente. Intanto il fango glielo buttiamo. Poi si vedrà"»*).

Ma chi era il commissario a cui si riferiva il sindaco Susino? Un utile frammento di memoria lo riporta in commissione l'avvocato Iacono, l'altro legale che insieme al professore Armao ha patrocinato il ricorso dinanzi il TAR Lazio dei consiglieri comunali di Scicli contro lo scioglimento.

IACONO, *avvocato*. Dell'episodio ne ero assolutamente a conoscenza... Questa vicenda me la diceva ogni giorno. Per me è una storia nota.

FAVA, *presidente della Commissione*. Chi era questo commissario che lo apostrofava in questo modo?

IACONO, *avvocato* Il Capitano Cannizzo. Mi pare che facesse riferimento a lui. Ricordo che in quel periodo il dottore Susino era estremamente prostrato da questa vicenda e quindi si confidava molto. Ed una delle sue lamentele era proprio questa.

Stesso ricordo dell'episodio riporta in Commissione l'ingegnere Pino Savarino<sup>63</sup>, membro del Comitato e componente, all'epoca, della giunta Susino:

SAVARINO, *consigliere del Comitato di volontariato per la tutela della salute e dell'ambiente del territorio di Scicli*. Ero a conoscenza di questo fatto perché il dottore Susino me ne ha parlato proprio nei tempi in cui si verificavano. Erano tante le pressioni che il dottore Susino riceveva al punto che aveva problema a venire in Amministrazione, perché appena arrivava gli si avvicinava questo commissario e lo invitava a dimettersi e le testuali parole che mi diceva il dottor Susino all'epoca erano quelle: dice "ma lei perché non si dimette? Chi glielo fa fare? Che interessi ha a stare qua? Se lei si dimette può darsi che il consiglio non viene sciolto e tutto finisce là". E il dottor Susino diceva: io ritengo che non ci siano elementi, per cui qua ci sarà un eventuale ricorso. Diceva Cannizzo: "sì, l'eventuale ricorso, tanto per il momento vi dimettete, vi arriva in faccia lo sterco e poi si vedrà se lo vedevate o meno". Queste sono state le parole che in coscienza mi sento di riferire e che mi ha detto al tempo, al tempo mi ha detto il signor Susino sindaco.

---

<sup>62</sup> Cfr. *Mafia, rivedere la norma sullo scioglimento dei Comuni*, 20 aprile 2020, qui consultabile: <https://qds.it/mafia-rivedere-la-norma-sullo-scioglimento-dei-comuni/>

<sup>63</sup> Seduta n. 166 del 14 luglio 2020.

Anche il maggiore Cannizzo conserva memoria di quell'incontro con il sindaco Susino. Ma ricostruisce l'episodio in modo diverso.

*CANNIZZO, già componente della Commissione d'indagine per lo scioglimento del comune di Scicli.* Diciamo che i fatti sono reali nel senso che nel corso dei sei mesi il sindaco Susino aveva l'ufficio accanto al nostro, la Commissione e ci si incontrava... Posso dirle che nel mese di agosto di quell'anno... sono andato a prendere un caffè al bar di fronte... Dopo aver consumato il caffè, sono uscito per fumarmi una sigaretta... e vedo avvicinare il sindaco Susino, col quale ci si conosceva. Si avvicina a me, con le lacrime agli occhi. E mi dirà che viveva questo stato angosciante dell'inchiesta, dell'imputazione particolare di associazione mafiosa e mi invitava a manifestargli un giudizio su che cosa dovesse fare... Ho chiesto: "*Sindaco, abbiamo tutti e due la barba bianca e chiede a me cosa deve fare?*".

*FAVA, presidente della Commissione.* In sostanza, quindi, lei non suggerì al sindaco Susino di dimettersi.

*CANNIZZO, già componente della commissione d'indagine per lo scioglimento del comune di Scicli.* Ci mancherebbe altro! Io non avevo neanche il potere per fare una cosa del genere.

*FAVA, presidente della Commissione.* Un consiglio è un consiglio, non è un ordine.

*CANNIZZO, già componente della commissione d'indagine per lo scioglimento del comune di Scicli.* Ma neanche per sogno! Illazioni!

Altro elemento di dovuta attenzione, per questa Commissione, è il ruolo che il capitano Cetola ebbe nell'intera vicenda: prima al comando dell'organo di p.g. (Compagnia Carabinieri di Modica) delegato alle indagini su Scicli, poi – senza soluzione di continuità - come componente della commissione prefettizia d'accesso.

Ad apertura dei propri lavori, la Commissione si è chiesta se, in termini di opportunità, fosse controproducente che uno dei commissari delegati a proporre al prefetto di Ragusa lo scioglimento o meno del comune di Scicli fosse proprio colui che era a capo del comando dei carabinieri che aveva gestito l'aspetto investigativo della vicenda (se non, addirittura, coordinato, secondo quanto più volte riferito dalla stampa locale<sup>64</sup>). La domanda era semplice e legittima: come avrebbe potuto il capitano Cetola, in qualità di commissario prefettizio, non

---

<sup>64</sup> Cfr. *Il Capitano Cetola lascia il Comando della Compagnia Carabinieri di Modica*, 6 settembre 2017: «*Il Capitano Cetola, giunto a Modica il 20 settembre 2013, ha diretto e coordinato numerose indagini, oltre alle investigazioni di contrasto alla criminalità ordinaria presente sul territorio. Tra le inchieste più importanti si ricordano in ordine di tempo l'«Operazione Eco» (che portò all'arresto di 5 appartenenti ad un'associazione a delinquere di stampo mafioso dedita alla commissione di estorsioni, truffe, furti e violenze private nel Comune di Scicli)...*», qui consultabile: <https://www.laspia.it/capitano-cetola-lascia-comando-della-compagnia-carabinieri-modica/>

confermare le conclusioni cui erano giunti gli uomini del suo comando? Un dubbio che solleva anche l'avvocato Iacono:

IACONO, *avvocato*. Questa è una questione che ho sempre posto nel dibattito, nelle discussioni anche informali. Mi sembrava assolutamente inopportuno, perché chi aveva fatto l'indagine penale aveva interesse a difendere quell'indagine penale perché è normale, nemmeno è una cosa abnorme... Secondo me non doveva stare nella Commissione ispettiva. Problema che ho rilevato immediatamente.

Su questo punto il capitano Cetola, audito in Commissione, offre una ricostruzione dei fatti e dei tempi in apparenza tranquillizzante.

CETOLA, *già componente della commissione d'indagine per lo scioglimento del comune di Scicli*. Io ho avuto la nomina, quindi mi sono limitato poi a far parte di questa commissione. Di fatto con l'attività di indagine sull'operazione Eco non ho avuto a che fare perché è antecedente al mio arrivo alla compagnia di Modica. Io sono arrivato nel settembre 2013, ma l'attività di indagine si era svolta negli anni precedenti.

Eppure, così come abbiamo già avuto modo di riferire, il capitano Cetola subentra al comando della Compagnia di Modica ben nove mesi prima dell'emissione delle misure di custodia cautelare in carcere nei confronti di Franco Mormina e degli altri indagati (giugno 2014). E le note sulle "interferenze" dell'AISI portano proprio la sua firma. Note che, stranamente, non vennero condivise né con gli altri membri della commissione né con il prefetto Vardè:

FAVA, *presidente della Commissione*. Il Capitano Cetola vi ha informato sul fatto che c'era stato un interessamento dell'Aisi sul sindaco, su un assessore e su alcuni funzionari del comune?

MINUTOLI, *già componente della commissione d'indagine per lo scioglimento del comune di Scicli*. No assolutamente, no.

(...)

FAVA, *presidente della Commissione*. Il capitano Cetola vi ha mai informato che c'era stato un interessamento dei Servizi segreti sul sindaco, su un assessore e su altri soggetti dell'amministrazione?

CANNIZZO, *già componente della commissione d'indagine per lo scioglimento del comune di Scicli*. Nossignore! Io non ho mai avuto conoscenza di questa riflessione. L'ho appresa dalle notizie giornalistiche, l'interesse dei Servizi, l'interesse verso questa A.C.I.F..

(...)

FAVA, *presidente della Commissione*. Lei è mai stato messo al corrente dall'autorità giudiziaria, dal ministero dell'interno oppure dal capitano Cetola,

che era uno degli investigatori che si erano occupati dell'indagine e al tempo stesso fu anche componente della commissione ispettiva, del fatto che l'intelligence italiana si era interessata della vicenda Scicli con una serie di accessi di personale dipendente dell'Aisi alla banca dati del Viminale?

VARDE', *già prefetto di Ragusa*. No, assolutamente no... Non mi fu detto assolutamente niente, quindi sconoscevo nella maniera più assoluta questa circostanza.

Il lavoro di approfondimento della Commissione si è soffermato infine sull'elemento forse più sensibile dell'intera vicenda, e cioè se sia stato mai messo a fuoco dai commissari incaricati dell'accesso il lungo contenzioso che aveva visto, in quei mesi, giunta e consiglio comunale opporsi tenacemente al progetto dell'A.C.I.F. per un impianto di smaltimento di residui petroliferi da 200mila tonnellate l'anno.

Dalle risposte raccolte in audizione, sembra – inspiegabilmente – che questo *focus* non ci sia stato come non vi è alcun accenno alla vicenda A.C.I.F. nella relazione finale dei commissari. Insomma, su una *question ouverte* di siffatta rilevanza la commissione d'accesso non si informò (né fu informata). Si tratta proprio dei sei mesi in cui il destino dell'impianto e dell'iter autorizzativo alla Regione avrebbe dovuto registrare (come vedremo più avanti) le definitive prese di posizione contrarie da parte dell'amministrazione di Scicli. Che invece non vi furono.

Ecco quanto riferiscono in audizione il viceprefetto Minutoli e il maggiore Cannizzo:

FAVA, *presidente della Commissione*. La vicenda A.C.I.F. è entrata dentro il vostro lavoro? Avete fatto qualche approfondimento, avete avuto riscontro di questi atti amministrativi, è stato uno dei punti della vostra valutazione?

MINUTOLI, *già componente della commissione d'indagine per lo scioglimento del comune di Scicli*. No... abbiamo esaminato altre cose, abbiamo approfondito aspetti riguardanti i contratti pubblici, ovviamente sempre ecco a campione, e devo dire sulla vicenda A.C.I.F. non abbiamo assolutamente accennato nell'ambito della nostra relazione, questo lo posso affermare perché è così... nella nostra relazione non c'è nulla su questo tema.

ASSENZA, *componente della Commissione*. E per quanto riguarda, invece, i problemi della riscossione delle imposte, quelle relative alla piattaforma VEGA?

MINUTOLI, *già componente della commissione d'indagine per lo scioglimento del comune di Scicli*. Sulla piattaforma, guardi, proprio noi non abbiamo...non l'abbiamo vista. Ecco, non l'abbiamo approfondita.

ASSENZA, *componente della Commissione*. Le due attività più importanti, anche dal punto di vista economico del territorio, con tutti gli interessi che

possono girarvi attorno, ossia una piattaforma da duecentomila tonnellate annue di rifiuti, di cui centoventitremila speciali, e l'esistenza di una piattaforma mega galattica per voi non era argomento da approfondire per le eventuali commistioni che si potevano creare?

MINUTOLI, *già componente della commissione d'indagine per lo scioglimento del comune di Scicli*. Insomma, non abbiamo visto... questo non fa parte della relazione.

(...)

CANNIZZO, *già componente della Commissione d'indagine per lo scioglimento del comune di Scicli*. Nossignore, noi non ne siamo venuti assolutamente a conoscenza di un atto del genere. Ho saputo dalle ricostruzioni giornalistiche di questa situazione, di questa ditta nata dal nulla ed inserita in un contesto troppo grosso, troppo grande, come la Piattaforma Vega.

Un vuoto d'attenzione non privo di conseguenze, come vedremo in dettaglio nel capitolo dedicato all'A.C.I.F.. Vale qui la pena ricordare che il 9 settembre 2014, cioè proprio nel semestre di lavoro dei tre commissari, la ditta di Giovanni Fiorilla produce le proprie controdeduzioni ai pareri negativi espressi dal sindaco e dalla giunta due mesi prima. Ma queste controdeduzioni non riceveranno alcuna risposta perché, incredibilmente, non giungeranno mai all'attenzione dell'amministrazione, spianando - di fatto - la strada all'A.C.I.F. verso le auspiccate autorizzazioni.

## CAPITOLO IV

### LO SCIoglimento

L'attività della Commissione di indagine prefettizia si conclude – come detto - il 20 gennaio del 2015 con il deposito della relazione conclusiva nelle mani del prefetto Annunziato Vardè.

Lo stesso giorno, il presidente Crocetta nomina il commissario straordinario che sostituirà gli organi cessati dalla carica (sindaco e giunta)<sup>65</sup> ed accompagnerà l'ente (al netto del possibile scioglimento!), fino alla prima tornata elettorale utile<sup>66</sup>. La scelta ricade sul viceprefetto aggiunto Ferdinando Trombadore. A quest'ultimo, contrariamente a quanto ci si possa aspettare in simili casi, non vengono fornite – né dalla commissione ispettiva, né dal prefetto – particolari indicazioni sul “contesto ambientale” di Scicli o, comunque, sulle complicate vicende politiche e amministrative aperte. Solo un generico invito alla massima precauzione.

*TROMBADORE, già commissario straordinario del comune di Scicli. Io non l'ho incrociata (la Commissione d'accesso, ndr) e, infatti, quando io mi insediai ricordo che loro avevano già cessato... ovviamente sapevo che era in corso un'indagine giudiziaria che vedeva coinvolto anche il sindaco eccetera, però non ho avuto elementi specifici su questo, insomma... Ovviamente il Prefetto mi raccomandò la massima precauzione ma non entrò assolutamente nel merito degli elementi...<sup>67</sup>*

E così, mentre Trombadore incomincia a guardarsi intorno, il 2 febbraio, il prefetto Vardè adotta nei confronti della ECO.S.E.I.B. S.r.l. – la ditta affidataria del servizio R.S.U. del Comune di Scicli presso la quale, fino al gennaio 2014, lavorava Franco Mormina – un'interdittiva antimafia<sup>68</sup>.

---

<sup>65</sup> Il sindaco di Scicli ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica con nota prot.32361 del 23 dicembre 2014.

<sup>66</sup> Decreto Presidenziale del 20 gennaio 2015: “Cessazione dalla carica del sindaco e della giunta del Comune di Scicli e nomina del commissario straordinario”.

<sup>67</sup> Seduta n. 161 del 30 giugno 2020.

<sup>68</sup> Informativa antimafia interdittiva adottata dal Prefetto di Ragusa con provvedimento prot. n. 2015/1983/I.E.1/Area I del 02/02/2015. L'11 marzo, il prefetto Vardè, tuttavia, nominerà un esperto con il compito di svolgere funzioni di sostegno e monitoraggio della ECO.S.E.I.B., a norma dell'art. 32, comma 8, del D.L. n. 90/2014. Nel provvedimento



L'inchiesta "ECO", nel frattempo, si appresta ad entrare nel vivo della sua fase processuale. Il 24 febbraio, viene disposto il giudizio immediato per Franco Mormina e per suo figlio Ignazio.

Qualche giorno più tardi, il 2 marzo, sulla base delle risultanze fornite dalla triade d'accesso, il prefetto Vardè (sentito il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, integrato con la partecipazione del Procuratore Distrettuale antimafia di Catania e del Procuratore della Repubblica di Ragusa) procede alla redazione e alla trasmissione della sua relazione al ministero<sup>69</sup> chiedendo il provvedimento di scioglimento di Scicli:

"Le risultanze giudiziarie conoscibili ed avvalorate – in attesa della decisione del G.I.P. prevista per l'udienza preliminare già fissata per il 10 marzo p.v. - dalla richiesta di rinvio a giudizio *omissis* (Franco Susino, *ndr*) per il reato di concorso esterno in associazione a delinquere di stampo mafioso comprovano, allo stato degli atti, l'esistenza di collegamenti e di forme di condizionamento (*omissis*) e di alcuni amministratori e funzionari dell'Ente tali da determinare la compromissione - acclarata dalla Commissione di indagine nominata dallo scrivente - del buon andamento e dell'imparzialità dell'amministrazione comunale nonché del regolare funzionamento dei servizi ad essa affidati (...)"

Come abbiamo già visto nel capitolo precedente, non vi è alcun accenno nella relazione prefettizia (che eredita i medesimi "vuoti" presenti in quella dei commissari ispettivi) sull'esatta collocazione temporale dell'assunzione del Mormina (precedente all'amministrazione Susino) e sull'azione amministrativa del Susino che ne aveva, di fatto, determinato il licenziamento.

Vardè, di fatto, attribuisce alle risultanze giudiziarie un valore tale da poter comprovare "*l'esistenza di collegamenti e di forme di condizionamento*"<sup>70</sup>. Ed è questo il dato di sostanza che trasferisce all'attenzione del Ministro Alfano, cui

---

(prot.n. 6113/Area 1) si dà atto che: "*Rilevato, sulla base degli elementi in possesso, che gli organi di amministrazione della predetta società non sono indagati nel procedimento penale nell'ambito del quale è emerso il condizionamento dell'attività della stessa azienda e che anzi l'amministratore unico della Società "ECO.S.E.I.B." risulta parte offesa. Rilevato, peraltro – da quanto emerso successivamente all'adozione dell'informativa interdittiva – che il medesimo amministratore unico ha intrapreso un percorso di rientro nella legalità e di proficua collaborazione con l'Autorità Giudiziaria*". Nei confronti dell'impresa verrà poi rilasciata, il 29 giugno 2015, una *informazione antimafia liberatoria* (prot. n. 17013/Area 1 del 29/06/2015).

<sup>70</sup> Cfr. art. 143, comma 1, T.U.E.L.: "*Fuori dai casi previsti dall'articolo 141, i consigli comunali e provinciali sono sciolti quando, anche a seguito di accertamenti effettuati a norma dell'articolo 59, comma 7, emergono concreti, univoci e rilevanti elementi su collegamenti diretti o indiretti con la criminalità organizzata di tipo mafioso o similare degli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, ovvero su forme di condizionamento degli stessi, tali da determinare un'alterazione del procedimento di formazione della volontà degli organi elettivi ed amministrativi e da compromettere il buon andamento o l'imparzialità delle amministrazioni comunali e provinciali, nonché il regolare funzionamento dei servizi ad esse affidati, ovvero che risultino tali da arrecare grave e perdurante pregiudizio per lo stato della sicurezza pubblica*".

toccherà decidere se richiedere o meno al Consiglio dei Ministri l'adozione del provvedimento.

Ha inizio un countdown che durerà ben cinquantotto giorni. La città rimane sospesa in attesa di conoscere il proprio destino amministrativo. Frattanto, le forze politiche locali danno vita ad un inteso dibattito, anche questo non scevro – così come avremo modo di dettagliare più avanti – da punti di opacità.

Il 5 marzo la Commissione Nazionale Antimafia fa tappa a Ragusa. Vengono auditi, fra gli altri, il prefetto Vardè, che ribadisce le valutazioni già espresse nella sua relazione al Viminale, ed il giornalista Paolo Borrrometi che offre uno spaccato dell'intensa campagna di opinione costruita attorno alla vicenda locale<sup>71</sup>:

BORROMETI: In questo contesto, non si può non fare riferimento – è stata una delle mie inchieste giornalistiche principali – al tema della **cupola mafiosa** sgominata nella bellissima città di Scicli... Purtroppo un gruppo di netturbini è riuscito a creare una cupola mafiosa e a coinvolgere aspetti e fasce diverse dell'amministrazione e della politica cittadina. Purtroppo, la realtà politica non è stata assolutamente mai favorevole alle inchieste giornalistiche, aiutata troppo spesso da una certa stampa che non ha aiutato il mio lavoro, che è solo un tentativo di informare la cittadinanza.

Io odio il pietismo ed è per questo che, se voi lo vorrete, risponderò alle vostre domande relativamente alla mia aggressione o agli altri atti intimidatori, ma non vorrei soffermarmi particolarmente su questo. Li ho brevemente rassegnati nella relazione. Tuttavia, vorrei riferire un episodio in particolare, avvenuto il 25 agosto, a seguito di una delle mie tante inchieste giornalistiche, una delle quali, fra altre cose, ha anticipato di ben cinque giorni l'avviso di garanzia al sindaco di Scicli per concorso esterno in associazione mafiosa.

Il 25 agosto io venni attaccato duramente in pubblica piazza da un assessore dell'allora giunta Susino, che affermava che certa stampa aveva inquinato la realtà sciclitana e il buon nome della città di Scicli.

Lo racconto perché il giorno successivo io mi svegliai con la porta di casa, al settimo piano, bruciata... Venire a sapere, contestualmente alla macabra scoperta, che proprio poche ore prima qualcuno di istituzionale mi aveva attaccato così duramente, solo perché cercavo di fare il mio lavoro, secondo me è significativo del clima di assoluto negazionismo che c'è in questo territorio.

---

<sup>71</sup> Cfr. Commissione d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere – XVII Legislatura – Missione a Caltanissetta, Ragusa e Siracusa, Giovedì 5 marzo 2015, declassificato da "riservato" a "libero" nella seduta della commissione del 21 febbraio 2018.

Due correnti d'opinione, insomma. Da una parte la certezza che Scicli sia ostaggio di una "cupola mafiosa" di netturbini. Dall'altra la preoccupazione di attribuire, attraverso l'inchiesta su Mormina, un pregiudizio di mafiosità alla città.

Il 15 marzo, di domenica, viene lanciata una petizione cittadina contro lo scioglimento del Comune di Scicli. I primi a firmarla sono il presidente emerito di Corte d'Assise Severino Santiapichi, il giudice Salvatore Rizza, i pittori Piero Guccione e Franco Sarnari<sup>72</sup>.

Due giorni più tardi, Franco Susino viene rinviato a giudizio.

Sono settimane decisive per il destino di Scicli. Mentre in città il dibattito cresce e si accende, a Roma il Consiglio dei Ministri deve ancora decidere se sciogliere o meno il comune.

In quei giorni, il 2 aprile, viene depositato al Senato l'atto ispettivo n° 3-01825<sup>73</sup> con il quale il senatore Beppe Lumia chiede al Ministro degli Interni di conoscere a che stadio si trovi l'avvio di procedimento di valutazione dello scioglimento per infiltrazioni mafiose del Comune di Scicli. Nette le premesse, esposte a sostegno della lunghissima interrogazione.

"(...) la commissione prefettizia di accesso al Comune di Scicli ha lavorato e raccolto notevoli elementi di inquinamento dell'ente, ancora oggi al vaglio del Ministro dell'interno; *in loco* c'è, inoltre, una pericolosissima negazione della stessa presenza mafiosa, da parte di certa società e certa stampa, che spesso ha causato una notevole sottovalutazione del fenomeno locale..."

Altrettanto perentorie le domande che il senatore rivolge, in conclusione, al ministro dell'interno:

"...per sapere (...)  
quali iniziative ritenga opportune per supportare giornalisti coraggiosi come Paolo Borrometi;  
a quale stadio si trovi l'avvio del procedimento di valutazione dello scioglimento per infiltrazioni mafiose del Comune di Scicli."

Non era la prima volta che esponenti delle istituzioni invocavano fermezza e rigore su Scicli. Già nel luglio 2014, all'indomani della notizia dell'avviso di garanzia notificato al sindaco Susino, il senatore Mario Michele Giarrusso (che in

---

<sup>72</sup> "Scicli non è una città mafiosa, firma anche tu", 12.03.2015, qui consultabile:

<https://www.novetv.com/scicli-non-e-una-citta-mafiosa-firma-anche-tu/>

<sup>73</sup> Legislatura 17, Atto di Sindacato Ispettivo n° 3-01825, qui consultabile:

<http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/print/17/Sindisp/0/910733/0>

precedenza aveva già auspicato l'intervento della Commissione Antimafia sul "caso Scicli"<sup>74</sup>) aveva dichiarato:

"Chiedo l'immediato intervento del Prefetto di Ragusa, Annunziato Vardè, per avviare la procedura di scioglimento per mafia del Comune di Scicli (...) La medesima richiesta la formulo contestualmente al titolare del Dicastero degli Interni, Angelino Alfano, che non può non prendere atto di ciò che sta accadendo nella realtà iblea. Il sindaco Susino è oggi sostenuto dal Partito Democratico, che sui temi della legalità e della trasparenza ha fatto un punto d'onore a livello nazionale. Evidentemente, tali valori vengono annacquati nelle articolazioni locali del partito del Premier Renzi".<sup>75</sup>

Stesso tono anche nelle dichiarazioni dell'allora assessore regionale Salvatore Calleri<sup>76</sup> che, nello stesso periodo (agosto 2014), era intervenuto sulla questione Scicli:

CALLERI: Scicli è una città meravigliosa, una vera perla. Però, sappiamo tutti, che questa sia una zona ad alta densità mafiosa e noi dobbiamo liberare questa terra dalla mafia. (...) Io non entro nel merito ad una situazione che è relativa solo alla fase d'avviso, però la posizione mia è che c'è sempre una responsabilità politica prima ancora che giudiziaria...<sup>77</sup>

Su almeno due aspetti la pur legittima interrogazione del senatore Lumia risulta meritevole di un approfondimento.

### **1) I tempi.**

L'art. 143, comma 4, del T.U.E.L.<sup>78</sup> prevede che il provvedimento del governo di scioglimento o meno venga disposto entro tre mesi dalla relazione prefettizia. In

---

<sup>74</sup> Cfr. "Mario Giarrusso (M5S) sul caso Scicli: «Chiederò intervento Antimafia. Chi fa patti col diavolo non rappresenti le istituzioni», di Paolo Borrometi, 11 luglio 2014, qui consultabile:

<https://www.laspia.it/senatore-mario-giarrusso-mov-5-stelle-chiedo-sciogliere-scicli-per-mafia/>

<sup>75</sup> Cfr. "Senatore Mario Giarrusso, Mov. 5 Stelle: «Chiedo di sciogliere Scicli per mafia»", di Paolo Borrometi, 18 luglio 2014, qui consultabile:

<https://www.laspia.it/senatore-mario-giarrusso-mov-5-stelle-chiedo-sciogliere-scicli-per-mafia/>

<sup>76</sup> Assessore Regionale all'Energia e ai Servizi di Pubblica Utilità, dal 14 aprile 2014 al 22 ottobre 2014.

<sup>77</sup> Cfr. L'Assessore Regionale Calleri a Scicli: "Città meravigliosa, va liberata dalla mafia", di Paolo Borrometi, 24 agosto 2014, qui consultabile:

<https://www.laspia.it/lassessore-regionale-calleri-a-scicli-citta-meravigliosa-va-liberata-dalla-mafia/>

<sup>78</sup> Art. 143, comma 4, del T.U.E.L.: Lo scioglimento di cui al comma 1 è disposto con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'interno, previa deliberazione del Consiglio dei ministri entro tre mesi dalla trasmissione della relazione di cui al comma 3, ed è immediatamente trasmesso alle Camere. Nella proposta di scioglimento sono indicati in modo analitico le anomalie riscontrate ed i provvedimenti necessari per rimuovere tempestivamente gli effetti più gravi e pregiudizievoli per l'interesse pubblico; la proposta indica, altresì, gli amministratori ritenuti responsabili delle condotte che hanno dato causa allo scioglimento. Lo scioglimento del consiglio comunale o provinciale comporta la cessazione dalla carica di consigliere, di sindaco, di presidente della Provincia, di componente delle rispettive giunte e di ogni altro incarico comunque connesso alle cariche ricoperte, anche se diversamente disposto dalle leggi vigenti in materia di ordinamento e funzionamento degli organi predetti.

questo caso la relazione era stata trasmessa poco più di un mese prima. Perché l'urgenza di conoscere lo stadio del procedimento? Per il Comitato di Scicli<sup>79</sup> il tempismo del senatore Lumia sarebbe stato motivato dall'impatto mediatico che aveva avuto la petizione pubblica contro lo scioglimento:

GUGLIELMO PALAZZOLO, *Comitato di Scicli*. Evidentemente il senatore Lumia si sarà preoccupato, questa è stata la nostra impressione, che questa pressione popolare, queste richieste autorevoli facessero capire che non era vero quello che si andava dicendo, che quelle accuse erano assurde, meglio dire inaudite... Questo ci fa pensare che lui si sia preoccupato e abbia fatto immediatamente il 2 aprile questa (*interrogazione, ndr*) sostenendo anche le tesi che in quel momento il giornalista Borrometi andava sviluppando...<sup>80</sup>

## 2) I riferimenti espliciti al contenuto della relazione ispettiva.

Nella sua interrogazione il senatore Lumia scrive che la Commissione prefettizia aveva già "*lavorato e raccolto notevoli elementi di inquinamento dell'ente*". Come fa un senatore della Repubblica a conoscere la presunta gravità degli elementi contenuti in una relazione prefettizia che, in quel momento, era un documento assolutamente riservato, come ci ha confermato il prefetto Vardè?

VARDÈ, *già prefetto di Ragusa*. Quello che le posso dire è che la relazione è stata redatta confezionando un documento classificato, recava una classifica, classifica 'riservato', per cui eventuali rivelazioni del contenuto di questa relazione costituivano reato. Io non so se effettivamente il senatore Lumia fosse a conoscenza del contenuto della relazione. Se lo fosse davvero mi meraviglierei, perché c'era un espresso divieto sanzionato penalmente...

Infine, ferma restando l'insindacabile legittimità dell'attività ispettiva parlamentare, come mai - vista la delicatezza dell'argomento in questione - il senatore Lumia non ha ritenuto opportuno confrontarsi con la senatrice del PD Venera Padua, espressione proprio del territorio di Scicli ed appartenente allo stesso schieramento di maggioranza del senatore Lumia? Questo il ricordo della diretta interessata<sup>81</sup>:

PADUA, *senatrice*. È stato un atto che io ho visto dopo la sua produzione... cercavo di fare squadra, tra virgolette, con gli eletti in Sicilia... però lui non coinvolgeva, non mi ha mai coinvolto, ma non dico solo me, ma anche altri colleghi siciliani non siamo stati molto coinvolti.

Io questa cosa (*l'interrogazione, ndr*) l'ho scoperta dopo e lui non era molto ...

---

<sup>79</sup> Dichiarazione resa nell'ambito dell'inchiesta sul ciclo dei rifiuti (p. 121).

<sup>80</sup> Sul punto cfr. Inchiesta sul ciclo dei rifiuti, pp. 121-124.

<sup>81</sup> Seduta n. 152 del 26.05.2020.

come dire ... era evasivo, non abbiamo approfondito, non me ne ha dato mai la possibilità... Sono rimasta male nel merito e nel metodo, come ben si capisce... Lui ha ritenuto evidentemente di agire da solo. Certo questo riguardava proprio la mia comunità propria di appartenenza, di provenienza.

Che l'interrogazione del senatore Lumia non fosse stata concordata con il territorio lo ha confermato alla Commissione anche ex consigliere comunale ed allora segretario comunale del PD Marco Causarano<sup>82</sup>, ribadendo quanto aveva già dichiarato alla stampa<sup>83</sup>:

CAUSARANO, *già segretario cittadino del PD di Scicli*. Io ribadisco che non ci fu nessun tipo di coordinamento, di relazione con il senatore Lumia. Anzi devo dire, e se può essere a beneficio della vostra azione, che ci fu poi una lettera che il senatore Lumia inviò al preside Palazzolo, che all'epoca era appunto iscritto al Partito Democratico, e venne anche pubblicata dai giornali... Con questa lettera il senatore Lumia ci invitava a non fare negazionismo...

Siamo all'atto finale.

Il 27 aprile 2015 il ministro dell'Interno Alfano prende carta e penna e scrive la relazione che accompagnerà in Consiglio dei Ministri la proposta di scioglimento, facendo proprie le argomentazioni del prefetto Vardè e della commissione ispettiva.

Il 29 aprile arriva il decreto del Presidente della Repubblica: il Consiglio comunale di Scicli è sciolto.

Uno dei primi a commentare la notizia dello scioglimento è il presidente della Regione Siciliana Rosario Crocetta:

Mi spiace che a Scicli non si andrà a votare, ma c'era il pericolo di continuità con l'amministrazione precedente... Il movimento del Megafono e altri avevano dato disponibilità a candidare un esponente delle forze dell'ordine, se gli altri partiti avessero avuto il coraggio si sarebbe evitato lo scioglimento<sup>84</sup>.

Ma in che modo la scelta di un candidato sindaco avrebbe potuto incidere sull'adozione o meno del provvedimento di scioglimento? A cosa si riferisce

---

<sup>82</sup> Seduta n. 152 del 26.05.2020.

<sup>83</sup> Cfr. "SCICLI: L'EX PD CAUSARANO SU SCIOGLIMENTO" del 19 giugno 2018, qui consultabile:  
<https://www.youtube.com/watch?v=iGbK6uU-VCA>

<sup>84</sup> Cfr. *Scicli, il secondo scioglimento dal 1992 - Crocetta: si poteva candidare un militare*, di Roberto Sammito, 30 aprile 2015, qui consultabile:  
<https://meridionews.it/articolo/33392/scicli-il-secondo-scioglimento-dal-1992-crocetta-si-poteva-candidare-un-militare/>

esattamente Crocetta? Avremmo voluto chiederlo all'ex presidente della Regione Sicilia che però ha ritenuto di non dover accogliere il nostro invito per un'audizione.

Tuttavia, in una recente intervista lo stesso Crocetta ha inteso prendere le distanze dalle vicende relative allo scioglimento di Scicli:

**“Non andai manco alla seduta del Consiglio dei Ministri.** Ci mandai Mariella, l'assessore Lo Bello, che era già a Roma per altre cose. E la Regione ha risparmiato pure bei soldini...”<sup>85</sup>

Dichiarazioni opposte a quelle rilasciate dallo stesso Crocetta nel maggio 2015<sup>86</sup>:

**“Ho partecipato alla seduta del Consiglio dei Ministri**<sup>87</sup> che ha deciso lo scioglimento del comune di Scicli per mafia ed ho visto le carte: accuse di voti di scambio, accuse che riguardavano la gestione del servizio rifiuti, accuse che riguardavano la gestione degli appalti da un lato e dall'altro, cosa che probabilmente ha reso indispensabile l'adozione del provvedimento, il fatto che coloro che erano in contiguità con il vecchio sistema che ha portato alle dimissioni del sindaco e all'inchiesta giudiziaria che c'è in corso sulla gestione dei rifiuti, si ripresentavano alle elezioni.”

Ma torniamo alla questione del “candidato salva Scicli” che avrebbe voluto proporre il presidente Crocetta.

In quei giorni l'onorevole Giorgio Assenza, componente – allora come oggi – della Commissione Antimafia dell'Ars, presentò sul punto una interrogazione che però non ricevette dal governo regionale alcuna risposta<sup>88</sup>. Ecco come l'on. Assenza ha ricostruito in Commissione questo passaggio:

ASSENZA, *onorevole*. Era fatto notorio che molte volte l'onorevole Crocetta si lasciava andare ad esternazioni, oserei dire: “voce dal sen fuggita”, quindi, il peso da dare doveva sempre essere valutato attentamente... Ma questa era una frase particolarmente grave anche perché seguiva tutta una serie di interventi politici da parte di esponenti chiaramente vicinissimi al Presidente Crocetta che avevano lavorato molto per la sua elezione, a partire dal senatore

---

<sup>85</sup> Cfr. *Crocetta: «Ora basta, parlo io. L'Antimafia è ormai politicizzata da Fava»*, di Mario Barresi, 19 giugno 2020: <https://www.lasicilia.it/news/politica/348571/crocetta-ora-basta-parlo-io-l-antimafia-e-ormai-politicizzata-da-fava.html>

<sup>86</sup> Cfr. *Crocetta a Scicli: “Sciolto perché stessi candidati, si riproponeva vecchio sistema mafioso”*, di Paolo Borrometi, 4 maggio 2015:

<https://www.laspia.it/crocetta-a-scicli-sciolto-perche-stessi-candidati-si-riproponeva-vecchio-sistema-mafioso/>

<sup>87</sup> Sul punto si faccia riferimento a quanto contenuto nel Decreto del Presidente della Repubblica del 29 aprile 2015: “Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 29 aprile 2015, alla quale è stato debitamente invitato il Presidente della Regione Siciliana”.

<sup>88</sup> Cfr. XVI Legislatura ARS, interrogazione dell'onorevole Giorgio Assenza, n. 3025 dell'8 maggio 2015: “Chiarimenti sul provvedimento di scioglimento dell'Amministrazione comunale di Scicli in relazione alle gravi dichiarazioni rese alla stampa dal Presidente della Regione”.

Lumia. E, quindi, ebbi a formulare questa interrogazione ma non ho avuto alcun riscontro né parlamentare né, debbo dire, neanche privato.

Del candidato di Crocetta, esponente delle forze dell'ordine, che avrebbe potuto evitare lo scioglimento era all'oscuro anche la Prefettura di Ragusa:

VARDÈ, *già prefetto di Ragusa*. Io non ho mai avuto uno scambio di opinioni con il Presidente della Regione riguardo la procedura di accertamento e poi di scioglimento del Consiglio comunale di Scicli, anche perché non aveva nessuna voce in capitolo e non ho ritenuto di sentire la sua opinione. Quell'affermazione del Presidente della Regione sinceramente mi sfugge, non ero a conoscenza che avesse affermato una cosa del genere che credo che lasci il tempo che trovi.

Eppure, che le parole di Crocetta non siano state un *flatus voci* ma rivelino una discussione informale a livello istituzionale su possibili soluzioni da frapporre allo scioglimento (nel periodo antecedente alla pronuncia del Viminale) è circostanza ormai acquisita da questa Commissione.

Il primo a parlarcene è stato l'avvocato Iacono nella sua memoria<sup>89</sup>:

“Nella seduta del Consiglio Comunale di Scicli del 20 febbraio scorso (si discuteva delle vicende dello scioglimento) il consigliere comunale del PD (oggi in rotta col partito) dott. Claudio Caruso è intervenuto nel dibattito affermando tra l'altro che *“la responsabilità dello scioglimento ricade su quei consiglieri che non si erano voluti dimettere mantenendo così in carica il consiglio comunale”*. È quindi intervenuto il consigliere Giorgio Vindigni, del gruppo Lista civica Cittadini per Scicli, già consigliere comunale al tempo dello scioglimento, ribattendo tra l'altro che le dimissioni dell'intero consiglio comunale non avrebbero impedito comunque lo scioglimento e l'esercizio del relativo potere da parte del governo così come era successo in tanti altri comuni sciolti per mafia. A questo punto il consigliere Caruso ha interrotto l'intervento di Vindigni dichiarando *“no, non è così, c'era un accordo!”*. Sarebbe interessante capire a cosa si riferisse il dottor Caruso, a quale accordo, chi erano i protagonisti dell'accordo, a quale livello era stato preso e tanto altro ancora.”<sup>90</sup>

Il quesito posto dall'avvocato Iacono non è di poco conto: in che cosa sarebbe consistito questo accordo? E, soprattutto, chi ne erano i soggetti promotori? Lo

---

<sup>89</sup> Memoria dell'avvocato Bartolo Iacono trasmessa a questa Commissione in data 26.02.2020, p. 9.

<sup>90</sup> Comune di Scicli, Deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 20/02/2020 avente ad oggetto: “Ordine del giorno presentato da diversi consiglieri comunali ad oggetto: Scioglimento del Consiglio Comunale di Scicli del 2015. Discussione. Non approvazione”.



abbiamo chiesto al dottor Caruso, le cui dimissioni – lo ricordiamo – vengono protocollate il 31 marzo 2015<sup>91</sup>:

CARUSO, *consigliere comunale di Scicli (RG)*. Le motivazioni (*delle dimissioni, ndr*) sono tutte scritte pubblicamente... le continue *defaillance* dei consiglieri di centro destra – io ero col centro sinistra ed ero all'opposizione – rendevano un pochettino anomala... l'azione politica del sindaco fin quando lui poi azzerò... abbiamo deciso di fare una giunta tecnica che il sindaco si scelse al di fuori della coloritura partitica, e di appoggiare tutti quegli atti che abbiamo ritenuto utili per arrivare a non incorrere nel dissesto, fatto questo era chiaro per noi... che era logico ridare la parola ai cittadini...

FAVA, *presidente della Commissione*. Senta, lo scorso 20 febbraio... lei ha dichiarato: "*la responsabilità dello scioglimento ricade su quei consiglieri che non si erano voluti dimettere, mantenendo così in carica il consiglio comunale*". Qualcuno le ha fatto notare che il provvedimento dello scioglimento sarebbe stato adottato comunque con le dimissioni del Consiglio... lei ha risposto: «*no, non è così, c'era un accordo*». In una successiva intervista<sup>92</sup> ha un po' minimizzato dicendo: «*c'era un accordo nel senso che c'era un accordo politico*». Ecco, che cosa vuol dire "*c'era un accordo*"?

CARUSO, *consigliere comunale di Scicli (RG)*. Quell'accordo, che qualcuno mi fece dire nel senso che ha percepito, è stato nettamente smentito subito dopo l'intervento del consigliere Vindigni che ha voluto artatamente far capire come se io fossi a conoscenza di qualcosa di losco...

FAVA, *presidente della Commissione*. La domanda è un'altra, mi perdoni. Lei, in questo intervento dice: «*la responsabilità del Consiglio ricade su quei consiglieri che non si sono voluti dimettere*».

CARUSO, *consigliere comunale di Scicli (RG)*. Certo, perché...nella legge normale, se noi, fatti i punti che abbiamo fatto, rimandavamo tutto alla decisione della città di portarli a votare...

FAVA, *presidente della Commissione*. In realtà la legge questo non lo dice, il consiglio comunale si può dimettere ma poi se la commissione di accesso e il Prefetto ritengono comunque che ci siano ragioni per sciogliere il Consiglio comunale per andare ad un commissariamento...

CARUSO, *consigliere comunale di Scicli (RG)*. Certo, certo... quando si fa un intervento a braccio in Consiglio comunale... a volte i termini non corrispondono al significato che uno vuole dire... io non so assolutamente di accordi se non quelli derivanti da, ripeto, da accordi di carattere politici, che ho specificato.

Secondo insomma Caruso si sarebbe trattato di un accordo di natura programmatica per salvare la città dal dissesto (e non dallo scioglimento!). Non è di questo avviso l'ex consigliere Marco Causarano:

---

<sup>91</sup> Cfr. *Scicli, si dimette Claudio Caruso. Era capogruppo del PD, 1° aprile 2015*, qui consultabile: <https://www.laspia.it/scicli-si-dimette-claudio-caruso-era-capogruppo-del-pd/>

<sup>92</sup> Cfr. *Scicli – scioglimento: polemiche su Caruso, lui replica: strumentalizzato, 22.02.2020*, qui consultabile: <https://www.novetv.com/scicli-scioglimento-polemiche-caruso-replica-strumentalizzato/>

CAUSARANO, *già segretario comunale del PD di Scicli*. Il testo unico degli enti locali dice espressamente che le dimissioni contestuali dei consiglieri comunali non esauriscono la procedura, il procedimento volto allo scioglimento per mafia del comune... per cui io non mi capacitavo, non mi capacito ancora, nelle motivazioni di chi chiedeva le dimissioni... Caruso era tra questi... A quella richiesta io e il consigliere del partito democratico rispondemmo "ditelo, se sapete qualcosa ditecelo". Perché è ovvio che noi stessi siamo i primi a volere che il Comune non sia infamato da questo scioglimento per mafia. Però non capiamo...

FAVA, *presidente della Commissione*. Che risposta avete avuto?

CAUSARANO, *già consigliere comunale del comune di Scicli*. Non arrivavano risposte... Devo dire che poi anche parte della stampa ci chiedeva le dimissioni e ci diede la colpa del fatto che siccome non c'eravamo dimessi la responsabilità era nostra...

Causarano si riferisce alla testata web "Ragusanews.com". Gli articoli sono due redazionali, rispettivamente del 21<sup>93</sup> e del 22 marzo 2016<sup>94</sup>. Ecco alcuni estratti:

"Non hanno voluto dimettersi. Sarebbe bastato questo per disinnescare la bomba dello scioglimento, ma loro erano abbarbicati al potere, alle poltrone, alla "gestione". (...)

"Chi vuole bene a Scicli e all'immagine di Scicli avrebbe potuto evitare il danno di immagine alla città dimettendosi, immediatamente, dalla carica di sindaco, assessore e consigliere comunale. Ma così non è stato. E ci pare profondamente disonesto, addossare la vicenda penale sulle spalle del povero Susino, come se fosse un suo fatto privato e non una circostanza di totale condivisione politica di un destino comune, consiglieri 'responsabili', assessori e sindaco".

Utile, sul punto, la considerazione fornita a questa Commissione dall'avvocato Iacono nel corso della sua audizione:

ASSENZA, *componente della Commissione*. Lei non pensa che l'accordo cui si riferisce il consigliere Caruso potesse essere inquadrato in una vicenda più ampia cui si erano interessati anche i vertici regionali per dire 'evitiamo lo scioglimento, andiamo subito alle elezioni'?

IACONO, *avvocato*. L'amministrazione del dottore Susino era una amministrazione fuori dagli schemi, nel senso che non aveva copertura politica... era una amministrazione anomala... L'interesse era quello di

---

<sup>93</sup> Cfr. *Sciolti per sempre, nonostante scienziati del diritto – Buoni per il caciocavallo popolare agricolo*, 21 marzo 2016, qui consultabile:

<https://www.ragusanews.com/2016/03/21/attualita/sciolti-per-semprer-nonostante-scienziati-del-diritto/64093>

<sup>94</sup> Cfr. *Tar del Lazio: rapporti tra Franco Mormina e consiglieri comunali - Altro che coinvolgimento del solo sindaco!*, 22 marzo 2016, qui consultabile:

<https://www.ragusanews.com/2016/03/22/attualita/tar-del-lazio-rapporti-tra-franco-mormina-e-consiglieri-comunali/64119>

mandarli a casa: o per la discarica o per A.C.I.F. o per un fatto politico... Che nel corso di questa estate 2014, mentre c'era la commissione ispettiva, mentre il procedimento nei confronti del dottore Susino era ancora nella fase dell'indagine preliminare, ci siano stati come si dice "abboccamenti politici" e che in qualche modo sia stato rassicurato "*dimettetevi tutti, andate a casa, mandate a casa Susino e in qualche modo sta cosa la risolviamo*"... ecco, in questi termini io direi che ci poteva essere un accordo. Un accordo però che ha padrini politici, non è una cosa che nasce nei bar, ecco, ha padrini politici molto alti.

Insomma, tutti a casa. A tutti i costi.

Il decreto di scioglimento, come già anticipato, viene confermato dal Giudice Amministrativo in primo e in secondo grado<sup>95</sup>. Infatti, nell'impostazione seguita dal Giudice Amministrativo, soprattutto dal Consiglio di Stato – in base al principio della non pregiudizialità del giudizio penale rispetto a quello amministrativo – è stato conferito un particolare rilievo alla sussistenza di una serie di elementi indiziari, dai quali si è ritenuto di poter desumere il condizionamento mafioso nei confronti dell'amministrazione di Scicli, pur in assenza di una accertata responsabilità penale degli amministratori locali<sup>96</sup>. Ebbene, per quanto il Giudice Amministrativo abbia, nel solco della sua tradizionale giurisprudenza, ribadito la legittimità del provvedimento di scioglimento, questa Commissione non può non rilevare come la limitata prospettiva della vicenda processuale amministrativa – da cui sono rimaste estranee le principali iniziative dell'amministrazione sciclitana a difesa dell'integrità del territorio e dell'ambiente -, e il carattere "estrinseco" del sindacato giurisdizionale - troppo propenso a salvaguardare l'apprezzamento latamente discrezionale compiuto dalle autorità di pubblica sicurezza e dal Governo in ordine ai fatti e ai comportamenti rilevanti ai sensi dell'art. 143 TUEL<sup>97</sup> - hanno condotto ad una ricostruzione parziale ed angusta del ruolo del

---

<sup>95</sup> T.A.R. – Lazio, sede di Roma, 24 febbraio 2016, n. 3419; Consiglio di Stato, Sez. III, 11 settembre 2017, n. 4285.

<sup>96</sup> Si tratta di alcuni fatti e condotte che sono stati considerati rilevanti dal Consiglio di Stato ai fini della concordanza del quadro indiziario, anche se usciva notevolmente indebolita, in sede di giudizio di secondo grado, la rilevanza penale di molte fattispecie contestate; per quanto riguarda gli elementi significativi individuati dal Supremo Consesso Amministrativo, si possono richiamare a) la vicenda dell'attacchinaggio elettorale, da cui emergerebbe la capacità di intimidazione del Mormina nei confronti di tutti i candidati della campagna elettorale; b) la vicenda gestoria della ECO.S.E.I.B., in cui si potrebbe rintracciare un ruolo di rilievo del Mormina; c) i contatti persistenti tra il Mormina e l'amministrazione comunale; d) le ulteriori irregolarità contestate, soprattutto in alcuni settori – come quello socio-assistenziale e quello delle assegnazioni di suolo pubblico nei mercati rionali -, in cui emergerebbero pressioni indebite del Mormina nei confronti degli amministratori locali.

<sup>97</sup> Il Consiglio di Stato, pur in presenza di un significativo ridimensionamento del risvolto penale di molti fatti centrali nell'impianto accusatorio – l'assoluzione del Sindaco Susino da ogni accusa e l'assoluzione del Mormina dall'accusa di associazione mafiosa e di associazione semplice -, attribuisce, tuttavia, una rilevanza dirimente alla presenza di "*elementi*" su "*collegamenti*" o "*forme di condizionamento*" che consentano di individuare la sussistenza di

Comune di Scicli nel contesto locale, nonché della sua capacità di elaborare in modo autonomo le scelte politico-amministrative rispetto ai potenziali condizionamenti criminali.

Il processo penale, peraltro, scardina del tutto l'impianto accusatorio: il Tribunale di Ragusa assolve Franco Susino e derubrica nei confronti di Franco Mormina e degli altri principali imputati il reato di associazione a delinquere di stampo mafioso con quello di associazione a delinquere semplice (vincolo associativo ritenuto poi del tutto insussistente dalla Corte di Appello di Catania<sup>98</sup>). In sostanza, la banda dei netturbini non era una banda, la cosiddetta "cupola mafiosa" a Scicli non è mai esistita.

Importante riproporre in questa sede alcuni passaggi della sentenza<sup>99</sup> di assoluzione del sindaco Susino, per il tono (insolitamente e manifestamente) critico del Tribunale *versus* le conclusioni a cui era giunta l'indagine penale nei suoi confronti:

"Nel merito, già le difese dell'imputato nel corso dell'interrogatorio soprascritto ostavano all'esercizio dell'azione penale in quanto obiettive, puntuali e documentate. Il fulcro è quello ben evidenziato dalla Difesa: il Susino, assunte le funzioni di sindaco, non appena viene informato dai funzionari comunali competenti, muove una serie di rilievi alla ECO. S.E.I.B. srl che provocano serio contenzioso.

Fra questi interessa in particolare quello inerente la posizione di Mormina Franco e di altri tre dipendenti, per i quali l'Ente si rifiuta di riconoscere le prestazioni e quindi di pagarle: sino al licenziamento... Le iniziative dell'imputato sono allora troncanti: ammesso per ipotesi un legame, un collegamento, un impegno a favorire Mormina Franco, il risultato concreto è il suo contrario: non solo il Mormina salta, ma addirittura la ditta al cui interno questi spadroneggia è destinataria di molteplici e pesantissime riserve contrattuali (...) La telefonata intercorsa fra il Susino e Mormina Franco - a prescindere dalla sua casualità in quanto l'interlocutore diretto è il Tasca e sul cui tono confidenziale l'Accusa ha reiteratamente e con enfasi insistito - è del tutto irrilevante. (...)

In definitiva, **è inaudito che l'imputazione abbia superato il vaglio dell'udienza preliminare**, la cui superficialità muove indiscutibilmente dal superiore rilievo sul *dies a quo*."

---

*un rapporto fra gli amministratori e la criminalità organizzata*": in tal modo è stata valorizzata l'esistenza di elementi plurimi e significativi, sufficienti quindi a sorreggere lo scioglimento. Non pare, però, che tale verifica abbia accertato in modo rigoroso la compresenza di quei profili di concretezza, univocità e rilevanza, introdotti nel disposto dell'art. 143 TUEL dalla riforma del 2009, che debbono contrassegnare gli elementi indiziari, come lascia presumere altra giurisprudenza amministrativa: cfr. sentenza T.A.R. Lazio, Sede di Roma, 18 giugno 2012, n. 5606.

<sup>98</sup> Cfr. Corte di Appello di Catania, I sezione penale, sentenza n. 2021/2018 del 18 maggio 2018.

<sup>99</sup> Cfr. Tribunale Penale di Ragusa, sentenza nr. 1422/16 dell'11 luglio 2015, pp. 453-454.

Si dirà: d'accordo, il processo penale assolve con formula piena il sindaco e derubrica le accuse nei confronti di Mormina e degli altri imputati a reati bagatellari. Che c'entra questa sentenza con lo scioglimento?

Cosa e quanto avrebbe potuto c'entrarci lo spiega la sentenza del TAR Lazio:

“Nel caso in esame, peraltro vi è più di un indizio della sussistenza di tale penale responsabilità, attesa l'esistenza di un provvedimento di rinvio a giudizio del Sindaco della disciolta giunta, **circostanza alla quale non può non essere assegnata valenza dirimente.**”<sup>100</sup>

In altri termini, il TAR Lazio riconferma (e giustifica) il decreto di scioglimento del comune di Scicli individuando nel rinvio a giudizio per concorso esterno in associazione mafiosa del sindaco Susino, una **circostanza dirimente**. Attenzione alle date: il giudice amministrativo si pronuncia a marzo 2016, quello penale, invece, nel luglio dello stesso anno.

Visto come quel processo si è poi concluso, e come è stata giudicata dalla sentenza la fragilità dell'intero impianto accusatorio, resta in campo la domanda da cui muove questa indagine: senza l'incriminazione del sindaco Susino e il teorema (da più parti, giornalistiche e istituzionali, agitato) sulla cd. “cupola mafiosa” di Scicli, il comune sarebbe stato sciolto egualmente?

---

<sup>100</sup> TAR Lazio, Sezione Prima, sentenza n. 3419/2016, depositata in segreteria il 21/03/2016.

## V

### LA COMMISSIONE STRAORDINARIA

Il 14 maggio 2015 si insedia la Commissione Straordinaria, incaricata di amministrare per diciotto mesi il comune appena sciolto per mafia. La commissione è formata da Tania Giallongo, Antonietta D'Aquino e Gaetano D'Erba.

La *mission* istituzionale, come sempre in casi di comuni sciolti per condizionamenti mafiosi, è quella di bonificare l'amministrazione da interferenze esterne, criminali o meno, per consentire agli elettori di tornare al voto in una situazione di ordinaria agibilità democratica. E su questo i tre commissari si impegnano, durante l'espletamento del loro mandato, fino alle nuove elezioni amministrative che insedieranno il 28 novembre 2016 il nuovo sindaco di Scicli, Enzo Giannone.

L'approfondimento della nostra Commissione è partito preliminarmente da una domanda, la stessa da cui ci siamo mossi nel ricostruire il lavoro della precedente commissione prefettizia d'accesso: e cioè se le pendenze aperte tra il Comune di Scicli da una parte e - dall'altra - il progetto A.C.I.F., la piattaforma Vega e i tentativi di sfruttamento della cava di Truncafila siano mai entrate nell'agenda di lavoro dei tre commissari prefettizi (che, val la pena ricordarlo, in quei diciotto mesi ereditarono, e dunque esercitarono, tutti i poteri del sindaco, della giunta e del consiglio comunale).

La risposta, stando a quanto i commissari hanno riferito in sede di audizione<sup>101</sup>, è negativa: nessuna attenzione alle tre vertenze aperte, nemmeno a quella legata alla richiesta di ampliamento dell'impianto A.C.I.F. per poter abbancare 200mila tonnellate di rifiuti petroliferi, nonostante la *querelle* tra l'impresa e il comune di Scicli fosse entrato - proprio nei mesi del commissariamento - nella sua fase più sensibile e decisiva.

---

<sup>101</sup> Seduta n. 161 del 30 giugno 2020.

Ricordiamo alcuni dei principali passaggi che si consumano nella fase immediatamente successiva al 29 aprile 2015, data in cui il consiglio comunale di Scicli viene sciolto:

- il 4 maggio 2015 (ad appena cinque giorni dallo scioglimento) l'Assessorato regionale Territorio e Ambiente rilascia la V.I.A. per il progetto di ampliamento dell'A.C.I.F.;
- il 14 maggio 2015 si insediano i commissari straordinari;
- il 16 giugno 2015 si svolge a Palermo, presso il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, la prima conferenza dei servizi per la procedura A.I.A. relativa al progetto A.C.I.F.: i commissari straordinari di Scicli non vi prendono parte<sup>102</sup>;
- il 26 giugno 2015 il capo dell'ufficio tecnico, Spanò, in esecuzione della delibera n. 5/2015 del Consiglio Comunale, emana la determina dirigenziale per la variante al PRG. Non arriverà però la deliberazione *ad hoc* della commissione straordinaria per la necessaria pubblicazione sui quotidiani e sulla Gazzetta Ufficiale regionale. Per cui la delibera di variante al PRG non viene trasmessa all'A.R.T.A. per l'approvazione finale;
- il 29 giugno 2015 viene nominato quale nuovo Capo Settore, in sostituzione di Spanò, l'ingegnere Guglielmo Carbone;
- il 10 luglio 2015 l'A.C.I.F. trasmette ulteriori controdeduzioni<sup>103</sup> alla delibera di Giunta n. 125 del 15.07.2014;
- il 24 luglio 2015 si svolge a Palermo la seconda conferenza dei servizi per il progetto A.C.I.F.: i commissari straordinari non partecipano nemmeno in quest'occasione<sup>104</sup>;
- sempre il 24 luglio 2015, Il Settore Urbanistica e Patrimonio esprime con atto a firma del capo settore, ing. Carbone, e del responsabile del servizio, ing. Spanò, parere di condivisione tecnica "con prescrizione" (previa approvazione da parte della commissione straordinaria) dell'intervento proposto dall'A.C.I.F. (il parere viene trasmesso "per conoscenza" anche alla commissione straordinaria senza però alcuna proposta di deliberato);

---

<sup>102</sup> Dal verbale della conferenza dei servizi del 16.06.2015: "Per Comune di Scicli – settore tecnico: ing. Carbone Guglielmo con delega; il comune aveva già trasmesso la delibera di giunta n. 152 (*rectius n. 125, ndr*) del 15/07/2014 con la relativa osservazione negativa alla proposta di intervento".

<sup>103</sup> Prot. gen. n. 17781 del 10.07.2015.

<sup>104</sup> Dal verbale della conferenza dei servizi del 24.07.2015: "Per Comune di Scicli: il comune ha già trasmesso la delibera di giunta n. 152 (*rectius n. 125, ndr*) del 15/07/2014 con la relativa osservazione negativa alla proposta di intervento e la deliberazione del consiglio comunale n. 5 del 19/01/2015 con la quale si approva la variante di zonizzazione del vigente PGR porzione di sottozona E4 in sottozona E1".

- Il 10 settembre 2015 si tiene a Palermo la terza conferenza dei servizi per il progetto A.C.I.F.: la commissione straordinaria non si presenta<sup>105</sup>;
- Il 15 ottobre 2015 si svolge a Palermo l'ultima conferenza dei servizi per il progetto A.C.I.F.: nessuno da Scicli<sup>106</sup>;
- il 3 marzo 2016 l'Assessorato regionale all'Energia rilascia l'A.I.A. per il progetto presentato dall'A.C.I.F..

Nel giro di un anno, il destino dell'impianto di smaltimento di residui petroliferi di Scicli viene ribaltato: si passa dall'iniziale e manifesta opposizione del sindaco Susino, della sua giunta e dell'intero consiglio comunale alle autorizzazioni decisive rilasciate dalla Regione: V.I.A. ed A.I.A. Com'è stato possibile? Che percezione dei fatti ebbero su ciò che stava accadendo, durante il loro mandato, i tre commissari? E come mai non parteciparono (pur esercitando i poteri degli organi ordinari) alle conferenze di servizio regionali durante le quali la linea ostativa fino a quel momento seguita verso l'A.C.I.F. venne modificata in corsa in senso favorevole all'impianto (anche adducendo, come vedremo nel successivo capitolo, pareri favorevoli mai ricevuti)?

*D'AQUINO, già commissario prefettizio del comune di Scicli.* Per quanto io possa ricordare delle Conferenze dei servizi, soprattutto delle prime, io non ne ho avuto conoscenza... Dopo parecchio sono stata contattata telefonicamente dal presidente Crocetta che mi chiedeva notizie in merito a questa procedura e io ricordo che dissi che, come Commissione, non avevamo deliberato alcunché perché non c'era stato sottoposto nulla a riguardo.

(...)

*GIALLONGO, già commissario prefettizio del comune di Scicli.* Il 5 aprile 2016 abbiamo saputo che era stata adottata questa autorizzazione regionale per l'ampliamento della piattaforma per rifiuti pericolosi e non, dell'A.C.I.F.. In realtà devo dire che fino a quel momento, ecco se questo elemento può essere utile, la commissione non aveva nessuna notizia in ordine a questo impianto. Tra l'altro preciso che appena insediati, avevamo chiesto anche al collega Trombadore che ci aveva preceduto come commissario regionale se c'erano aperte delle vicende che comunque meritavano di essere seguite con

---

<sup>105</sup> Dal verbale della conferenza dei servizi del 10.09.2015: "Per il Comune di Scicli: assente il Comune ha trasmesso la delibera di giunta n. 152 (*rectius n. 125, ndr*) del 15/07/2014, con la relativa osservazione negativa alla proposta di intervento e la deliberazione del consiglio comunale n. 5 del 19/1/2015 con la quale si approva la variante di zonizzazione del vigente PGR porzione di sottozona E4 in sottozona E1; e infine con nota n. 18877 del 24/07/2015 il settore urbanistica e patrimonio del Comune ha trasmesso il parere di condivisione sotto l'aspetto tecnico, in attesa che la Commissione Straordinaria assuma le proprie determinazioni".

<sup>106</sup> Dal verbale della conferenza dei servizi del 15.10.2015: "Per il Comune di Scicli – Settore Urbanista e Patrimonio – assente, ha in ultimo, già trasmesso parere di condivisione tecnica del progetto, nota n. 18877 del 24/07/2015. Per Sindaco Comune di Scicli – fino alla data odierna il Comune di Scicli risulta essere commissariato".



particolare attenzione. Lo abbiamo chiesto anche in sede di prima riunione con i dirigenti e nessuno ci ha mai esposto problematiche o questioni inerenti l'A.C.I.F.. Successivamente a questa audizione invece è ovvio che rientrati in ufficio abbiamo cercato di ricostruire questa vicenda... abbiamo visto che si parlava di due conferenze di servizi, quella del 16 giugno e quella del 24 luglio del 2015 di cui io personalmente non avevo avuto notizia. Poi ho appreso che in realtà le conferenze dei servizi erano state quattro, perché oltre giugno e luglio, avevamo anche settembre ed ottobre.

Questo, sul punto, è quanto Spanò<sup>107</sup> e Carbone<sup>108</sup> hanno riferito in Commissione:

FAVA, *presidente della Commissione*. Non è stato fatto notare ai commissari: "attenzione, che hanno convocato una conferenza di servizio sulla vicenda A.C.I.F., andateci?"

SPANÒ, *già capo dell'Ufficio tecnico del comune di Scicli*. Non stava a me stimolare i commissari perché erano in trasferta.

(...)

FAVA, *presidente della Commissione*. L'ufficio tecnico va alla Conferenza dei servizi di Palermo. Possibile che non vi confrontate prima con i commissari straordinari per capire quale debba essere l'atteggiamento da tenere, visto che la vecchia Giunta aveva già dato un parere negativo? Che mandato avevate sul piano dell'indirizzo politico dai Commissari straordinari?

CARBONE, *capo dell'Ufficio tecnico Settore 6 del comune di Scicli*. I Commissari, all'epoca, che io mi ricordi, non avevano dato nessun mandato agli uffici.

FAVA, *presidente della Commissione*. Ma voi non li avete informati: "Guardate che c'è una cosa molto importante da andare a discutere a Palermo".

CARBONE, *capo dell'Ufficio tecnico Settore 6 del comune di Scicli*. In questo tempo non ero ancora responsabile del settore e, quindi, non so se il mio predecessore (Spanò, *ndr.*) aveva avvisato la Commissione, avesse avuto un'interlocuzione.

FAVA, *presidente della Commissione*. (...) Come mai non ha mai sollecitato ai commissari di venire a Palermo per partecipare ad una riunione alla quale erano invitati anche loro?

CARBONE, *capo dell'Ufficio tecnico Settore 6 del comune di Scicli*. Visto che c'è la sovraordinata, non avevo effettivamente questo potere di intimare a fare qualcosa, perché erano loro che davano disposizioni e non ero io a potere dire loro cosa fare. Credo sia questo. Io mi rapportavo con la sovraordinata ed era lei che gestiva i rapporti con loro (*i commissari prefettizi, ndr.*).

In realtà, la sovraordinata nominata dalla Prefettura di Ragusa, l'ingegnere Adele Giusto, non si insedierà prima dell'8 settembre 2015. E a quel punto, si sono già

---

<sup>107</sup> Seduta n. 150 del 19 maggio 2020.

<sup>108</sup> Seduta n. 158 del 23 giugno 2020.

concluse le prime due conferenze di servizi (la terza si terrà da lì a poco, il 10 settembre).

I componenti del Comitato di Scicli, però, la pensano diversamente: per loro la commissione sapeva perfettamente cosa si stesse discutendo a Palermo in quei mesi.

*PALAZZOLO, consigliere del Comitato di volontariato per la tutela della salute e dell'ambiente del territorio di Scicli.* I commissari, non solo sapevano quello che dovevano sapere, perché erano ampliamenti avvisati e questo si riscontra facilmente dalle carte disponibili, ma i loro poteri del sindaco non possono essere delegati. In ambito A.I.A. non c'è questa possibilità.

*FAVA, presidente della Commissione.* Sarebbero dovuti andare loro a Palermo?

*PALAZZOLO, consigliere del Comitato di volontariato per la tutela della salute e dell'ambiente del territorio di Scicli.* Ci devono andare loro e devono dire: "sì, per noi va bene", "no, per noi non va bene...". Si devono esprimere obbligatoriamente... Non è demandabile questo intervento.

*ROBERTA SCHILLACI, componente della Commissione.* Ma qui hanno detto che non sapevano nulla, l'hanno saputo alla quarta Conferenza di servizi. I commissari sono venuti a dire che loro hanno saputo di questo intervento solo ed esclusivamente alla quarta conferenza.

*SCHILLACI, consigliere del Comitato di volontariato per la tutela della salute e dell'ambiente del territorio di Scicli.* Hanno preso sempre l'atteggiamento di chi si trova lì per caso, il che è veramente – dal punto di vista deontologico, a mio giudizio – poco bello.

E ancora, in una nota integrativa<sup>109</sup> successiva all'audizione del 14 luglio 2020, il Comitato di Scicli ci scrive:

"Come si riscontra dal relativo verbale, la prima conferenza di servizi per il rilascio dell'AIA è stata regolarmente convocata con fax del 22/05/2015 e si è svolta, nei locali del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti il 16 giugno 2015. Nell'elenco dei presenti, in apertura di verbale, si legge ancora: "per Comune di Scicli – settore tecnico: ing. Carbone Guglielmo con delega".

Dunque, si vorrebbe sostenere che, senza informare la triade commissariale: l'ing. Carbone era stato autorizzato alla trasferta a Palermo per la conferenza del 16/06/2015, con auto comunale; lo stesso ing. Carbone aveva ricevuto una delega formale (da parte di chi?<sup>110</sup>); e, una volta tornato a Scicli, abbia perseverato nel non riferire nulla ai Commissari. Ancora: si vuole sostenere che i Commissari, una volta venuti a sapere tutto questo, lo abbiano ritenuto un comportamento aderente alle regole e congruo agli obiettivi per i quali erano stati assegnati ad un Comune sciolto per mafia e per fatti attinenti alla

---

<sup>109</sup> Cfr. Comitato di volontariato per la tutela della Salute, dell'Ambiente e del Territorio di Scicli, "Note all'audizione in remoto del 14 luglio 2020", pp. 4-5.

<sup>110</sup> Giova precisare che tale aspetto, così come sopra esposto, è stato chiarito dall'ingegnere Carbone nel corso della sua audizione: a delegarlo fu l'ingegnere Spanò.

gestione dei rifiuti, anziché comportamenti da sanzionare e, soprattutto, segnali di allarme di una procedura che avrebbe dovuto essere bloccata e/o posta sotto la più attenta e diretta delle osservazioni.

Torniamo ad altri due passaggi della gestione dei commissari prefettizi sui quali è bene qui soffermarsi.

Il primo punto, che chiama in causa il rapporto tra l'ufficio tecnico e i commissari, è la mancata pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione della variante al PRG di Scicli, adottata come ultimo atto dal consiglio comunale prima dell'insediamento del commissario straordinario nel gennaio 2015. Variante che di fatto avrebbe reso impercorribile l'ampliamento dell'impianto A.C.I.F., così come ribaditi dal Comitato di Scicli:

*SAVARINO, membro del direttivo del Comitato di volontariato per la tutela della salute e dell'ambiente del territorio di Scicli. Non poteva assolutamente essere rilasciato quel parere favorevole 8 dell'unità operativa del dipartimento urbanistico per diversi motivi. Intanto perché in ambito della conferenza di servizio avevano preso atto che c'era una delibera che tutelava l'aria e il funzionario nel parere dichiara "no, quella delibera è priva di efficacia perché non è mai pervenuta al nostro dipartimento", però era agli atti. Addirittura... il dipartimento urbanistico a prima convocazione non era neppure invitato perché non avevano visto e non si erano accorti che c'era una variante urbanistica, davano per scontato che era una zona che consentiva l'intervento. Poi in prima convocazione si sono accorti che c'era una variante urbanistica e in seconda convocazione hanno invitato quindi il dipartimento urbanistico che è andato là direttamente con il parere dicendo, appunto, che la delibera 5 non era mai pervenuta e non produceva effetti<sup>111</sup>.*

Il 26 giugno 2015, tre giorni prima di venire sostituito, l'ingegnere Spanò emana la determina dirigenziale n. 244<sup>112</sup> al fine di rendere esecutiva la variante. Invece la variante resterà lettera morta a causa della mancata deliberazione dell'impegno di spesa alla pubblicazione da parte della commissione straordinaria. Perché?

---

<sup>111</sup> Si fa riferimento al parere favorevole n. 8 del 20/07/2015 rilasciato dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente – Dipartimento dell'Urbanistica – Servizio 4 – U.O. 4.3 Affari Urbanistici delle Province di Siracusa e Ragusa, ove si precisa che: "urbanisticamente l'area aziendale ricade in zona E1, così come indicata nella variante al P.G.R., recentemente adottato dal Consiglio Comunale con D.C.C. n°5 del 19/01/2015, ma attualmente priva di efficacia in quanto non ancora trasmessa per l'approvazione di questo Assessorato".

<sup>112</sup> Determina dirigenziale n. 244 del 26 giugno 2015 avente ad oggetto: "Variante zonizzazione del vigente PRG. Porzione sottozona E4 in sottozona E1. Deposito atti ex art. 3 L.R. 71/78 e s.m.".

La nostra Commissione ha affrontato il punto nel corso di numerose audizioni. Vediamo le risposte in dettaglio: l'avvocato Iacono, il commissario prefettizio Giallongo e l'ingegnere Spanò.

IACONO, *avvocato*. L'ultimo atto che fa il consiglio comunale prima di essere sciolto è l'approvazione della variante al PRG. Però poi le varianti vanno pubblicate nella Gazzetta Ufficiale al fine delle osservazioni e trasmesse all'Assessorato per l'approvazione. Sciolto il consiglio comunale, l'ingegnere Spanò venne tolto dal settore e gli altri, la commissione straordinaria si guardò bene dal procedere alla pubblicazione. Né la pubblicazione né tanto meno la trasmissione (*a Palermo, ndr*).

(...)

GIALLONGO, *già Commissario prefettizio del comune di Scicli*. A noi non è stata sottoposta... Su questa questione A.C.I.F., delibere da pubblicare, controdeduzioni, parere... la Commissione non è stata mai interessata da parte degli Uffici Tecnici che, forse, ora, come hanno dimenticato di mostrare le convocazioni, hanno dimenticato qualche passaggio...

(...)

FAVA, *presidente della Commissione*. Dal 14 maggio, quando si insediano i commissari, lei ha modo di parlare con loro di quello che sta accadendo, cioè da una parte voi state modificando il Piano regolatore per istituire un parco extraurbano, dall'altra c'è il progetto dell'A.C.I.F., le due cose sono confliggenti?

SPANÒ, *già capo dell'Ufficio tecnico del comune di Scicli*. Diciamo, ecco, no. Nel senso che la possibilità di interlocuzione non era a livello ottimale, mettiamola così.

FAVA, *presidente della Commissione*. Ci spieghi un po' perché non era ottimale.

SPANÒ, *già capo dell'Ufficio tecnico del comune di Scicli*. Diciamo, ecco, la percezione che io ricevevo dalla Commissione, parlo a nome mio personale, diciamo che avevo una percezione di non positività... per cui non c'era interlocuzione con i procedimenti avviati. (...) Che è stata tagliata ogni possibilità di interlocuzione al sottoscritto con l'amministrazione lo posso giurare e sottoscrivere. Non c'era la possibilità di interlocuzione. Mi sento di garantire che se non fosse intervenuto lo scioglimento e fossero rimasti gli organi democratici possibilmente la vicenda A.C.I.F. avrebbe avuto uno sviluppo diverso.

FAVA, *presidente della Commissione*. E sulla mancata pubblicazione della variante al PRG?

SPANÒ, *già capo dell'Ufficio tecnico del comune di Scicli*. Ecco, diciamo che è stato disposto il deposito degli atti, dopo di che la fase successiva da espletare era la pubblicazione dell'avvenuto deposito e quindi aprire la fase delle osservazioni. Ecco, è mancato quello *step* successivo.

FAVA, *presidente della Commissione*. A chi toccava, diciamo, gestire questo *step*?

SPANÒ, *già capo dell'Ufficio tecnico del comune di Scicli*. Diciamo, come settore di competenza era il settore dell'urbanistica che doveva procedere... Diciamo,

ecco, queste sono delle attività che attengono alla sfera gestionale, ecco, quindi, doveva essere un'iniziativa autonoma dall'Ufficio.

L'Ufficio cui fa riferimento Spanò è quello retto, a far data dal 29 giugno 2015, dal suo nuovo superiore, l'ingegnere Carbone, che dell'evento in questione dà invece questa interpretazione:

*FAVA, presidente della Commissione.* Arriviamo al 26 giugno del 2015... Come mai la giunta straordinaria non procedette con una delibera per autorizzare la pubblicazione prevista per legge?

*CARBONE, Capo dell'Ufficio tecnico Settore 6 del comune di Scicli.* In quel periodo si era avviata la commissione straordinaria, sono cambiati i ruoli dei settori... Quindi, il procedimento si è un po' fermato.

*ROBERTA SCHILLACI, componente della Commissione.* Sapendo che c'era stata la variante, perché lei e l'ingegnere Spanò non avete accelerato quella pubblicazione?

*CARBONE, capo dell'Ufficio tecnico settore 6 del comune di Scicli.* Ripeto, l'unica cosa che vi posso rispondere in questo momento, quello che mi ricordo è stato che io non mi aspettavo di prendere il posto di Spanò, con quelle responsabilità, mi è arrivata un po' tutta una serie di responsabilità addosso, credo che il motivo del ritardo è stato di avere tutta una serie di problematiche addosso e quindi...

*SCHILLACI, componente della Commissione.* Era semplicemente la prosecuzione di un percorso già avviato all'interno degli uffici...

*CARBONE, capo dell'Ufficio tecnico settore 6 del comune di Scicli.* Ora non so, in questo momento, se c'erano altri problemi di natura finanziaria, perché per fare le pubblicazioni c'è bisogno delle somme che devono essere apportate in bilancio. Ecco, questo non mi ricordo, se in bilancio c'erano o non c'erano le somme.

*SCHILLACI, componente della Commissione.* Mi scusi, penso che sia una scusa...

*CARBONE, capo dell'Ufficio tecnico settore 6 del comune di Scicli.* No, no è una scusa, infatti ho detto non mi ricordo.

Più tranciante, infine, la sovraordinata, l'ingegnere Adele Giusto<sup>113</sup>:

*GIUSTO, già sovraordinato tecnico della commissione straordinaria del comune di Scicli.* Di questa variante ne ero a conoscenza... abbiamo preso atto che il consiglio comunale a inizio anno, cioè prima che la commissione si insediasse, aveva fatto questa delibera adottando una variante che però non poteva avere seguito perché mancava della valutazione ambientale strategica, anzi non poteva neanche andare in consiglio comunale senza la procedura di valutazione ambientale strategica.

---

<sup>113</sup> Seduta n. 162 dell'1° luglio 2020.

Secondo la sovraordinata, dunque, “l’ultima delibera” del Consiglio Comunale non avrebbe comunque potuto avere seguito perché manchevole della VAS. Un punto di vista, tecnico, che il Comitato di Scicli contesta in toto.

*PALAZZOLO, consigliere del Comitato di volontariato per la tutela della salute e dell’ambiente del territorio di Scicli.* L’assessorato regionale aveva in un primo tempo richiesto la VAS poi ha dichiarato che, essendo migliorativa dal punto di vista ambientale, non era necessario.

Il secondo punto approfondito dalla nostra Commissione riguarda la decisione dei commissari prefettizi di sostituire l’ing. Carbone all’ingegnere Spanò, che da molti anni era il responsabile dell’ufficio tecnico di Scicli e aveva perfettamente chiara - in tutti i suoi passaggi amministrativi - la questione che aveva opposto fino a quel momento il comune al progetto dell’A.C.I.F..

Ascoltiamo, sul punto, le valutazioni - assolutamente divergenti - che hanno offerto in Commissione protagonisti e testimoni di quella vicenda.

*GIALLONGO, già commissario prefettizio del comune di Scicli.* Il 29 giugno del 2015 abbiamo adottato un provvedimento che teneva conto di evitare la permanenza di macrosettori e soprattutto della necessità di applicare i criteri di rotazione tra il personale titolare di posizione organizzative, in effetti il comune questo per un lungo periodo non lo aveva assicurato...

(...)

*D’AQUINO, già commissario prefettizio del comune di Scicli.* ... per quanto riguarda l’ingegnere Spanò, adesso nello specifico, non ricordo, ma quando io lo convocavo per essere informata, puntualmente lui o non si presentava o comunque cercava di sfuggire a qualsiasi spiegazione.... cioè l’ing. Spanò rifiutava qualsiasi colloquio col vertice perché non desiderava dar conto del suo operato... Lui non accettava la figura della commissione straordinaria... lui si sentiva troppo anziano, esperto a conoscenza e quindi si sentiva libero di poter gestire, senza riconoscere i ruoli istituzionali, perché un problema fondamentale del Comune di Scicli è che prima del nostro insediamento c’era una commistione tra politica e amministrazione cioè non c’era una linea di indirizzo politico e un’attività di gestione dirigenziale e amministrativa. Secondo me l’ing. Spanò era l’espressione massima di questo sistema.

(...)

*IURATO, consigliere comunale del comune di Scicli (RG).* La mia impressione è questa, di una persona molto in gamba e preparata che però è stata mortificata dai commissari, perché appena i commissari si sono insediati Spanò che era la massima autorità dentro il Comune è stato confinato dai vigili urbani in un ufficio a fare nulla praticamente...

SCHILLACI, *componente della Commissione*. I commissari, da quello che hanno detto qui in audizione, hanno confinato Spanò perché avevano notato una concentrazione di poteri nelle mani di un unico dirigente, quindi hanno poi parcellizzato e hanno attuato anche la rotazione secondo il piano anticorruzione...

IURATO, *consigliere comunale del comune di Scicli (RG)*. Agli occhi della città di Scicli è stata una cosa incredibile, cioè questo gesto è stato altamente mortificante per una figura apicale... Non si trattava di rotazioni: era proprio mettere di lato una persona che non so se loro ritenevano scomoda, può darsi che loro la ritenevano scomoda...<sup>114</sup>

(...)

IACONO, *avvocato*. Il trasferimento di Spanò? Questa è una delle vicende più strane che possono essere successe al Comune di Scicli...

(...)

SPANÒ, *già capo dell'Ufficio tecnico del comune di Scicli*. Nel provvedimento di destituzione più che di sostituzione richiamano un passaggio del decreto di scioglimento che contestava che erano state create delle macro-strutture enormi, difficili da gestire, con delle responsabilità accentrate in alcuni dipendenti, per cui ritenevano opportuno a seguito delle osservazioni del decreto di scioglimento, ecco, di realizzare delle strutture più piccole... Per cui si è detto di iniziare intanto col settore tecnico. Ma si sono fermati al settore tecnico...

(...)

D'AGOSTINO, *componente della Commissione*. Ma perché c'è stata una variazione del ruolo tra lei e Spanò?

CARBONE, *capo dell'Ufficio tecnico settore 6 del comune di Scicli*. Bella domanda! Questo dovremmo chiederlo ai Commissari, francamente non lo so... Per quanto mi riguarda mi è cambiato tantissimo, perché prima avevo solo un servizio poi mi è stato dato tutto un settore che non era solo pianificazione ma c'era tutta un'altra serie di problematiche delle quali io non ero assolutamente a conoscenza: parliamo di edilizia privata, repressione abusivismo, poi c'è stato un periodo che avevo anche l'ecologia...

D'AGOSTINO, *componente della Commissione*. E quindi possiamo dire che il cambio ha prodotto una certa confusione.

CARBONE, *capo dell'Ufficio tecnico settore 6 del comune di Scicli*. In me sicuramente.

Un'ultima questione andava affrontata in questo capitolo: il clima che i commissari prefettizi incontrarono in città attorno al caso A.C.I.F.. E se mai ebbero percezione di pressioni, anche eterodirette, sull'amministrazione comunale.

---

<sup>114</sup> Seduta n. 163 del 2 luglio 2020.

Le risposte, che qui riportiamo, di due dei tre commissari prefettizi lasciano in campo il dubbio.

FAVA, *presidente della Commissione*. Siete in condizione di escludere che, dal momento in cui cade l'amministrazione Susino - che aveva espresso, assieme al consiglio comunale, un preciso indirizzo politico ostativo a questo ampliamento dell'impianto dell'A.C.I.F., ci siano stati interventi, pressioni, sollecitazioni da parte di ambienti privati o istituzionali su componenti dell'ufficio tecnico del comune di Scicli?

GIALLONGO, *già commissario prefettizio del comune di Scicli*. Non lo so... la questione che lei pone sulle eventuali pressioni... io non le ho colte, ma non conoscevamo la vicenda, Presidente, ecco è questo il punto.

(...)

D'AQUINO, *già commissario prefettizio del comune di Scicli*. Io non mi sento né di dire escludo, né di poter dire che ci sono state. Sicuramente c'è da tenere presente - e penso che voi questo lo sappiate - che loro (*l'A.C.I.F., ndr.*) avevano avuto un progetto di ampliamento e avevano avuto anche dei finanziamenti, dei fondi, che avevano anche già investito. Quindi, loro sicuramente pensavano di potere ottenere questo ampliamento.



## VI

### IL PROGETTO A.C.I.F.

Veniamo al tema centrale dell'inchiesta in oggetto: il progetto di ampliamento della piattaforma di trattamento e recupero rifiuti pericolosi e non, presentato dall'A.C.I.F. Servizi Srl e culminato, come abbiamo già detto, con il rilascio A.I.A. (D.D.S. n. 218 del 3 marzo 2018)<sup>115</sup>.

L'amministrazione comunale sciclitana viene per la prima volta a conoscenza dell'iniziativa imprenditoriale del signor Giovanni Fiorilla nel maggio 2014: l'impresa presenta la documentazione per l'avvio della procedura V.I.A./A.I.A.<sup>116</sup> e la giunta Susino replica, a luglio, con delle osservazioni negative.

Poi il buio. Così come abbiamo avuto modo di appurare, della richiesta dell'A.C.I.F. e delle valutazioni contrarie espresse dalla giunta comunale non vi è traccia nella relazione conclusiva firmata dai componenti della commissione ispettiva. Eppure, proprio in costanza dello svolgimento della loro attività di accesso (dal 16 luglio 2014 al 20 gennaio 2015), precisamente il 9 settembre 2014, la ditta di Giovanni Fiorilla produce le proprie controdeduzioni che però, come vedremo, non giungeranno mai all'attenzione del sindaco e della giunta.

Allo stesso modo, nessuna "carta" – neppure la V.I.A. rilasciata dall'A.R.T.A. il 4 maggio 2015<sup>117</sup> – passa dalla scrivania del viceprefetto Trombadore, il commissario straordinario nominato da Crocetta:

TROMBADORE, *già commissario straordinario del comune di Scicli*. No, dell'impianto A.C.I.F. devo dire la verità non ricordo nulla, non mi pare che sia arrivato nulla a me, infatti le ho lette dopo queste cose.

---

<sup>115</sup> Autorizzazione da ultimo annullata d'ufficio dal Servizio 8° "Autorizzazioni Impianti Gestione Rifiuti – A.I.A." del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti (D.D.S. n. 110/S.8 – D.A.R. del 14/02/2020). Per una migliore ricostruzione di tutte le fasi relative all'iter autorizzativo si rinvia, inoltre, alla lettura della cronologia allegata a margine della presente relazione.

<sup>116</sup> Cfr. nota prot. gen. n. 12307 del 20.05.2014.

<sup>117</sup> Provvedimento D.A. n° 159/GAB del 04.05.2015.

Ancor più indecifrabile – come abbiamo già avuto modo di descrivere nel dettaglio – è la posizione della commissione prefettizia straordinaria, insediatasi all'indomani dello scioglimento e dunque nel pieno delle proprie funzioni mentre si consumano i passaggi più delicati dell'*iter* autorizzativo A.I.A..

Sullo sfondo di quei mesi cruciali resta il richiamato scontro tra i commissari prefettizi e l'ingegnere Spanò, l'ex Capo Settore Tecnico del Comune di Scicli:

*SPANÒ, già capo dell'Ufficio tecnico del comune di Scicli.* Che è stata tagliata ogni possibilità di interlocuzione al sottoscritto con l'amministrazione questo lo posso giurare e sottoscrivere. Non c'era la possibilità di interlocuzione. Mi sento di garantire che se non fosse intervenuto lo scioglimento e fossero rimasti gli organi democratici possibilmente la vicenda A.C.I.F. avrebbe avuto uno sviluppo diverso perché al consiglio comunale, vi posso garantire, sarebbe passata, approvata, bocciata, non lo so! Ma di certo non sarebbe arrivata a Palermo l'informativa positiva se non c'era l'avallo del consiglio comunale perché è un *vulnus* gravissimo e non capisco come è stata adottata all'Assessorato, onestamente parlando.

Un pensiero, quello di Spanò, in linea con quanto affermato dalla presidentessa di Legambiente di Scicli<sup>118</sup>:

*GAMBUZZA, presidente Legambiente Scicli.* Credo che la vicenda dell'A.C.I.F., io non so come e se sia collegata, però è chiaro che tutto si svolge proprio durante questo vuoto amministrativo, è proprio evidente e palese.

In che modo questo “vuoto amministrativo” avrebbe favorito il progetto A.C.I.F.? Ma soprattutto, com'è stato possibile che questa pratica abbia proceduto in maniera così silenziosa ed invisibile lungo i corridoi di diversi uffici della Regione fino al sugello definitivo dell'A.I.A.?

Il primo ad accorgersi dell'esistenza della pratica A.C.I.F. - e della concreta possibilità che si costruisca a Scicli una piattaforma pronta a raccogliere ogni anno 200 mila tonnellate di residui petroliferi - è l'onorevole Giorgio Assenza. Accade tutto per caso. È il 5 aprile 2016: durante i lavori della IV Commissione Ambiente e Territorio<sup>119</sup>, l'onorevole Assenza, approfittando della presenza di alcuni componenti della commissione straordinaria (convocati per parlare della cava di Truncafila), introduce il tema A.C.I.F.:

---

<sup>118</sup> Seduta n. 150 del 19 maggio 2020.

<sup>119</sup> IV Commissione Ambiente e Territorio, seduta n. 282 del 5 aprile 2016.

ASSENZA, *componente della Commissione*. Qualche giorno prima della convocazione mi arriva una telefonata, adesso non ricordo bene, o un incontro al tribunale da parte di un amico, tra virgolette, che mi dice: “*state facendo tanta polemica alla cava di Truncafila e non vi preoccupate che a distanza di due-tre chilometri stanno avviando i lavori per la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti speciali enorme?!*”, perché si parla di duecentomila tonnellate annue, di cui centoventitremila, questo è il dato più allarmante, di rifiuti speciali anche pericolosi di quasi tutti i tipi... Mi informo e veramente noto che era stata data qualche, circa un mese prima... questa autorizzazione all’A.C.I.F.... Per cui, dopo che erano state illustrate le problematiche di Truncafila... ho spiegato (*in Commissione Ambiente, ndr.*) di cosa si trattava questo impianto. Allora, l’impressione che ho avuto io è che sia il dottor Erba, che la dottoressa Giallongo cadessero dalle nuvole: si sono guardati a vicenda e hanno detto: “*di che cosa stiamo parlando?*”. Il tecnico era invece perfettamente a conoscenza della vicenda e sottovoce spiegò di che cosa si trattava... .. Subito dopo, all’uscita, c’era il giornalista Carmelo Riccotti La Rocca: facemmo l’intervista e quindi la notizia divenne di dominio pubblico.

Siamo ai primi di aprile del 2016 e la notizia diventa ufficiale: l’A.C.I.F. ha ottenuto l’A.I.A. Ha inizio una fase concitata e convulsa nella quale gli eventi si susseguono in rapida successione.

Il 16 aprile l’onorevole Dipasquale chiede al Dirigente Generale del Dipartimento dell’Acqua e dei Rifiuti la revoca in autotutela, previa sospensione, dell’A.I.A. n. 218/2016 (a tale istanza seguirà, in data 19.04.2016, una richiesta di accesso agli atti rivolta sempre alla medesima Autorità competente<sup>120</sup>). Qualche giorno più tardi, alla Camera dei Deputati, l’onorevole Basilio Catanoso rivolge una interrogazione a risposta scritta<sup>121</sup> avente ad oggetto l’autorizzazione integrata ambientale rilasciata in favore dell’A.C.I.F. al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie e al Ministero dell’Interno. A tali iniziative parlamentari ne fanno poi seguito altre, come ad esempio quella della senatrice Venera Padua<sup>122</sup>.

Anche il presidente Crocetta chiede lumi alla commissione straordinaria su quanto accaduto. Questa la risposta dei commissari<sup>123</sup>:

---

<sup>120</sup> Cfr. documentazione depositata agli atti di questa Commissione dall’Onorevole Dipasquale (prot. 1335/2020).

<sup>121</sup> Interrogazione a risposta scritta 4/12995 del 27 aprile 2016.

<sup>122</sup> Atto ispettivo n. 4-05767, pubblicato il 10 maggio 2016, all’attenzione del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e al Ministro della Salute.

<sup>123</sup> Comune di Scicli, Prot. Gen. n. 11983 del 27.04.2016.

“Con riferimento al colloquio telefonico avuto nel pomeriggio di ieri (26 aprile 2016, ndr) con la Commissione Straordinaria si rappresenta che in riferimento al progetto in parola, autorizzato dall'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti con D.D.S. n. 218 del 03.03.2016, **al predetto Organo non è stato proposto e conseguentemente adottato alcun atto deliberativo**, come già reso noto con comunicato stampa n. 1877 del 22.04.2016. Quanto sopra si porta a conoscenza della S.V. e si rimane a disposizione per ogni eventuale elemento a riguardo.

Come dire: se autorizzazione fu concessa, è accaduto a nostra insaputa. Cosa grave, se pensiamo che la commissione prefettizia in quei mesi rappresentava, con piena responsabilità funzionale, tutti gli organi del disciolto comune di Scicli: ovvero il sindaco, la giunta e il consiglio comunale.

La questione A.C.I.F. è ormai esplosa. Il 3 maggio, la IV e la VI Commissione dell'ARS si riuniscono in seduta comune<sup>124</sup> per discutere del tema (partecipano anche la dottoressa D'Aquino ed il dottor D'Erba). Lo stesso giorno si tiene una riunione interassessoriale avente ad oggetto la medesima vicenda.

Questo il ricordo dell'onorevole Pippo Digiacomo<sup>125</sup>, all'epoca presidente della Commissione Salute, Servizi Sociali e Sanitari:

*DIGIACOMO, già presidente della commissione parlamentare “Salute, servizi sociali e sanitari” dell'ARS.* Devo dire, per la verità, che quella fu una mattinata molto strana perché in realtà i lavori della Commissione si svilupparono in due tempi. La prima parte in assenza dei rappresentanti dell'ARPA che erano stati convocati contemporaneamente, per lo stesso argomento, da parte dell'Assessorato, e questa stranezza mi condusse a dovere interrompere i lavori della Commissione perché era determinante quello che loro avrebbero dichiarato a proposito di questa vicenda, per la verità molto strana perché... c'era la sensazione che questo atto fosse stato **frettolosamente preparato e fatto passare in un momento anche di incertezza, di instabilità politica, diciamo di una vacatio** che si era registrata pur essendo stati nominati i commissari.

In tutta la prima parte dell'audizione i commissari che reggevano allora il comune di Scicli affermarono, compreso anche il commissario straordinario della provincia regionale, di non avere mai dato alcuna autorizzazione per la realizzazione di un impianto, di una infrastruttura delicatissima, delicatissima già in sé, a maggior ragione delicata perché veniva ad essere costruita in un sito patrimonio dell'UNESCO. (...)

---

<sup>124</sup> IV Commissione Ambiente e Territorio, seduta n. 290 del 3 maggio 2016 (congiunta con la VI Commissione Salute, Servizi Sociali e Sanitari).

<sup>125</sup> Seduta n. 157 del 17 giugno 2020.

Sospenderemo, quindi, questa audizione in attesa che arrivassero i funzionari (*dell'ARPA, ndr*) che, infatti, arrivarono nel pomeriggio intorno alle 15.00... e confermarono che non era stata data alcuna autorizzazione, anzi cominciarono ad elencare una serie di approfondimenti che si ritenevano necessari ancor prima di potere prendere in considerazione l'autorizzazione stessa... Si dava per scontato che l'impresa che doveva costruire la discarica avesse tutte le carte in regola, invece si appalesò un'altra realtà: cioè che non avesse le carte in regola proprio per nulla!

L'indomani, il 4 maggio 2016, il Dipartimento Ambiente dell'A.R.T.A. sospende, *sine die*, la V.I.A. rilasciata un anno prima<sup>126</sup>. Stessa cosa fa il Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti che procede alla sospensione del provvedimento di propria competenza, l'A.I.A. n. 218/2016<sup>127</sup>, "*in mancanza del provvedimento di valutazione di impatto ambientale*".<sup>128</sup>

Parole dure arrivano dall'allora presidente della Commissione Regionale Antimafia, l'onorevole Nello Musumeci:

Non può accadere che i politici locali non sappiano nulla e, chi lo crede, è in malafede. Va capito a chi serviva questa discarica, per quali fini reconditi, se il silenzio è doloso o è stato frutto di insensibilità, la vastità del fenomeno è sfuggita alla valutazione seria e concreta della politica...<sup>129</sup>.

---

<sup>126</sup> D.A. n. 162/GAB del 4 maggio 2016.

<sup>127</sup> D.D.S. n. 629 del 5 maggio 2016.

<sup>128</sup> Sospensione che il TAR Catania (Sezione Prima) annullerà, con riferimento ad entrambi i provvedimenti, proprio perché il termine di durata era mancante (cfr. Sentenza n. 1955/2016 del 21 luglio 2016): «*Considerato che né il decreto n. 162/GAB del 4 maggio 2016, né il successivo decreto n. 629 del 5 maggio 2016 recano alcuna indicazione del termine di durata della interruzione dell'efficacia, e che, pertanto il primo motivo di ricorso - secondo il quale i provvedimenti impugnati contrastano con il principio della tipicità dei provvedimenti amministrativi, imponendo un'illegittima sospensione sine die della VIA e dell'AIA già conseguite - è fondato, e quindi idoneo a determinare l'accoglimento del ricorso, con assorbimento delle ulteriori censure*».

Stessa sorte avrà la successiva revoca della V.I.A. predisposta nel luglio dello stesso anno con D.A. n. 290/GAB del 25.07.2016 (confermato con D.A. n. 307/GAB del 5 agosto 2016). Anche in questo caso, il TAR Catania, Sezione Prima, accoglierà il ricorso dell'A.Ci.F. con sentenza n. 3561/2016 del 15 dicembre 2016, condannando alle spese processuali l'Amministrazione e Legambiente (che era intervenuta in giudizio): «*In sostanza, invece di procedere tout court alla revoca (rectius, annullamento), l'Amministrazione regionale avrebbe potuto e dovuto semplicemente verificare (in contraddittorio) la possibilità di prescrizioni suppletive, ed eventualmente ordinare gli eventuali adeguamenti alla progettazione e/o alla realizzazione, per soddisfare le esigenze emerse dalla mancata valutazione dell'elaborato n. 20. Ciò perché è il legislatore a imporre all'Amministrazione, una volta autorizzata, come nel caso di specie, l'attività, di integrare le prescrizioni già rese, e assumere le eventuali determinazioni correttive, al fine di tentare (finché possibile) di rendere compatibile l'attività già ritenuta legittima con la tutela dell'ambiente. Tutte valutazioni, queste, di cui nel provvedimento impugnato non vi è traccia*».

<sup>129</sup> Cfr. Scicli, *Musumeci su discarica di rifiuti pericolosi «Molte cose da chiarire, l'Antimafia si muoverà»*, di Carmelo Riccotti La Rocca, 06.05.2016, qui consultabile:

<https://meridionews.it/articolo/43242/scicli-musumeci-su-discarica-di-rifiuti-pericolosi-molte-cose-da-chiarire-lantimafia-si-muovera/>

È il 6 maggio 2016. I commissari straordinari scrivono nuovamente a Crocetta cercando di prendere le distanze da quanto accaduto:

La notizia dell'adozione del provvedimento D.D.S. prot. n. 218 del 3 marzo 2016 dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità – Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, ha suscitato nella comunità di Scicli forti preoccupazioni e disappunto. (...)

L'adozione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, come già riferito, non è stata preceduta da alcun deliberato di questa Commissione, circostanza che ha impedito di assicurare il necessario momento di partecipazione nei confronti della comunità interessata.<sup>130</sup>

La stessa sera del 6 maggio in cinquemila scendono in piazza a Scicli. È una manifestazione senza precedenti<sup>131</sup>. Una sola domanda agita la piazza: cosa è successo tra il maggio 2014 e il marzo 2016? Cosa si poteva fare e cosa non è stato fatto per evitare le autorizzazioni all'A.C.I.F.?

Sono le domande che questa Commissione ha fatto proprie, tentando di ricostruire i *vulnus* che hanno caratterizzato l'intera procedura autorizzativa.

#### ***a) La delibera n. 125/2014 della Giunta Susino e le osservazioni negative dell'A.C.I.F.***

Il 15 luglio 2014, la Giunta Susino formula – sulla scorta delle indicazioni contenute nella nota redatta dall'ingegnere Spanò – osservazioni negative rispetto al progetto presentato dall'A.C.I.F., evidenziando all'Assessorato Territorio e Ambiente e all'Assessorato Regionale dell'Energia che:

- la scelta architettonica utilizzata per realizzare l'impianto si pone in contrasto con la perseguita tutela dell'area di intervento, giusto procedimento di variante già incardinato direttiva G.M. n. 72 del 08.05.2014, in premessa richiamata;
- l'intervento proposto non trova ad oggi coerenza con le previsioni del Piano d'Ambito la cui elaborazione e redazione è assegnata alla S.R.R. – A.T.O. 7 di Ragusa;
- Il progetto non prevede elementi di giudizio al fine valutare l'impatto dell'iniziativa sul traffico locale, non risultando specificati i bacini di provenienza dei rifiuti e le località di conferimento degli stessi. Valutazione ritenuta irrinunciabile in rapporto alla tipologia della viabilità a servizio dell'area, viabilità, tra l'altro, classificata quale "Viabilità Storica" dal P.P.T., con

---

<sup>130</sup> Comune di Scicli, Prot. Gen. n. 13012 del 6 maggio 2016.

<sup>131</sup> Cfr. *Un fiume di gente contro la Piattaforma dei Rifiuti*, di Carmelo Riccotti La Rocca, 07.05.2016, qui consultabile: [https://www.ilmattinodisicilia.it/scicli-un-fiume-gente-la-piattaforma-dei-rifiuti/?refresh\\_ce](https://www.ilmattinodisicilia.it/scicli-un-fiume-gente-la-piattaforma-dei-rifiuti/?refresh_ce)

la conseguenza di caricare la stessa con un traffico non compatibile con la sua natura e le sue caratteristiche<sup>132</sup>.

Questo il ricordo di Spanò:

*SPANÒ, già capo dell'Ufficio tecnico del comune di Scicli. Nel momento in cui A.C.I.F. ha formalizzato (la proposta ndr.) l'Ufficio ha ritenuto doveroso segnalare il fatto all'Amministrazione in quanto l'intervento configgeva con la procedura avviata di variante... Al che l'Amministrazione, condividendo la mia perplessità, ha ritenuto di formulare delle osservazioni negative sull'iniziativa avviata da A.C.I.F.. E così è nata la delibera di giunta.*

L'ingegnere Spanò fa riferimento alla direttiva n. 72 dell'8 maggio 2014 con la quale la Giunta Susino aveva chiesto all'ufficio tecnico di avviare le procedure necessarie alla variazione di destinazione urbanistica dell'area del parco extraurbano di Truncafila.

Diversa, però, è la percezione che di quell'atto conserva il professore Giampaolo Schillaci, ex assessore all'ecologia del Comune di Scicli nonché anima del Comitato:

*SCHILLACI, consigliere del Comitato di volontariato per la tutela della salute e dell'ambiente del territorio di Scicli. Bisogna dire che sin dall'inizio qualcosa non ha quadrato... a noi (la giunta Susino, ndr) è arrivata una proposta estremamente debole, ce ne siamo accorti dopo e ci siamo accorti, se posso dire, del disastro a cose avvenute... C'era il PRG di Scicli che vietava totalmente quel tipo di intervento in quel territorio... non esisteva, non si poteva fare, ma questo non ci è stato detto. Gli uffici ne avevano contezza, noi amministratori, fra l'altro amministratori da poco, non avevamo la minima idea. Come mai non ci è stato detto che il P.R.G. era tassativamente rigido ad escludere esattamente quel tipo di attività? E anche altre osservazioni che avrebbero potuto essere svolte, invece di limitarsi all'altezza della ciminiera o alla difficoltà della viabilità interna che sono anche ragioni (ostative), ma non sono ragioni così tassative come lo sarebbero state le altre che ho citato.*

Si poteva fare di più nelle osservazioni negative all'impianto A.C.I.F.? Secondo Schillaci, sì. Fatto sta che a quelle osservazioni, l'impresa replica prontamente. È il 9 settembre 2014. Le controdeduzioni dell'A.C.I.F. però non arriveranno mai all'attenzione del sindaco e della giunta. Perché? Ecco, cosa ci ha risposto l'ingegnere Carbone, all'epoca sottoposto alla direzione dell'ingegnere Spanò:

*CARBONE, capo dell'Ufficio tecnico Settore 6 del comune di Scicli. Ancora nel*

---

<sup>132</sup> Comune di Scicli, Delibera della Giunta Comunale n. 125 del 15 luglio 2014.

2014, **il protocollo informatico noi non ce l'avevamo...** si poteva trasmettere a mezzo pec... però questa è arrivata con un protocollo cartaceo normale.

FAVA, *presidente della Commissione*. E lei non riesce a spiegarci come mai ...

CARBONE, *capo dell'Ufficio tecnico Settore 6 del comune di Scicli*. Era indirizzata al signor sindaco... quindi era il protocollo che smistava la posta...

FAVA, *presidente della Commissione*. Come mai, secondo lei, il protocollo non smistò la posta al sindaco?

CARBONE, *capo dell'Ufficio tecnico Settore 6 del comune di Scicli*. Questo, purtroppo, non glielo so dire... non so se c'è stata un disagio o qualcosa del genere. Non mi ricordo.

L'ingegnere Pino Savarino, che della Giunta Susino è stato assessore e vicesindaco, ha consegnato a questa Commissione un ricordo diverso: il protocollo informatico, a quel tempo, al Comune di Scicli c'era già!

SAVARINO, *membro del direttivo del Comitato di volontariato per la tutela della salute e dell'ambiente del territorio di Scicli*. Io all'epoca ero Assessore e anche Vicesindaco... **è matematico che il protocollo elettronico c'era...** Ma la cosa ancora più anomala è il fatto che ogni nota che entra nell'ambito dell'Amministrazione deve andare all'apicale che l'assegna quindi ai vari uffici, ma questa nota è stata prodotta senza nessuna assegnazione e questa è un'anomalia.

FAVA, *presidente della Commissione*. Cioè gli uffici hanno ricevuto le controdeduzioni dell'A.C.I.F. e non le hanno assegnate?

SAVARINO, *membro del direttivo del Comitato di volontariato per la tutela della salute e dell'ambiente del territorio di Scicli*. Non le hanno assegnate... dovevano andare al Sindaco perché le osservazioni negative le aveva espresse l'Amministrazione quindi dovevano andare a Sindaco e Giunta, ma non c'è nessuna traccia.

FAVA, *presidente della Commissione*. Queste controdeduzioni quando sono state ritrovate?

SAVARINO, *membro del direttivo del Comitato di volontariato per la tutela della salute e dell'ambiente del territorio di Scicli*. Io personalmente l'ho saputo quando... un gruppo cittadino ha organizzato un'assemblea cittadina aperta in cui hanno invitato anche il tecnico, l'ingegnere Colella (*dell'A.C.I.F., ndr*), e questo Colella ha detto che l'Amministrazione non si era premurata di rispondere alle loro controdeduzioni...



A seguito della loro audizione, i componenti del Comitato di Scicli sul punto hanno trasmesso a questa Commissione una ulteriore nota<sup>133</sup> di approfondimento. Ecco cosa scrivono:

La mancata risposta ai documenti che A.C.I.F. ha inviato al Comune di Scicli si è rivelata determinante per aver tanto inciso sull'intero iter autorizzativo...

Al tempo delle "controdeduzioni" e delle "integrazioni e puntualizzazioni" la protocollazione presso il Comune di Scicli, in accesso come in uscita, avveniva per apposizione del codice a barre sul documento... Come si nota, le controdeduzioni (all.4) recano il timbro manuale, anziché il codice a barre, che, come abbiamo visto, era regolarmente in uso in quel periodo fin dal gennaio 2014. (...)

Si ricorda che a quel tempo la terna investigativa prefettizia operava in Municipio, esercitando uno stretto controllo sui dipendenti tutti e sul funzionamento dell'ente. (...)

Non vi è dubbio che non solo le "controdeduzioni", ma anche le successive "integrazioni e puntualizzazioni" risultano protocollate in maniera inusuale in un periodo in cui vigeva il protocollo mediante codice a barre, peraltro in uso corrente sin dal gennaio 2014.

In ogni caso, l'UTC non ha mai fatto presente in alcun atto formale di avere ricevuto le controdeduzioni in ritardo; ricevutele, avrebbe dovuto necessariamente predisporre una proposta di delibera e presentarla alla Giunta, organo che aveva formulato le osservazioni con la delibera GC 125/2014.

A quei tempi, dunque, il protocollo elettronico era attivo e l'operato di ciascun dipendente era sottoposto al rigido controllo della commissione ispettiva. Eppure, quelle controdeduzioni non arrivano ai loro destinatari naturali. Un caso? Lo abbiamo chiesto anche ad uno dei componenti della triade d'accesso, il capitano Cetola:

*FAVA, presidente della Commissione.* Il 9 settembre l'A.C.I.F. trasmette le proprie controdeduzioni che però non arriveranno mai né alla giunta, né al sindaco. Come sia possibile che un atto così importante non sia stato messo alla conoscenza dell'organo di governo del Comune?

*CETOLA, già componente della commissione d'indagine per lo scioglimento del comune di Scicli.* Da quello che si è evidenziato poi in sede di commissione d'accesso era emersa un po' una mala gestione all'interno del Comune... anche altri atti, altra documentazione che doveva essere trattata in un certo modo poi non era stata trattata in quel modo...

---

<sup>133</sup> Cfr. "Note all'audizione in remoto del 14 luglio 2020" trasmessa a questa Commissione in data 22 luglio 2020 dal Comitato di volontariato per la tutela della Salute, dell'Ambiente e del Territorio di Scicli, pp. 2-3.

FAVA, *presidente della Commissione*. Non crede che possa essere stata una disattenzione dolosa da parte di personale del Comune?

CETOLA, *già componente della commissione d'indagine per lo scioglimento del comune di Scicli*. Sicuramente una colpa ci potrebbe essere, ora anche il dolo non si potrebbe escludere.

Colpa, o addirittura dolo, dice il capitano Cetola. Resta ancora inspiegabile come un passaggio così significativo per la vita dell'ente, ossia le controdeduzioni dell'A.C.I.F., sia totalmente sfuggito a tutti (sindaco, giunta, ufficio tecnico, commissari prefettizi incaricati dell'accesso...).

### ***b) Il mistero dei verbali delle conferenze di servizio***

Si è già detto della mancata partecipazione della commissione straordinaria alle conferenze di servizio relativa alla procedura AIA. Un difetto di comunicazione (che questa Commissione fatica comunque a comprendere) che, a quanto pare, ha riguardato anche le comunicazioni tra l'amministrazione regionale e quella di Scicli:

CARBONE, *capo dell'Ufficio tecnico Settore 6 del comune di Scicli*. Più che altro il verbale (*della conferenza di servizio, ndr*) è stato erroneamente mandato al comune di Modica...

L'arcano ci è stato chiarito dal dottor Marcello Vento, ex dirigente dell'Unità Operativa 3 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti<sup>134</sup>.

FAVA, *presidente della Commissione*. Perché i verbali di questa conferenza di servizi venivano spediti al comune di Modica?

VENTO, *dirigente dell'U.O.3 del Dipartimento regionale acqua e rifiuti*. Perché c'è stato un errore da parte mia... Lo ammetto! Assolutamente!

Insomma, solo una distrazione. Non irrilevante, però, nelle sue conseguenze<sup>135</sup>.

---

<sup>134</sup> Seduta n. 159 del 24 giugno 2020.

<sup>135</sup> Sul punto, è interessante leggere cosa scrive il Comitato di Scicli nella richiesta di annullamento dell'A.I.A. (D.D.S. n. 218/2016) trasmessa alle competenti Autorità in data 01.03.2018 ed allegata alla relazione depositata agli atti di questa Commissione il 18.12.2019: «Si osserva, al riguardo, che i verbali delle prime tre (su quattro) conferenze di servizio non sono stati inviati al Comune di Scicli, bensì ai "Commissari del Comune di Modica, piazza Principe di Napoli, 97015 Modica" le prime due; e ai "Commissari del Comune di Modica – pec: protocollo.comune.modica@pec.it" la terza; e ciò nonostante il fatto che fossero stati regolarmente invitati il Comune di Scicli-Servizio Ecologia e il Sindaco (e quindi la Commissione straordinaria...) del Comune di Scicli. È di tutta evidenza che il singolare errore nell'invio della

### ***c) Il parere di condivisione tecnica del 24 luglio 2015***

Altro passaggio critico della pratica A.C.I.F. è rappresentato dal parere di condivisione tecnica co-firmato da Carbone e Spanò che, di fatto, ribalta le osservazioni negative del luglio 2014.

L'atto viene trasmesso con nota n. 18877 del 24/07/2015 (contestualmente, dunque, alla seconda conferenza dei servizi) sia al Dipartimento acqua e rifiuti che, per conoscenza, ai componenti della commissione prefettizia straordinaria, e contiene la seguente prescrizione:

La valutazione tecnica **deve trovare necessaria e coerente condivisione e quindi approvazione da parte della Commissione Straordinaria**, che assumerà le proprie determinazioni con i poteri del Consiglio Comunale, quale organo competente in materia di pianificazione.

Tuttavia, nonostante la formula utilizzata, l'ufficio tecnico non sottopose all'attenzione della commissione straordinaria alcun deliberato. Perché?

Questo il ricordo dell'episodio dell'ingegnere Spanò il quale, nel rispondere alle domande di questa Commissione, puntualizza ancora una volta il fatto che in quella data non era più lui a dirigere l'ufficio, ma il suo nuovo superiore: l'ingegnere Carbone.

*SPANÒ, già capo dell'Ufficio tecnico del comune di Scicli.* Non vorrei ricordare male ma quella nota era a firma congiunta del collega che mi aveva sostituito e mia come responsabile di servizio, non più di settore... Mi ricordo che sono state inserite delle prescrizioni... però si è ritenuto che quella valutazione tecnica non era il parere conclusivo dovendo acquisire la valutazione della Giunta che del Consiglio comunale in quanto organo competente (*e dunque della commissione prefettizia, che ne esercitava in quei mesi le funzioni, ndr.*).

*FAVA, presidente della Commissione.* Ci fu su questo punto un confronto con i commissari che avevano poteri di giunta e di consiglio comunale?

*SPANÒ, già capo dell'Ufficio tecnico del comune di Scicli.* In quel periodo avevo rapporti con il mio superiore, che era l'ing. Carbone, e ovviamente io prima di firmare ho preteso che c'era la previsione finale di acquisire comunque il parere del Consiglio comunale. A questo punto dipendeva da lui predisporre gli atti consequenziali.

*FAVA, presidente della Commissione.* Ma i commissari erano al corrente di tutto questo?

---

corrispondenza e la conseguente mancata ricezione della documentazione in argomento da parte del Comune di Scicli, ne ha impedito o quanto meno negativamente condizionato le conseguenti determinazioni».

SPANÒ, *già capo dell'Ufficio tecnico del comune di Scicli*. Dal mio punto di vista potrei dire no. Ecco, non so se il collega li abbia informati il 1° luglio del 2015 o subito dopo l'adozione di quella nota. Presumo che li abbia informati...

Tutta colpa di un *misunderstanding*, dice invece Carbone:

FAVA, *presidente della Commissione*. Nel luglio del 2015 voi fate questo parere di condivisione tecnica con una prescrizione, firmato da lei e dal dott. Spanò, e questa valutazione deve trovare necessaria e coerente condivisione e approvazione da parte della commissione straordinaria. La commissione straordinaria in realtà non approverà mai...

CARBONE, *Capo dell'Ufficio tecnico Settore 6 del comune di Scicli*. ...non abbiamo proposto delibera come nostro input, di iniziativa nostra. I commissari magari attendevano l'ufficio, non lo so e, quindi, è rimasto questo passaggio mancante.

Dal canto loro, i commissari prefettizi e la sovraordinata hanno offerto la seguente lettura dei fatti:

GIALLONGO, *già commissario prefettizio del comune di Scicli*. Nessuno dell'ufficio tecnico, né Spanò né Carbone, ha proposto alla commissione di adottare un provvedimento in questo senso.

FAVA, *presidente della Commissione*. Ci è stato detto che questo parere di commissione tecnica però era stato trasmesso per conoscenza alla mail istituzionale di ciascun commissario.

GIALLONGO, *già commissario prefettizio del comune di Scicli*. Io devo essere sincera, ai miei atti non lo trovo, però non metto in dubbio che magari sia stato trasmesso... [...] Io ricordo poi che, in occasione di un ulteriore colloquio con l'ingegnere Carbone, lui mi ha dato come giustificazione un semplice: "*sa dottoressa tra tutte le questioni da trattare mi è sfuggito...*" (...) A questo punto devo dire che, oltre a chiedermi come mai non ci avessero informato delle conferenze di servizi... io ritengo che noi commissione straordinaria, che eravamo subentrati ad aprile, avevano il dovere di informarci, perché tutto quello che è successo, Presidente, ha determinato anche una situazione che io reputo essere la più negativa, quella maggiormente negativa, cioè che la comunità di Scicli non aveva potuto partecipare a tutto questo procedimento, perché il momento partecipativo per la comunità di Scicli doveva essere fondamentale. Quindi tutto questo ha impedito che si svolgesse, nelle singole fasi il procedimento in maniera corretta, anche mettendo noi nella Commissione di valutare se seguire quel parere tecnico o se discostarcene.

(...)

D'AQUINO, *già commissario prefettizio del comune di Scicli*. Io non ricordo nulla... Andava deliberato con i poteri di consiglio, quindi tutti e tre i componenti avrebbero dovuto deliberare, quindi l'ufficio avrebbe dovuto passare una proposta deliberativa che non è mai pervenuta.

FAVA, *presidente della Commissione*. Che spiegazione hanno dato gli uffici tecnici quando poi, a maggio dell'anno successivo, si è appreso tutto questo?

D'AQUINO, *già commissario prefettizio del comune di Scicli*. Carbone riteneva che fosse un passaggio esclusivamente tecnico cioè che non necessitasse comunque di una approvazione... Ma in ogni caso, Presidente, mi permetta di evidenziare che la situazione dell'ufficio tecnico era una delle più critiche in assoluto sulla quale si è sentito a lungo il peso dell'ex dirigente, cioè dell'ingegnere Spanò che comunque intendeva diciamo continuare ad amministrare la gestione così come era stato fatto in precedenza cioè senza una informazione del vertice, ecco, senza fare in modo che la commissione venisse informata sui vari passaggi.

(...)

GIUSTO, *già sovraordinato tecnico della commissione straordinaria del comune di Scicli*. Lo chiede a me? Non ne ho idea. Io posso solo immaginare risposte. Quando sono arrivata io i problemi erano talmente tanti e di tutti i tipi e probabilmente il responsabile dell'ufficio riteneva questa cosa chiusa... penso che l'ingegnere Carbone ritenesse il discorso finito per quanto riguardava l'ufficio tecnico di Scicli.

Omissioni? Inadempienze? O soltanto una “semplice” incomprendione? Anche in questo caso le percezioni non sono univoche. Fatto sta che a Palermo, come ci spiega il dottor Vento (il *dominus* della pratica A.C.I.F. alla Regione), il silenzio della commissione straordinaria viene letto come una condivisione tacita del parere espresso da Carbone e Spanò:

VENTO, *dirigente dell'U.O.3 del Dipartimento regionale acqua e rifiuti*. La percezione che abbiamo avuto è che avendo ricevuto comunque un parere da un organo del Comune... abbiamo ritenuto che comunque in qualche maniera il comune fosse evidentemente informato...

Netto sul punto il giudizio del Comitato di Scicli, sia in sede di audizione che nella successiva nota integrativa<sup>136</sup>:

SAVARINO, *consigliere del Comitato di volontariato per la tutela della salute e dell'ambiente del territorio di Scicli*. I commissari dovevano esprimere il parere dal punto di vista di tutela della salute pubblica. E non l'hanno fatto mai. Ma una proposta ai commissari li doveva arrivare, invece, la nota li arriva per conoscenza. Io, che sono stato un pubblico funzionario, so che, quando arriva una cosa per conoscenza, uno la legge e la mette da parte, perché non c'è adempimento.

---

<sup>136</sup> Cfr. “Note all’audizione in remoto del 14 luglio 2020”, p. 5.

#### **d) Il parere “fantasma” dell'ARPA ST RAGUSA**

La vicenda A.C.I.F. registra un'altra circostanza alquanto anomala sulla quale questa Commissione ha ritenuto doveroso svolgere opportuni approfondimenti.

A pagina 6 del già citato D.D.S n. 218/2016 in cui si rilascia l'A.I.A. per l'impianto di Scicli, si dà atto che: *“l'ARPA – Struttura Territoriale di Ragusa, con nota prot. n. 75839 del 22/12/2015, ha trasmesso **parere favorevole** relativamente al PMC con prescrizioni...”*.

Ma le cose non stanno così. Quel parere favorevole dell'ARPA all'impianto dell'A.C.I.F. semplicemente non esiste!

La questione è perfettamente descritta (e riassunta) nella richiesta di rettifica in autotutela<sup>137</sup> dell'AIA n. 218/2016, trasmessa il 29 aprile 2016 dall'ARPA a tutti gli enti coinvolti nel procedimento autorizzativo:

In riferimento al Decreto in oggetto si rileva come il Provvedimento, nell'elencazione dei pareri formulati dagli Enti della conferenza dei servizi, faccia riferimento ad un parere favorevole emesso dall'ARPA Struttura Territoriale di Ragusa **che, in realtà, non è mai stato espresso**.

Si rileva come le criticità emerse nella disamina della documentazione presentata dalla ditta A.C.I.F. Servizi srl, già evidenziata a codesto Dipartimento con le note ARPA prot. n° 70680 del 30.11.2015 e prot. n° 76873 del 30.12.2015 e i cui contenuti con la presente si intendono interamente richiamati, non sono state superate. [...]

Relativamente al documento autorizzativo, D.D.S. n. 218, dal quale emerge che per la scrivente Agenzia viene presa a riferimento quale “parere favorevole con prescrizioni” la nota prot. 75839 del 22.12.2016, si fa rilevare che in realtà questa nota altro non è che un atto interno di ARPA Sicilia, che la ST-RG ha trasmesso al competente Settore dell'Agenzia, e che lo stesso è stato inoltrato alla DG di codesto Dipartimento, con nota prot. 76873 del 30.12.2015, al solo scopo di evidenziare il permanere delle problematiche più volte rilevate. [...]

Pertanto [...] si chiede a codesta A.C. di rettificare in autotutela la parte del provvedimento (D.D.S n. 218 del 03.03.2016) che fa riferimento al parere favorevole di ARPA ST RG, atteso che ARPA Sicilia non ha espresso alcun parere, ad accogliere i rilievi avanzati ed a riscontrare le osservazioni poste dalla Scrivente Agenzia nel corso dell'iter procedurale.

Ma com'è possibile che si acquisisca agli atti un parere favorevole inesistente? La dottoressa Maria Antoci, direttrice dell'ARPA ST Ragusa, ha provato a descriverci

---

<sup>137</sup> ARPA SICILIA – Direzione Generale, n. 0026597 del 29/04/2020 a firma del Direttore della ST 1 Controlli Ambientali, ing. S. Caldara, del Direttore della Struttura Territoriale di Ragusa, dott.ssa M. Antoci, e del Direttore Generale, dott. F. Licata Di Baucina.

nel corso della sua audizione<sup>138</sup> quale sia stato il *modus operandi* che caratterizzò l'intera istruttoria:

ANTOCI, *direttore della struttura territoriale di Ragusa Arpa Sicilia*. Noi abbiamo cercato che ci fossero delle sinergie per incominciare ad instaurare un dialogo e per cercare di costruire delle linee guide che potessero essere utili anche ai casi successivi. Ma era voce di chi grida nel deserto... perché, poi, alle nostre osservazioni ...la ditta aveva come *modus operandi* quello di raddoppiare il volume della documentazione, senza mai entrare nel merito di quelle che erano le nostre richieste specifiche.

FAVA, *presidente della Commissione*. Come riesce a spiegarsi il fatto che una vostra nota interna dell'Arpa Ragusa con la Direzione regionale... venga, invece, interpretata, manipolata, equivocata nel suo significato e diventi parere positivo dell'ARPA?

ANTOCI, *direttore della struttura territoriale di Ragusa Arpa Sicilia*. Noi l'abbiamo anche scritto, abbiamo detto è un falso ideologico! Praticamente è stata l'opportunità che l'Autorità competente si è data per chiudere questo iter, perché ormai l'iter doveva andare a scadenza, si capiva che c'era una urgenza. Un'urgenza che derivava sicuramente anche dagli interessi manifesti della ditta che, più volte, diceva – e l'ha scritto – che aveva un finanziamento in scadenza ed altre cose...

*“È stata l'opportunità che l'Autorità competente si è data per chiudere questo iter”*, ci dice la dottoressa Antoci. Poco convincente la replica dell'allora dirigente responsabile del Servizio 7 – Autorizzazioni, il dottor Patella<sup>139</sup>:

PATELLA, *già dirigente presso il Servizio 7 del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti*. Cosa abbiamo pensato? Considerato che l'istruttoria andava avanti da due anni, di trasformare le annotazioni dell'ARPA in prescrizioni. Nel corpo del testo, infatti, viene riportato che l'avvio della realizzazione dell'impianto è subordinato alla presentazione di un progetto esecutivo che tenesse conto di tutte le prescrizioni riportate. (...)

Il fatto che sia stato scritto “favorevole” e in realtà favorevole non c'è scritto da nessuna parte, potrebbe anche darsi che sia stato anche, diciamo, un errore, non lo posso escludere, a fronte a tanti pareri favorevoli... però la sostanza magari non sarebbe cambiata, cioè avremmo autorizzato lo stesso anche se questo termine favorevole non era scritto. Però sicuramente ci sarà stato scritto che loro esprimevano parere su una parte dell'impianto escludendo un'altra parte... Il termine “parere favorevole”, io non escludo che sia stata una...

FAVA, *presidente della Commissione*. Svista?

---

<sup>138</sup> Seduta n. 155 del 10 giugno 2020.

<sup>139</sup> Seduta n. 157 del 17 giugno 2020.

PATELLA, *già dirigente presso il Servizio 7 del dipartimento regionale acqua e rifiuti*. Una svista, esattamente. Capisco che può sembrare che uno cerca di arrampicarsi sugli specchi...

“Forse è stata una svista” ammette il dottor Patella. Ancora più sincera la versione offerta dal dottor Vento, l’altro funzionario che firmò il D.D.S. n. 218/2016:

VENTO, *dirigente dell’U.O.3 del dipartimento regionale acqua e rifiuti*. Nel nostro decreto ci sono, mi pare, una sessantina di prescrizioni, noi non abbiamo fatto altro che ricalcare quelle che erano le indicazioni su questo che, in effetti, noi abbiamo in modo non corretto espresso come parere positivo... In effetti con il senno di poi è stata un’interpretazione che non rifarei...

E a proposito del dottor Vento, è importante riportare in questa sede alcune sue considerazioni che offrono uno spaccato autentico di quale fosse l’aria che si respirava nell’era *post Cannova*<sup>140</sup> negli uffici preposti al rilascio di tali provvedimenti autorizzativi.

VENTO, *dirigente dell’U.O.3 del dipartimento regionale acqua e rifiuti*. Quando ho firmato il contratto con il Dipartimento Acqua e Rifiuti, **non avevo la benché minima idea di cosa fosse l’autorizzazione integrata ambientale**. Perché se ci fosse stata nel mio carico di lavoro l’autorizzazione integrata ambientale, sapendo quello che era, mai mi sarei sognato di firmare questo contratto... Non so se lei conosce le vicende del Dipartimento Territorio e Ambiente, c’è stata un’indagine che ha portato a delle intercettazioni e anche dei provvedimenti restrittivi nei confronti di un architetto. Quel carico di lavoro me lo sono dovuto andare a prendere io con la mia macchina, portandomi i carpettoni e le assicuro che quel giorno non è stato un bel giorno... all’inizio ho dovuto prendermi carico di nove province su nove... Stiamo parlando di rifiuti che non è un argomento facile da gestire al di là delle competenze di ciascuno di noi.

FAVA, *presidente della Commissione*. Visto che lei è un agronomo chi è che le chiese di andare a lavorare al Dipartimento acque e rifiuti?

VENTO, *dirigente dell’U.O.3 del Dipartimento regionale acqua e rifiuti*. Quando sono arrivato non c’era questo carico di lavoro se no non l’avrei accettato. Quello che mi ha allettato – visto che sono separato con tre figli – è la parte variabile, lo stipendio. Come sa la parte fissa è uguale per tutti... la parte variabile cambia in funzione dei dipartimenti senza che spesso ci sia uno stretto legame tra responsabilità, specifico incarico, personale in carico.

È singolare che una delle pratiche autorizzative più delicate per tipo di impianto, per qualità del territorio (un’area protetta UNESCO) e per contesto (un comune sciolto per infiltrazione mafiosa) sia stata affidata ad un agronomo (sic!). Eppure

---

<sup>140</sup> Cfr. Inchiesta sul ciclo dei rifiuti, cap. III e IV.



è quello che è successo. Di contro, è legittimo domandarsi se un professionista del settore avrebbe gestito l'intero iter in maniera differente, ed è altrettanto lecito, a fronte di quanto finora rilevato, rispondere che non possiamo esserne certi.

### ***e) Le interferenze istituzionali***

Fin qui i fatti, per come li abbiamo raccolti e potuti ricostruire. Ma c'è un ultimo aspetto sul quale questa Commissione ha ritenuto opportuno soffermarsi. Lo spunto lo ha offerto la rilettura dell'audizione dell'ex assessore al Territorio e all'Ambiente Maurizio Croce, avvenuta lo scorso 4 dicembre 2019<sup>141</sup> nell'ambito dell'inchiesta sul ciclo dei rifiuti:

CROCE: C'è stato un movimento da parte di deputazioni regionali sull'A.C.I.F. Io ricordo che l'onorevole Ragusa è stato uno dei sostenitori che fece maggior, diciamo, richieste, anche pressioni tra virgolette, affinché questo provvedimento avesse un esito perfetto. Quando poi si sollevò un problema popolare, perché poi vennero fatti credo comitati, vennero fatte una serie di iniziative... Io ricordo che poi lo stesso onorevole Ragusa, venne da me a chiedermi di revocare di fatto il provvedimento VIA.

Possibile, dunque, che la pratica A.C.I.F. fosse stata in una qualche maniera sponsorizzata o, per meglio dire, supportata in ambiente istituzionale? Secondo il signor Fiorilla la risposta sarebbe "no" o, almeno, questo è ciò che lo stesso ha affermato nella memoria<sup>142</sup> trasmessaci in data antecedente alla sua audizione:

"Giova rilevare che tutta la pratica è stata avviata secondo quanto prescritto dalla legge e così sottoposta al vaglio minuziosissimo delle varie autorità competenti. Nel contesto sociopolitico cittadino nessuna particolare attenzione fu dedicata a tale iniziativa imprenditoriale..."

Nessuna particolare attenzione. Eppure, quello emerso nel corso della nostra inchiesta è un dato completamente diverso:

RICCOTTI LA ROCCA, *giornalista*. Il giornalista deve ascoltare il territorio e io l'ho ascoltato molto il territorio in quel periodo e il territorio ha parlato, si conosce la storia personale di Fiorilla, il titolare dell'A.C.I.F.... quando tu ti intesti un progetto così importante, enorme o sei un visionario o in realtà sai di potere contare su determinati appoggi sia economici che politici. E il mio sentore, per quello che è girato attorno a questa vicenda, è che, comunque, gli

---

<sup>141</sup> Seduta n. 128 del 4 dicembre 2019.

<sup>142</sup> Memoria dell'avvocato Daniela Coria trasmessa nell'interesse dell'A.C.I.F. Srl a questa Commissione in data 29.05.2020, p. 3.

appoggi e gli agganci c'erano... non si spiega altrimenti come un *iter* di questo tipo abbia potuto farsi strada in questo modo, anche privo di alcuni pareri anche fondamentali...

(...)

PATELLA, *già dirigente presso il Servizio 7 del dipartimento regionale acqua e rifiuti*. Veniva un onorevole ad accompagnare la ditta, però, guardi, dico, siccome veramente ne ho viste di tutti i colori... Un paio di volte è venuto... ma guardi... Ragusa... Mi pare Orazio.

FAVA, *presidente della Commissione*. Ci spieghi meglio.

PATELLA, *già dirigente presso il Servizio 7 del dipartimento regionale acqua e rifiuti*. Veniva ad accompagnare, veniva ad accompagnare... credo che una volta il dottore Vento lo ha pure mandato via anche sgarbatamente... per noi era una tragedia questa cosa dei politici che venivano ad accompagnare...

FAVA, *presidente della Commissione*. Ne venivano tanti?

PATELLA, *già dirigente presso il Servizio 7 del dipartimento regionale acqua e rifiuti*. Abbastanza.

FAVA, *presidente della Commissione*. Anche sugli altri impianti?

PATELLA, *già dirigente presso il Servizio 7 del dipartimento regionale acqua e rifiuti*. Di tutte le autorizzazioni, sì, sì.

(...)

FAVA, *presidente della Commissione*. Il dottore Patella ci ha riferito che c'erano anche interessamenti, sollecitazioni, in qualche modo, un sostegno visibile sulla vicenda A.C.I.F. e ci ha anche detto che alcune volte sarebbe venuto ad accompagnare la ditta l'onorevole Ragusa e che in una circostanza lei lo avrebbe mandato via sgarbatamente.

VENTO, *dirigente dell'U.O.3 del Dipartimento regionale acqua e rifiuti*. Mi ricordo di questa presenza, di questa intromissione che sicuramente non ho gradito ... È venuto insieme alla ditta.

FAVA, *presidente della Commissione*. Cioè con il signor Fiorilla?

VENTO, *dirigente dell'U.O.3 del Dipartimento regionale acqua e rifiuti*. Sì, mi pare proprio che sia venuto... sono passati quattro anni quindi mi perdonerò se non ricordo perfettamente, però mi ricordo di questa presenza estranea all'istruttoria... Non ha fatto niente di particolare, per carità, ma la sua presenza... è evidente che un suo peso lo voleva avere.

Abbiamo ritenuto doveroso sentire sul punto anche l'onorevole Orazio Ragusa<sup>143</sup> il quale ha così replicato:

RAGUSA, *onorevole*. Io non ricordo questo tipo di richieste. Posso dire che non ho accompagnato nessuno da nessuna parte per quanto mi possa ricordare... io mi sono sempre opposto contro questa iniziativa perché il nostro futuro a Scicli non è quel tipo di intervento: è agricoltura e turismo. Quindi per quanto

---

<sup>143</sup> Seduta n. 158 del 23 giugno 2020.

mi riguarda... Io mi sono sempre posto contro questo tipo di attività, l'ho fatto mettendoci la faccia e l'impegno politico serio, costantemente.

FAVA, *presidente della Commissione*. Però ci aiuti a capire, onorevole Ragusa, perché l'Assessore Croce e il dottor Patella ricordano invece che lei accompagnava il signor Fiorilla?<sup>144</sup>

RAGUSA, *onorevole*. Sull' accompagnamento io posso garantire che io non ho accompagnato mai nessuno da nessuna parte... Sull'Assessore Croce io non ho avuto nessun tipo di incontro rispetto a questo percorso. Ma forse ne abbiamo parlato, in questo momento io non lo ricordo obiettivamente, questo fatto risale a quattro, cinque anni, insomma, non ci sono nella mia memoria passaggi di questo tipo... Io a Fiorilla lo conosco perché è cittadino della mia città. E come lui conosco tantissime persone. Io con Fiorilla non ho nessun tipo di rapporto, né ieri, né oggi e penso neanche domani.

### Diverso il ricordo del signor Fiorilla<sup>145</sup>:

FAVA, *presidente della Commissione*. A pagina tre della sua memoria lei scrive: "Nel contesto socio-politico-cittadino, nessuna particolare attenzione fu dedicata a tale iniziativa imprenditoriale". Ma lei il sostegno di qualche rappresentante delle istituzioni, di qualche parlamentare, sulla vicenda A.C.I.F. l'ha avuto?

FIORILLA. No, nessuno.

FAVA, *presidente della Commissione*. Signor Fiorilla, lei dice di no, ma qui ci dicono tutti che ad accompagnarla all'assessorato c'era anche l'onorevole Ragusa.

FIORILLA. Allora, mi ha accompagnato, ha preso un appuntamento con – se non ricordo male –l'assessore Croce... abbiamo telefonato... l'ingegnere Colella... e ci è stato detto che il decreto assessoriale lo doveva firmare l'assessore.

FAVA, *presidente della Commissione*. La domanda era un'altra signor Fiorilla.

FIORILLA. Sì, sì, l'appuntamento... Ragusa ha preso solo un appuntamento per me. Poi se Ragusa ci è andato per altre cose...

Ma l'attivismo del signor Fiorilla non si ferma qui. C'è un tentativo di interlocuzione anche con chi avversa il progetto A.C.I.F., ossia gli onorevoli Assenza e Dipasquale<sup>146</sup>, colpevoli, il primo di aver lanciato l'allarme sull'autorizzazione, l'altro, invece, di averne chiesto la revoca:

---

<sup>144</sup> L'audizione del dottor Vento è successiva a quella dell'onorevole Ragusa, ndr.

<sup>145</sup> Seduta n. 165 dell'8 luglio 2020.

<sup>146</sup> Seduta n. 155 del 10 giugno 2020.

ASSENZA, *componente della Commissione*. Posso aggiungere che da quando emerse questa cosa, qualche collega (*un avvocato, ndr*) mi avvicinò qualche giorno dopo per dirmi: “*tu sei di Comiso... questa vicenda alla fine che ti interessa?!... c’è Fiorilla che ti vuole parlare*”, cosa che io ho troncato...

(...)

FAVA, *presidente della commissione*. Ma lei ebbe mai modo di avere contatti con i responsabili dell’A.C.I.F.?

DIPASQUALE. Sì, durante un funerale.... Si avvicinò questo signore che io non conoscevo e mi disse: “*Mizzica lei...*” e si presentò: “*Noi siamo lavoratori*” e io dissi: “*Sì, voi siete lavoratori, ma per me è una cosa che non si può fare, per me è una cosa illegittima*” ... Loro speravano di coinvolgermi in un procedimento di tipo civile di risarcimento danni...

FAVA, *presidente della commissione*. Come causa dell’eventuale danno subito.

DIPASQUALE. Dell’eventuale danno, perché era come se li perseguitassi.

Ed è proprio nella fase successiva all’A.I.A. n. 218/2016 che si fa spazio un altro grande *testimonial* dell’impresa A.C.I.F.: il professore Giuseppe Mineo, ex componente non togato del C.G.A. (dal 2010 al 2016), balzato agli onori della cronaca nel luglio 2018 – dopo essere stato in predicato di essere nominato al Consiglio di Stato, cosa che poi non si concretizzò<sup>147</sup> – quando viene coinvolto per corruzione in atti giudiziaria nell’inchiesta sul cosiddetto “*Sistema Siracusa*” a seguito delle confessioni dell’avvocato Piero Amara<sup>148</sup>.

---

<sup>147</sup> Cfr. per una ricostruzione giornalistica della vicenda: *Lotti ai pm: “Verdini mi segnalò il giudice per nomina al consiglio di Stato. Amara? Me lo presentò Mantovani dell’Eni”*, 19.06.2019, qui consultabile:

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2019/06/19/lotti-ai-pm-verdini-mi-segnalo-il-giudice-per-nomina-al-consiglio-di-stato-amara-me-lo-presento-mantovani-delleni/5267118/>

<sup>148</sup> Cfr. per una ricostruzione giornalistica della vicenda:

*Sentenze pilotate, arrestato ex giudice del Cga: Giuseppe Mineo accusato di corruzione dopo le confessioni dell’avvocato Amara*, di Alessandra Ziniti, 04.07.2018, qui consultabile:

[https://palermo.repubblica.it/cronaca/2018/07/04/news/sentenze\\_pilotate\\_arrestato\\_giudice\\_del\\_cga\\_giuseppe\\_mineo\\_accusato\\_di\\_corruzione\\_dopo\\_le\\_confessioni\\_dell\\_avvocato\\_piero\\_-200788806/](https://palermo.repubblica.it/cronaca/2018/07/04/news/sentenze_pilotate_arrestato_giudice_del_cga_giuseppe_mineo_accusato_di_corruzione_dopo_le_confessioni_dell_avvocato_piero_-200788806/)

*Un “professionista della corruzione”: ecco chi è Giuseppe Mineo, l’ex giudice del Cga finito in manette*, 04.07.2020, qui consultabile:

<https://www.lasicilia.it/news/cronaca/172517/un-professionista-della-corruzione-ecco-chi-e-giuseppe-mineo-l-ex-giudice-del-cga-finito-in-manette.html>

Da ultimo, il professore Mineo è stato condannato, dopo esserlo stato anche in sede penale dal GUP del Tribunale di Palermo per omissione di atti d’ufficio (gennaio 2019), dalla Corte dei Conti per aver depositato reiteratamente depositato in ritardo provvedimenti giudiziari, cfr. sul punto:

*Inchieste e sentenze pilotate, condannato ex giudice del Cga di Palermo*, 29.01.2019, qui consultabile:

[https://palermo.repubblica.it/cronaca/2019/01/29/news/inchieste\\_e\\_sentenze\\_pilotate\\_condannato\\_giudice\\_del\\_cg\\_a-217755046/](https://palermo.repubblica.it/cronaca/2019/01/29/news/inchieste_e_sentenze_pilotate_condannato_giudice_del_cg_a-217755046/)

*Sentenze depositate in ritardo”, condannato ex giudice: dovrà pagare 315 mila euro*, di Sandra Figliuolo, 04.08.2020, qui consultabile:

<https://www.palermotoday.it/cronaca/sentenze-ritardo-ex-giudice-cga-condannato.html>

Del rapporto tra l'A.C.I.F. e Mineo ne parla la consigliera comunale Resi Iurato quando, nel corso di un'intervista rilasciata al giornalista Carmelo Riccotti La Rocca<sup>149</sup>, dichiara di essere stata invitata dal signor Fiorilla, all'indomani della presentazione di una sua interrogazione sull'impianto (21 dicembre 2017<sup>150</sup>), a visitare l'impianto di contrada Cuturi, e che in tale occasione a farle da cicerone fu proprio il professore Mineo.

Abbiamo provato a ricostruire con lei l'episodio:

IURATO, *consigliere comunale del comune di Scicli (RG)*. Avevo ricevuto più volte l'invito da parte di un consigliere comunale che fa parte della mia commissione, il consigliere Enzo Giannone, allora di Forza Italia, adesso ha aderito alla Lega Nord... avevo sempre rifiutato questi inviti, ma quel giorno, così, spinta anche dalla curiosità, mi ricordo che accettai... Accompagnata da questo consigliere andai a visitare la piattaforma... Io il signor Fiorilla lo conoscevo di vista... quello che mi stupì è che l'accoglienza mi fu fatta dal professor Mineo che io conobbi in quell'occasione, anche se, ovviamente, essendo una personalità di spicco che viveva a Scicli, lo conoscevo di vista. (...) Fatta questa visita del sito... mi fecero accomodare in un capannone e lì intervenne il professor Mineo... mi spiegò questo progetto cercando di farmi comprendere che nessun danno avrebbe arrecato al territorio qualora fosse iniziato lo smaltimento dei rifiuti... e facendomi quelle domande che in fondo ci siamo fatti tutti: *"ma perché le piattaforme non vanno bene? Capisco le discariche, ma perché le piattaforme che lavorano il petrolio non vanno bene? E allora, i rifiuti del petrolio dove li dobbiamo buttare?"* E lì, ovviamente, io ho sottolineato che noi non è che eravamo contrari alla piattaforma, ma ci sembrava che il luogo non fosse opportuno, anche perché gli ho nuovamente detto che si fa fatica ad arrivare qui con una semplice macchina, s'immagini dei camion pieni di rifiuti di petrolio che devono affrontare queste stradine di campagna... e che devono arrivare qui a portare i rifiuti di petrolio da tutta la Sicilia, da Gela e da Siracusa... Tutto questo è durato due ore e mezzo, poi ci siamo lasciati, io sono tornata a Scicli con questo consigliere comunale il quale era molto vicino a loro ed era da tempo che cercava di convincermi sulla bontà del progetto, anche perché sarebbero arrivate, in Consiglio comunale, le osservazioni alla variante al PRG. Il Consiglio comunale doveva votare e ancora - secondo me - loro avevano qualche speranza sul voto...

Non fu un evento isolato. La Iurato incontrò una seconda volta, per caso, il signor Fiorilla ed il professore Mineo, il 14 giugno 2018, proprio in occasione del voto del Consiglio Comunale sulla variante di zonizzazione del PGR<sup>151</sup>:

---

<sup>149</sup> Cfr. cicli, *Resi Iurato: fu Mineo a spiegarmi perché sbagliavo a dire no all'Acif*, 08.07.2018, qui consultabile: <https://www.youtube.com/watch?v=ymQ7E9Nevdw>

<sup>150</sup> Interrogazione presentata dalla Consigliera Comunale Iurato Maria Teresa, prot. n. 37443 del 21/12/2017 sull'A.C.I.F.

<sup>151</sup> Comune di Scicli – Deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 14 giugno 2018 con la quale è stato approvato il seguente o.d.g.: "Variante di zonizzazione del vigente Piano Regolatore generale – Porzione di sottozona E4 in sottozona E1.

IURATO, *consigliere comunale del comune di Scicli (RG)*. La cosa che mi fece impressione fu che il giorno in cui io mi stavo recando a votare in consiglio comunale me li trovai proprio lungo il mio cammino. Questa cosa mi stranì tantissimo... Trovai il professor Mineo ed il signor Fiorilla lungo il mio cammino, io in genere parcheggio sempre in un determinato posto quando vado in Consiglio comunale e faccio un percorso abbastanza lungo a piedi. Quindi mi fermai con loro ed il professor Mineo mi disse nuovamente: “*mi raccomando signora, il voto in consiglio*” devo sottolineare che lo disse in forma di battuta... io sottolineai che il mio voto sarebbe stato contrario alla loro richiesta. Poi il consiglio rigettò le loro osservazioni.

FAVA, *presidente della Commissione*. Il professore Mineo le spiegò a che titolo si trovava negli uffici dell’A.C.I.F. e a che titolo interveniva a spiegare la bontà del progetto?

IURATO, *consigliere comunale del comune di Scicli (RG)*. Assolutamente no. Loro erano sempre insieme in giro per Scicli... e l’idea che davano era di un profondo legame amicale... Il signor Fiorilla è una persona molto semplice, quindi abbiamo sempre pensato che dietro il signor Fiorilla ci fossero persone importanti, competenti e che il progetto non fosse assolutamente suo.

Ma cosa lega il signor Fiorilla al professore Mineo?

FAVA, *presidente della Commissione*. Ci può dire qual era il ruolo del professor Mineo in questa vicenda?

FIORILLA. Nessuno.

FAVA, *presidente della Commissione*. Ma allora a che titolo la consigliera Resi Iurato se lo ritrova nella sede dell’A.C.I.F.?

FIORILLA. Io ho invitato alcuni consiglieri comunali a venire a vedere l’impianto di trattamento e recupero... io ero con il professore a Scicli che abbiamo preso il caffè e gli ho detto: “*mi accompagni che devo andare su perché c’è la consigliera Iurato per fare vedere lì dov’è l’impianto?*” ed è venuto con me.

FAVA, *presidente della Commissione*. Signor Fiorilla, avete preso un caffè insieme e ha detto: “*vieni che c’è la consigliera Iurato?*” Ma perché si è trovato a spiegare lui alla consigliera che cosa doveva sorgere lì, perché è stato lui a rassicurare la consigliera e non lei?

FIORILLA. Ma guardi, io ho iniziato a parlare, poi siccome il professore parla meglio di me ha continuato lui...

Insomma, sembra che chiunque si sia speso per il progetto A.C.I.F. lo abbia fatto a titolo di pura cortesia e, soprattutto, non ne conservi alcuna memoria.

Ne prendiamo atto.

## VII

### LA PIATTAFORMA OFF-SHORE VEGA

C'è una parola che ricorre spesso negli atti di questa inchiesta: petrolio.

Di petrolio si occupa, ad esempio, il Campo VEGA, la più grande piattaforma realizzata nell'off-shore italiano, di proprietà al 60% di Edison Spa e al 40% di ENI Spa, ubicata – com'è noto – a largo di Pozzallo (RG).

Ed è proprio a proposito del giacimento VEGA che questa Commissione, nella relazione conclusiva sul ciclo dei rifiuti in Sicilia, aveva paventato un possibile collegamento con l'iniziativa imprenditoriale dell'A.C.I.F. che aveva portato al rilascio dell'A.I.A. n. 218/2016:

“...è il 2008, l'A.C.I.F. viene incaricata dalla piattaforma petrolifera VEGA... di trasportare i residui delle estrazioni presso un apposito impianto autorizzato al trattamento. Nello stesso anno, l'A.C.I.F. attrezza una propria struttura in contrada Cuturi riadattando un ex pollaio; l'attività primaria si estende: ai rifiuti “non pericolosi” si aggiungono anche quelli “pericolosi”. È il primo passo verso le autorizzazioni al nuovo impianto.

[...]

Vale la pena rileggere un passaggio della relazione che il Comitato di Scicli ha consegnato a questa Commissione:

*‘Perché proporre accuse così gravi che non potevano reggere – e non hanno retto – allo scrutinio valutativo del giudice penale? Allo stato non ci sono risposte. E’ però doveroso – proprio in considerazione della conclamata forzatura rimarcata nella sentenza – porsi l’antico quesito, cui prodest? e ricercare l’evento di particolare rilevanza che non si sarebbe verificato se non ci fosse stato lo scioglimento del Consiglio e il successivo governo commissariale. Orbene, quell’evento sembrerebbe essere, quasi certamente, il via libera all’ampliamento dell’impianto A.C.I.F., un business milionario ma soprattutto la soluzione per gestire i problemi derivanti dall’estrazione e dalla lavorazione del petrolio’.*

Valutazioni preoccupanti perché propongono uno scenario in cui il contesto di convenienza non riguarda solo l'A.C.I.F. ma si estende a tutti i soggetti interessati allo smaltimento dei rifiuti petroliferi della piattaforma Vega".<sup>152</sup>

Ci si è soffermati, in altri termini, sulla possibilità che il progetto di ampliamento presentato dall'impresa sciclitana potesse essere in un qualche modo funzionale alle esigenze della piattaforma VEGA e alle opportunità di mercato che in quel dato momento offriva.

Campo VEGA che, nel periodo coevo agli avvenimenti qui esposti in rassegna, affronta uno dei momenti più frenetici della propria esistenza:

- un processo penale nei confronti di alcuni manager per traffico illecito di rifiuti – cominciato dinanzi il Tribunale di Modica (il procedimento è del 2007, ndr) e ripartito da zero, a seguito della chiusura di questo (nel 2012, ndr), presso quello di Ragusa – conclusosi, nel maggio 2016<sup>153</sup>, con l'estinzione per intervenuta prescrizione dei reati contestati agli imputati;
- la domanda di proroga della concessione decennale di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi a mare "C.C6.E0", che il Ministero dello Sviluppo Economico concederà nel novembre 2015<sup>154</sup> (con decorrenza dal 28.12.2012 fino al 28.12.2022) nonostante la pendenza del sopra richiamato procedimento penale;

---

<sup>152</sup> Cfr. Inchiesta sul ciclo dei rifiuti, pp. 118 e 125.

<sup>153</sup> Cfr. *Il caso della piattaforma "Vega" di Edison. Ministero Ambiente chiede danni, Governo autorizza raddoppio. E il processo finirà in prescrizione*, di Salvatore Altiero, Manuele Bonaccorsi, Marcello Brecciaroli, 02/04/2016, qui consultabile:

[https://www.huffingtonpost.it/2016/04/01/piattaforma-vega-edison\\_n\\_9592038.html](https://www.huffingtonpost.it/2016/04/01/piattaforma-vega-edison_n_9592038.html)

Cfr. *Inquinamento Vega, scatta la prescrizione*, 06.05.2016, "Si chiude con la prescrizione di tutti i reati il lungo e tortuoso processo sulla piattaforma petrolifera della Edison... Il giudice Ivano Infarinato ha stabilito il non doversi procedere a carico dei sei imputati in quanto i reati contestati sono stati estinti per intervenuta prescrizione. Il giudice ha accolto in toto la richiesta avanzata dal collegio difensivo, tra cui l'avvocato Antonio Borrometi. Imputati nel procedimento erano Marcello Costa, direttore responsabile del sito di coltivazione e produzione mineraria; Michele Giannone e Francesco Lubrano Lavardera, comandanti pro-tempore della nave galleggiante Vega Oil, asservito al sito di coltivazione e produzione mineraria Campo Vega; Angelo Maione, responsabile per la sicurezza e l'ambiente del Campo Vega; Umberto Quadrino, amministratore delegato della Edison Spa, proprietaria del Vega Oil, annesso al Campo Vega, di cui è società concessionaria, e Andrea Cosulich, amministratore delegato della Fratelli Cosulich Spa, società armatrice del nominato Galleggiante Vega Oil", qui consultabile:

<https://sicilia.gazzettadelsud.it/articoli/archivio/2016/05/06/inquinamento-vega-scatta-la-prescrizione-b6bf39f0-f709-4b9d-a571-1c1772f994c4/>

<sup>154</sup> Decreto del 13 novembre 2015 (PROT. NO. MS111/P/C.C6.EO). Da una lettura del Bollettino Ufficiale degli idrocarburi e delle georisorse del Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per le Infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari (Anno LXIV - N. 5 31 Maggio 2020) apprendiamo inoltre che: "Con istanza pervenuta al Ministero dello sviluppo economico l'11 maggio 2020, prot. n. 9755, la Società Edison E&P S.p.A., rappresentante unico della concessione di coltivazione ubicata nel Canale di Sicilia, zona marina C, convenzionalmente denominata «C.C6.EO» (v. Elenco delle concessioni di coltivazione n. 991 di riferimento), ha chiesto la rinuncia parziale dell'area della concessione stessa".



- un progetto per la realizzazione di una nuova piattaforma. Ed è proprio da qui che bisogna partire.

Vale la pena infatti ricordare che, nel momento in cui l'A.C.I.F. presenta la propria documentazione sul tavolo dell'Assessorato regionale Territorio e Ambiente, è pendente dinanzi al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'istanza presentata nel luglio 2012 dall'EDISON Spa per il raddoppio, della piattaforma (la cosiddetta "VEGA B"<sup>155</sup>). Tale progetto di sviluppo, come abbiamo accennato in premessa, verrà fortemente avversato dall'amministrazione Susino, che all'epoca muoveva i suoi primi passi (settembre 2012<sup>156</sup>). Ironia della sorte, il semaforo verde da parte del Ministero<sup>157</sup> arriverà qualche settimana prima dello scioglimento del Comune di Scicli, il 6 aprile 2015.

Un rapporto, quello tra l'A.C.I.F. e la piattaforma VEGA, che la presidente del circolo Legambiente "Kiafura" di Scicli rintraccia in due specifiche evidenze:

*FAVA, presidente della Commissione.* Senta, il legame funzionale che esisteva tra questa piattaforma di smaltimento dei rifiuti e la filiera del petrolio legata alla piattaforma Vega venne fuori in modo chiaro, conclamato, quando ve ne accorgete?

*GAMBUZZA, presidente Legambiente Scicli.* Sì... nei codici allora dichiarati, ovviamente ci sono i codici anche per trattamento di rifiuti petroliferi... le evidenze sono che ci sono dei preventivi di A.C.I.F. rilasciati proprio alla piattaforma Vega, quindi il collegamento è questo<sup>158</sup>.

---

<sup>155</sup> Trattasi della domanda, presentata in data 26 luglio 2012 dalla Edison Spa, di pronuncia di compatibilità ambientale relativamente al progetto denominato "Sviluppo del Campo Vega B – Concessione di Coltivazione C.C6.EO", comprendente la domanda per l'Autorizzazione Integrata Ambientale per il complesso produttivo piattaforma Vega A e piattaforma Vega B.

<sup>156</sup> V. Cap. I.

<sup>157</sup> Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 68 del 6 aprile 2015 con il quale viene decretata la compatibilità ambientale del progetto denominato "Sviluppo del Campo Vega B – Concessione di Coltivazione C.C6.EO" e l'Autorizzazione Integrata Ambientale al successivo esercizio del complesso produttivo piattaforma Vega A e piattaforma Vega B.

Sul punto è utile leggere l'interpellanza urgente (2/01345 del 19/04/2016) dell'onorevole Claudia Mannino (co-firmatari onorevoli Busto, Daga, De Rosa, Micillo, Terzoni, Zolezzi e D'Incà) rivolta al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Giova, infine, precisare che con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 138 del 17 maggio 2019 è stato espresso giudizio di compatibilità ambientale negativo rispetto ad una successiva domanda della Edison Spa, presentata in data 29 luglio 2016, relativa al "Progetto di Sviluppo Campo Vega B Concessione di Coltivazione C.C6.EO – Canale di Sicilia. Perforazione di 8 pozzi addizionali".

<sup>158</sup> Ciò in linea con quanto indicato dal Comitato di Scicli nella relazione trasmessa a questa Commissione, cfr. p.4: 2008-11-20- Preventivo A.C.I.F. per "ritiro sottobordo... trasporto... e conferimento in impianto autorizzato" dei "rifiuti liquidi-acque di sentina-emulsioni oleose-PFFU vernici" prodotti dalla piattaforma VEGA: Il preventivo è utilizzato dall'ISPRA – Servizio Emergenze Ambientali – per valutare il danno ambientale prodotto dalla VEGA dal 1989 al 2007 con la reimmissione in "pozzi sterili" delle acque suddette. La relazione dell'ISPRA, dell'aprile 2010, è presenta al Tribunale di Modica nel procedimento penale n. 1156/07 R.G.N.R...

Legame smentito con forza dal titolare della ditta, il signor Giovanni Fiorilla, nella memoria trasmessaci dal suo legale, l'avvocato Daniela Coria.

“Il vero è che la A.C.I.F non ha mai intrattenuto rapporti, a qualsiasi titolo, con Edison o Eni e, nella pratica, direttamente con la piattaforma VEGA. La A.C.I.F ha ricevuto sempre, fin dall'inizio, gli incarichi di trasporto dei rifiuti dalle varie agenzie marittime grazie alla conoscenza personale del Fiorilla con i titolari e/o amministratori delle dette agenzie (molte delle quali operanti da lunghissimo tempo nell'area portuale di Pozzallo). (...)

Dal 2008 fino all'ottenimento dell'autorizzazione provinciale “in semplificata”, l'attività svolta dall'A.C.I.F. è stata esclusivamente il trasporto dei rifiuti che, di volta in volta, veniva commissionato dalle predette agenzie del settore, rifiuti che venivano scaricati da rimorchi provenienti dalla piattaforma. Si trattava, per lo più, di rifiuti alimentari, rifiuti non pericolosi (carta, cartone, plastica) e solo a far tempo dal 2010 anche di pochi codici di rifiuti pericolosi. Dopo il 2010 la A.C.I.F. intraprese rapporti con la “Tea Shipping S.r.l.” (con sede in Milano società proprietaria del rimorchio F.S.O. Leonis) consistenti nel rapporto di RSU (alimentari) e alcuni rifiuti pericolosi e non (...)

Successivamente, operando nel settore, è fisiologico che la società venisse a conoscenza della possibilità di ampliare la sua attività (dal semplice trasporto e smaltimento di pochi codici alla realizzazione di un impianto di smaltimento e riciclo dei rifiuti) accedendo a finanziamenti pubblici. Da qui la decisione di progettare un impianto di smaltimento e riciclo; da qui la decisione di richiedere l'autorizzazione regionale accedendo al finanziamento previsto dalla legge per la realizzazione di impianti del genere.<sup>159</sup>

Anche Fiorilla, nel corso della sua audizione, ha escluso che l'idea dell'ampliamento gli sia stata suggerita o che si sia resa necessaria sulla base di esigenze “terze”:

FAVA, *presidente della Commissione*. Ci può dire come accade che ci sia stata questa decisione imprenditoriale assai più vasta: ci fu una proposta che arrivò da altri soggetti? Fu sollecitata?

FIORILLA. Guardi, ho conosciuto il progettista, l'ingegnere Colella e ha curato lui tutta questa pratica, dopo la semplificata che aveva dei codici ridotti in ordinaria, poi, aumentavano le tonnellate per potere lavorare.

FAVA, *presidente della Commissione*. Ma era soltanto un'intuizione dell'ingegnere Colella o, parlandone, l'ingegnere le avrà detto: “io so che se ci sarà questo impianto lei potrà lavorare anche con la piattaforma VEGA...”

FIORILLA. No, l'ingegnere della piattaforma VEGA non ne sapeva assolutamente nulla...

FAVA, *presidente della Commissione*. Quindi se dobbiamo indicare una persona che ha avuto, diciamo, l'intuizione di farla impegnare in questa avventura è l'ingegnere Colella...

---

<sup>159</sup> Cfr. Memoria dell'A.C.I.F. trasmessa dall'avvocato Daniela Coria a questa Commissione in data 29.05.2020, pp. 2-3.

FIORILLA. Sì.

FAVA, *presidente della Commissione*. ...che le disse chiediamo l'A.I.A. per lavorare i residui della piattaforma?

FIORILLA. No, con la semplificata no. Erano gli uffici, perché la semplificata poco, anche l'ufficio della Provincia dice che dopo la semplificata si può fare l'ordinaria per avere più quantitativi da lavorare.

Nessun nesso, insomma. Secondo il titolare dell'A.CI.F. si è trattato solo di una semplice intuizione del suo consulente, l'ingegnere Antonio Colella, incentivata dallo zelo degli uffici competenti: *“dopo la semplificata si può fare l'ordinaria”*.

“Intuizione” che, a quanto pare, sta anche alla base della richiesta di finanziamento che l'A.CI.F. rivolge al MISE nel marzo del 2014<sup>160</sup>, ossia un anno prima della presentazione del progetto di ampliamento. Il finanziamento verrà concesso nel giugno dello stesso anno<sup>161</sup>.

FIORILLA. C'era un bando di macchinari innovativi. Abbiamo partecipato e quindi il MISE ha dato dei soldi in un conto vincolato, con il 25% io con un prestito, e il 75% il Ministero, in un conto vincolato alla Banca San Paolo.

È opportuno sottolineare come la vicenda del finanziamento sia stata ricorrentemente richiamata dai soggetti auditi nell'ambito di questa inchiesta:

ANTOCI, direttore della struttura territoriale di Ragusa ARPA Sicilia. La ditta nel momento in cui riscontrava e diceva: *“speriamo di avere superato tutte le vostre e vi ricordiamo che c'è un finanziamento corrente e non vorremmo perderlo”*.

[...]

PATELLA, già dirigente presso il Servizio 7 del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti. Ha sempre cercato (l'A.CI.F., ndr) di dire: *“sbrigatemi abbiamo un finanziamento”* ... io questo qui me lo ricordo che avevano un finanziamento che rischiavano di perdere.

[...]

GAMBUZZA, *presidente Legambiente Scicli*. Noi facemmo un accesso agli atti proprio al Ministero, tramite anche il supporto di Legambiente nazionale... dopo un nostro accesso agli atti al Genio civile nel 2018 avevamo rilevato che c'erano dei presunti abusi edilizi poi confermati dal Genio Civile e dal Comune, che sono stati convalidati con ordinanze di demolizione dei fabbricati dello stabilimento. E quindi ci siamo chiesti come fosse possibile che l'A.CI.F. avesse

---

<sup>160</sup> Bando programmi di investimento innovativi (macchinari) per le regioni dell'obiettivo convergenza DD 20/11/2013.

<sup>161</sup> Decreto n. 2685/2014, con il quale MISE concede in via provvisoria all'A.CI.F. una sovvenzione parzialmente rimborsabile pari a € 1.976.868,75. Successivamente, con decreto n. 7836 del 21.12.2015, l'ammontare della sovvenzione parzialmente rimborsabile, concessa in via definitiva, è stata fissata nella misura di € 1.245.849,00.

potuto ottenere un finanziamento con uno stabilimento praticamente abusivo, presentando delle autocertificazioni che certificavano delle cose che non rispondevano...

FAVA, presidente della Commissione. Quale fu la risposta del MISE?

GAMBUZZA, presidente Legambiente Scicli. Il MISE non ci rispose su questa attività.

È storia che il MISE, a fronte del mancato pagamento delle rate dovute da parte dell'A.CI.F., ha provveduto – nel gennaio 2018<sup>162</sup> – alla revoca della quota di sovvenzione rimborsabile pari a € 872.094.30<sup>163</sup>.

E sul punto è altrettanto “agli atti” il silenzio del dicastero di via Molise rispetto a puntali quesiti – vertenti, segnatamente, sul contenuto delle autocertificazioni di conformità urbanistica prodotte dall'A.CI.F. – posti da alcuni deputati della Camera nel corpo di interrogazioni, antecedenti<sup>164</sup> e successive<sup>165</sup> alla revoca, il cui stato iter riporta alla data odierna ancora la dicitura “*in corso*”.

---

<sup>162</sup> Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per gli incentivi alle imprese, registro interno n. R0000157 del 16 gennaio 2018.

<sup>163</sup> A tal proposito, si riporta un estratto della memoria trasmessa dall'avvocato Coria nell'interesse dell'A.CI.F. (pp. 16-17): «Tutto il battage giornalistico, ripetesi mai di inchiesta e di approfondimento, ma sempre di mero riporto dei comunicati dei vari organi associativi e/o istituzionali, la campagna infondatamente contraria dei vari personaggi politici e soprattutto del Comune di Scicli (si oserebbe dire eccessivamente sensibile alle immotivate istanze dei vari comitati) hanno fatto sì che l'attività dell'A.CI.F. non prendesse l'abbrivio e che quindi questa si ritrovasse con una fortissima esposizione debitoria impossibile da ripianare. L'A.CI.F. ha così subito, non essendo stata in condizione di onorare il debito nei confronti del MISE, la revoca del finanziamento pubblico con il conseguenziale obbligo di restituzione immediata dell'intero ammontare della quota di sovvenzione rimborsabile... L'impossibilità di onorare il debito (e con essa anche tutte le obbligazioni contratte per l'avvio dell'impianto, oggi anche nei confronti di Riscossione Sicilia S.p.A.) ha fatto sì che tutto il compendio immobiliare intestato all'A.CI.F. venisse gravato da ipoteca... Con la conseguenza che la società non ha potuto neanche tentare di vendere gli immobili di sua proprietà al fine di saldare i debiti. È evidente come vicissitudini del genere si pongano in netto contrasto con l'ipotesi di una società così potente da determinare financo lo scioglimento del Consiglio Comunale onde piegare il consenso cittadino ai suoi interessi».

<sup>164</sup> Interrogazione a risposta scritta 4/18669 presentata dall'onorevole Giuseppe Zappulla il 29 novembre 2017 nella seduta n. 893 (cofirmatari: onorevole Angelo Capodicasa e onorevole Claudio Fava): “... *la medesima ditta avrebbe chiesto il finanziamento... e per tale motivo dovrebbe aver prodotto autocertificazione di conformità urbanistica dell'area al piano regolatore generale vigente, come richiesto dal bando; l'area in questione è sempre stata «zona agricola E.4», divenendo «zona D» con il DDS 218/2016 e dunque presumibilmente dopo la data di presentazione dell'istanza al Ministero dello sviluppo economico... se non ritengano opportuno e doveroso assumere ogni iniziativa di competenza per fare piena luce su tutti i passaggi, ad avviso degli interroganti, opachi della vicenda in premessa e segnatamente chiarire il contenuto dell'autocertificazione resa dall'ACIF presso gli uffici del Ministero dello sviluppo economico inerente al requisito della conformità urbanistica relativa all'impianto in questione, che costituiva condizione ineludibile per la concessione del finanziamento*”.

<sup>165</sup> Interrogazione a risposta scritta 4/02048 presentata dall'onorevole Rossella Muroni il 22 gennaio 2019 nella seduta n. 111: “... *in merito alla regolarità in materia di normativa urbanistica, già con note del 3 novembre 2010 e del 13 dicembre 2010, l'Utc di Scicli dichiarava la «non conformità urbanistica» delle nuove lavorazioni richieste ed effettuate (trattamenti rifiuti pericolosi) dalla ditta rispetto a quelle in precedenza autorizzate, perché in contrasto con le norme del piano regolatore generale, che vietano lavorazioni di materiali di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006 nelle zone agricole del comune. Peraltro, quanto richiesto era in netto contrasto con il decreto legislativo n. 4 del 2008 (obbligo di procedura di Autorizzazione integrata ambientale nei casi di trattamento rifiuti pericolosi); tale situazione non era modificata al momento della presentazione della domanda di sovvenzione. Solo successivamente, nel marzo 2016,*

Ma torniamo, ora, ai rapporti con la T.E.A. SHIPPING S.r.l., società che è stata armatrice della FSO Leonis, la nave cisterna *adibita a serbatoio galleggiante della piattaforma "VEGA A" per lo stoccaggio dell'olio estratto*, il signor Fiorilla - sempre nella sua memoria - ha chiarito che:

Il rapporto con la Tea Shipping S.r.l. durava meno di tre anni e si concludeva nel modo sicuramente più svantaggioso per l'A.C.I.F. Dal 2010 al 2013 infatti, salvo esigui acconti (che non avevano consentito alla società nemmeno di coprire le spese sostenute), la Tea Shipping ometteva di pagare le prestazioni ricevute costringendo la A.C.I.F. ad adire il giudice civile per ottenere un decreto ingiuntivo per €. 362.564,35. Costretta da un'opposizione a tale provvedimento monitorio, la società, per recuperare in tempi brevi il credito, doveva pure accettare di sottoscrivere un atto transattivo che, a fronte della predetta non indifferente somma, quantificava il credito in €. 200.000,00, da corrisponderci in otto soluzioni mensili, modalità che praticamente vanificava il vantaggio della transazione.

Ne deriva che le voci di un "segreto sostegno" (o peggio ancora dell'esistenza di un potente socio occulto identificato in atti giudiziari - S.I.T. Maria Teresa Iurato consigliere comunale - con Minardo Rosario) risultano del tutto infondate<sup>166</sup>.

Fiorilla, insomma, nega qualsivoglia coinvolgimento dei Minardo e, segnatamente, di Minardo Rosario, nella sua *business idea*. Restava da capire in quale contesto investigativo fossero state rese le dichiarazioni della consigliera Resi Iurato, riportate nella più volte citata memoria.

FAVA, *presidente della Commissione*. Abbiamo ricevuto una memoria da parte di Giovanni Fiorilla che fa riferimento ad una sua dichiarazione davanti all'Autorità giudiziaria sulla ipotesi che dietro l'A.C.I.F. ci sia un socio occulto. In questo caso in quella dichiarazione lei identificava il socio occulto nella persona di Rosario Minardo...

IURATO, *consigliere comunale del comune di Scicli*. Io sono stata contattata, appunto, per questa deposizione sempre in quel periodo... ricordo che mi hanno chiesto di andare in un'abitazione privata.

FAVA, *presidente della Commissione*. Chi gliel'ha chiesto?

IURATO, *consigliere comunale del comune di Scicli (RG)*. Sto cercando di ricordare. Non mi ricordo se fosse la Guardia di Finanza...

FAVA, *presidente della Commissione*. Ufficiali di polizia giudiziaria, diciamo.

IURATO, *consigliere comunale del comune di Scicli (RG)*. Polizia giudiziaria, sì. Io sono stata contattata telefonicamente, mi hanno chiesto di fare questa

---

*l'assessorato all'energia della regione siciliana, concedendo, «in variante al PRG» l'Aia n. 218 del 2016 alla richiesta di ampliamento dell'impianto, ha trasformato l'area di sedime da agricola in industriale...".*

<sup>166</sup> Memoria dell'A.C.I.F. trasmessa dall'avvocato Daniela Coria a questa Commissione in data 29.05.2020, pp. 2-3.

deposizione e mi hanno dato appuntamento in una casa privata che poi era la casa della presidente di Legambiente, Alessia Gambuzza, e quindi mi sono recata a casa sua e lì abbiamo scritto questa deposizione. (...) Mi hanno chiesto, visto che lei ha fatto il sopralluogo all'A.C.I.F., che poi era stato reso pubblico da me stessa in questa intervista, volevano che io facessi la deposizione di quello che avevo visto là.

DE LUCA, *componente della Commissione*. Il N.O.E.?

IURATO, *consigliere comunale del comune di Scicli (RG)*. Sì, il N.O.E., forse sì... Abbiamo scritto praticamente quello che io avevo detto nell'intervista, abbiamo scritto tutto quello che io ho visto all'A.C.I.F., perché sembra che alla fine nessuno fosse andato a fare un sopralluogo all'A.C.I.F., quindi nessuno sapeva cosa c'era dentro. (...) Riguardo a Minardo, l'idea che noi ci siamo fatti è che essendo di Minardo la nave di appoggio alla piattaforma petrolifera, ci fosse la necessità di una piattaforma a terra che lavorasse i rifiuti del petrolio che questa nave raccoglieva. Voglio dire, questo mi sembra un pensiero abbastanza semplice...

FAVA, *presidente della Commissione*. Ecco, ma questo ragionamento come portava a Minardo? Perché lui era proprietario con la "Tea Shipping S.r.l."?

IURATO, *consigliere comunale del comune di Scicli (RG)*. Sì, perché la proprietà di quella nave è di Minardo e poi nel paese si conoscono le amicizie che hanno le persone. A me è stato detto che il prof. Mineo era legato a Minardo, che Fiorilla era legato a Minardo...

Una modalità operativa, quella del N.O.E.<sup>167</sup>, che è stata confermata anche dal professor Schillaci, marito della dottoressa Gambuzza:

FAVA, *presidente della Commissione*. Ascoltando la consigliera Iurato, noi abbiamo appreso che è stata ascoltata dai Carabinieri del N.O.E., a proposito della visita che aveva fatto all'impianto A.C.I.F., i Carabinieri del N.O.E. hanno chiesto di ascoltarla, non alla caserma dei Carabinieri, dove sarebbe stata cosa normale, ma un'abitazione privata perché quest'assunzione sommaria di informazioni, in quel momento, avevano deciso di farla in un'abitazione privata, in quel caso era l'abitazione della Presidente di Lega Ambiente. Perché? Come giustificarono il fatto, i N.O.E., di volere ascoltare eventuali testimoni, non, diciamo, nel luogo istituzionale, normale, cioè la Caserma dei

---

<sup>167</sup> Sul coinvolgimento dei militari del NOE cfr. "Ruolo di Legambiente nella questione A.C.I.F. – Scicli", depositata agli atti di questa Commissione dalla dottoressa Alessia Gambuzza (Prot. 1389 del 5 giugno 2020): «**Esposti al NOE**. A firma del presidente nazionale di Legambiente viene presentato il 13 aprile 2018 un esposto alla sede centrale del NOE Roma per presunto inquinamento causato da impianto per il trattamento rifiuti pericolosi e non, Comune di Scicli (Rg) loc. Cuturi e presunto inquinamento della falda acquifera - azienda A.Ci.F srl e smaltimento non autorizzato di rifiuti. Il GIP convaliderà il sequestro (8 giugno), ma il 5 luglio la Procura di Ragusa procederà al dissequestro, nonostante le eventuali attività di trattamento rifiuti non fossero coperte da autorizzazioni, in particolare proprio in quel periodo, essendo scaduta nel settembre 2016 la cosiddetta autorizzazione provinciale e non potendo essere considerata operativa l'AIA 208/2018, che potrà eventualmente scattare dopo la costruzione e il collaudo dei nuovi impianti, peraltro dopo il soddisfacimento delle 67 (o 68) prescrizioni». Cfr. anche: <https://www.lasicilia.it/news/ragusa/166652/scicli-militari-del-noe-sequestrano-impianto-di-trattamento-rifiuti.html>

Carabinieri, ma in un'abitazione privata. Ve lo spiegarono? Glielo avete chiesto in quella occasione, perché qui e non in Caserma?

SCHILLACI, *consigliere del Comitato di volontariato per la tutela della salute e dell'ambiente del territorio di Scicli*. No, diciamo... Premetto che il giorno, quel giorno lì, io giusto caso ero a Catania, all'Università. Non c'ero personalmente, però, so per certo che questa cosa è avvenuta, sono in grado di saperlo per certo. Una cosa che non ci siamo mai spiegati, che ci ha sempre lasciati un po' perplessi, molto perplessi...

FAVA, *presidente della Commissione*. Certo.

SCHILLACI, *consigliere del Comitato di volontariato per la tutela della salute e dell'ambiente del territorio di Scicli*. Pensavamo, però, magari, essendo un corpo speciale si comporta in maniera speciale.

Un altro passaggio opaco della vicenda<sup>168</sup>.

Nel merito della vicenda abbiamo voluto sentire anche l'altra parte. Ecco cosa ci dice il signor Raimondo Minardo<sup>169</sup> che tra il marzo 2012 e l'aprile 2013 ha ricoperto i ruoli di amministratore unico, prima, e di presidente del consiglio di amministrazione, dopo, della citata società T.E.A. Shipping:

MINARDO. Io sono stato incaricato amministratore nel marzo 2012... L'ordine dell'A.C.I.F. è prima, è stato fatto a gennaio...

FAVA, *presidente della Commissione*. Quindi per quale ragione fu scelta proprio l'A.C.I.F.?

---

<sup>168</sup> Come riferito a questa Commissione dalla dottoressa Antoci, anche l'ARPA Ragusa fu contattata dal NOE:

FAVA, presidente della Commissione. Sono state riscontrate ulteriori irregolarità dopo l'epoca successiva a quella del rilascio dell'AIA?

ANTOCI, direttore della struttura territoriale di Ragusa Arpa Sicilia. Ma noi siamo stati interessati da segnalazioni ed anche dal NOE che aveva ricevuto queste segnalazioni che la ditta stava lavorando.

Di tale circostanza l'ARPA Ragusa ST ha notiziato il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti – Servizio 7- Autorizzazioni e il Libero Consorzio Comunale di Ragusa – Settore VI Ambiente e Geologia con nota del 19/07/2018 nr. 0036382 (trasmessa per conoscenza anche all'ARPA SICILIA- ST 1 Controlli Ambientali) recante il seguente oggetto: "Rif. nota del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, Prot. 95/3 del 8/6/2018. Società A.C.I.F. Servizi srl, con sede legale in Scicli (RG). Mancata osservanza obblighi Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.S. n. 218 del 3/3/2018", ove si dà atto che: «Sulla base del contenuto della nota del NOE, risulta che presso l'impianto vengono svolte attività di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi e che lo stesso, ad oggi, risulta in possesso della sola autorizzazione integrata ambientale, DDS n. 218 del 3/3/2016, essendo scaduti tutti gli altri titoli autorizzativi ottenuti dalla ditta in precedenza. Considerato che per quanto agli atti di questa ST non risulta che la Società A.C.I.F. Servizi srl, ad oggi abbia dato avvio alle attività di cui al decreto Autorizzativo DDS n. 218 del 3/3/2016, in quanto non risultano effettuate le apposite comunicazioni previste dalla vigente normativa e dal Decreto di autorizzazione integrata ambientale... In conseguenza alla inosservanza delle sopracitate prescrizioni e al mancato avvio dell'attuazione dell'AIA, non risultano effettuate tutte le altre attività di monitoraggio ambientale che il gestore è tenuto a svolgere in autocontrollo né le successive comunicazioni e trasmissioni dei correlati dati. Alla luce di quanto rappresentato, ai fini delle determinazioni di codesta AC, si ritiene, che il solo possesso del decreto AIA, in mancanza delle comunicazioni di legge, non sia condizione sufficiente per lo svolgimento delle attività di gestione dei rifiuti secondo quanto previsto dal DDS n. 218/2016».

<sup>169</sup> Seduta n. 165 dell'8 luglio 2020.

MINARDO. Non è un contratto che ho fatto io... io mi sono trovato quest'ordine che ho contestato, comunque.

FAVA, *presidente della Commissione*. Lo ha contestato perché?

MINARDO. Perché il prezzo, in base alle indagini di mercato, era un po' esoso. Tant'è vero che si è chiuso...

FAVA, *presidente della Commissione*. E rapporti da parte della sua famiglia con il proprietario dell'A.C.I.F., il signor Fiorilla, alla luce di questo accordo che c'era tra l'A.C.I.F. e la Tea Shipping?

MINARDO. Completamente, nessun rapporto. Oltre a questo non so.

Veniamo dunque ai punti di contatto tra la *governance* della piattaforma VEGA e l'amministrazione comunale sciclitana.

Non c'è soltanto la vicenda del "no" al progetto di raddoppiamento espresso da Susino in seno alla conferenza dei servizi del 24 settembre 2012 (e ribadito l'indomani dal consiglio comunale). C'è un altro episodio significativo. Il 23 maggio 2014 i militari della Guardia di Finanza della Sezione Operativa navale di Siracusa effettuano un accesso presso la piattaforma VEGA al fine di verificare l'adempimento delle disposizioni ai fini del pagamento di ICI, IMU e TARSU, nonché la regolarità della concessione dell'area demaniale occupata dalla piattaforma VEGA A.

Una notizia, quella dell'accertamento, che – dopo essere stata, prima, solo un "sentito dire" per il viceprefetto Trombadore – giunge all'attenzione della commissione straordinaria:

TROMBADORE, *già commissario straordinario del comune di Scicli*. Anche questa era una notizia che circolava, che c'erano degli accertamenti in corso, ma non fu formalizzata durante il mio commissariamento. Si diceva da tempo che c'era questa possibilità, che sarebbe stata un'ottima occasione per avere finalmente ossigeno per le casse comunali, però, ripeto, durante il breve periodo di tre mesi non è arrivata nessuna formalizzazione.

[...]

D'ERBA, *già commissario prefettizio del comune di Scicli*. Sulla piattaforma petrolifera c'è stata un'attività molto intensa da parte della Commissione e anche da parte di uno degli esperti che ci ha sostenuto e anche degli uffici, devo dire, del Comune, perché sulla piattaforma sono stati messi avvisi di accertamento per diversi milioni di euro, relativamente ad ICI ed a IMU sorte negli anni pregressi al nostro insediamento ma che, comunque, erano ancora esigibili.



Il 28 luglio 2015, il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Ragusa eleverà un salatissimo verbale nei confronti dell'EDISON e dell'ENI, proprietarie della VEGA. Il verbalizzante, quasi fosse uno strano gioco del destino, era uno dei tre componenti della commissione d'accesso (la cui attività, lo ricordiamo, si era conclusa il 20 gennaio dello stesso anno), il maggiore (all'epoca ancora capitano) Salvatore Cannizzo:

*CANNIZZO, già componente della commissione d'indagine per lo scioglimento del comune di Scicli. Contesterò 11 milioni di euro che, poi, sono stati transati dal comune di Scicli. E dopo aver lasciato il Corpo, mi si dirà, una fonte, che ci sia stata un poco di confusione...*

*FAVA, presidente della Commissione. Confusione in che senso? Ci aiuti a capire.*

*CANNIZZO, già componente della commissione d'indagine per lo scioglimento del comune di Scicli. Si è arrivati ad una transazione, benissimo. In questa transazione, una fonte informativa mi dirà che ci fu confusione al Comune per la determinazione della cifra...*

*FAVA, presidente della Commissione. Ma che vuol dire confusione?*

*CANNIZZO, già componente della commissione d'indagine per lo scioglimento del comune di Scicli. Confusione, che c'è stato un qualcosa che ha fatto sì che al Comune si arrivasse ad una somma ...*

*FAVA, presidente della Commissione. Ci sono state pressioni perché si arrivasse ad una somma più bassa?*

*CANNIZZO, già componente della commissione d'indagine per lo scioglimento del comune di Scicli. Ad una somma quanto più bassa possibile.*

*FAVA, presidente della Commissione. E da parte di chi arrivavano queste pressioni?*

*CANNIZZO, già componente della commissione d'indagine per lo scioglimento del comune di Scicli. Da parte di ambienti sciclitani, di professionisti...*

La contestazione complessiva in effetti sarebbe ammontata, così come riportato dalla stampa<sup>170</sup>, a 53 milioni di euro. Sull'accordo transattivo, consacrato con deliberazione della Giunta comunale nel gennaio del 2019<sup>171</sup>, abbiamo chiesto lumi al sindaco Giannone:

*FAVA, presidente della Commissione. Sulla piattaforma Vega, voi siete passati dall'ammontare determinato dalla Guardia di Finanza di 53 milioni ad un accordo transattivo di 11 milioni. Lo giudica un buon accordo?*

---

<sup>170</sup> Cfr. "Trivelle, il comune di Scicli si accorda con Eni ed Edison: avrà 11 milioni di euro per le tasse della piattaforma Vega", di Carmelo Riccotti La Rocca, 16 gennaio 2019, qui consultabile: <https://www.ilfattoquotidiano.it/2019/01/16/trivelle-il-comune-di-scicli-si-accorda-con-eni-ed-edison-avra-11-milioni-di-euro-per-le-tasse-della-piattaforma-vega/4902252/>

<sup>171</sup> Comune di Scicli – Deliberazione della Giunta Comunale n. 4 del 19 gennaio 2019.

GIANNONE, *sindaco del comune di Scicli*. Guardi, sì, su questo c'era l'ammontare a cui faceva lei riferimento, quello iniziale, che però doveva essere abbattuto di più della metà sulla base delle sentenze della Corte riguardanti gli interessi e quant'altro. Noi ci siamo affidati ad un legale, uno specialista di questa materia... e l'ipotesi finale è frutto di una lunga discussione in cui le parti, cioè Eni-Edison e il Comune, erano molto, molto distanti tra di loro...

Fin qui i fatti. Che ci confermano come i destini dell'A.C.I.F., della piattaforma offshore VEGA e dell'amministrazione comunale di Scicli siano stati a lungo intrecciati nelle fasi immediatamente precedenti e successive allo scioglimento.

È lecito domandarsi fino a che punto gli interessi connessi alla filiera del petrolio possono aver inciso sull'evoluzione delle vicende che abbiamo finora raccontato.

Un contributo di riflessione lo ha offerto l'onorevole Giorgio Assenza, componente di questa Commissione, durante la sua audizione:

ASSENZA, *onorevole*. Un'altra persona, di cui non posso dire il nome, mi venne a dire: "vedi, dietro ci sono interessi... parliamo di decine di migliaia di euro" e si accennò in parte al discorso degli scarti petroliferi delle lavorazioni, della piattaforma e di quant'altro... io non ho riscontro su questo... si accennò anche un interesse di gruppi di fuori Regione per smaltire rifiuti di altre Regioni... si accennava alla terra dei fuochi, era quello il periodo...

Considerazioni che vanno accostate a quelle del sindaco Giannone:

GIANNONE, *sindaco del comune di Scicli*. Da quello che mi dicono che la piattaforma (VEGA) produca rifiuti in maniera considerevole... io credo che questo impianto (*l'A.C.I.F. ndr.*), se si fosse sviluppato con quelle quantità progettate, doveva e poteva essere il luogo in cui conferire più che in altre parti, insomma su questo credo che non ci siano dubbi...

## VIII

### LA CAVA DI TRUNCAFILA

C'è però chi è convinto che il vero *casus belli* della vicenda che qui stiamo trattando riguardi non tanto il progetto imprenditoriale dell'A.C.I.F. quanto le mire espansionistiche del cosiddetto "*partito delle discariche*", il cui obiettivo era la cava di argilla insistente nell'area di Truncafila (cui abbiamo già accennato nel trattare la delibera n.5 del Consiglio Comunale del 19 gennaio 2015<sup>172</sup>, la cui finalità – lo ricordiamo – era quella di tutelare l'intera zona circostante il parco extraurbano).

Lo scrive a chiare lettere il legale dei consiglieri che impugnarono il provvedimento di scioglimento, l'avvocato Iacono, nel corpo di una memoria<sup>173</sup> che aveva depositato agli atti di questa Commissione nell'ambito dell'inchiesta sul ciclo dei rifiuti:

La chiave di lettura ha un nome (*rectius*: un toponimo) "Truncafila". Si tratta di una contrada del Comune di Scicli, che dista circa 4 Km dal centro abitato, dove insiste una grande cava di argilla dismessa all'interno di una vasta area tutta di argilla... per caratteristiche morfologiche e geologiche, può essere destinata a ricevere milioni di tonnellate di rifiuti e con investimenti modesti... Tra la fine del 2011 e gli inizi del 2012 il sito Truncafila è stato oggetto di attenzione dalla Agenzia Regionale per i rifiuti.

Proprio nel settembre 2013, nei giorni della perquisizione (e dell'accesso da parte di personale dell'ASIS nello SDI) vengono avviate le procedure per una variante urbanistica che avrebbe impedito, se approvata, l'utilizzo dell'area di Truncafila come discarica. (...)

La questione "Truncafila" rimane, pertanto, tutta interna all'affare del ciclo dei rifiuti in Sicilia e del sistema di potere, di affari, di commistioni tra imprenditori interessati, politici, pezzi delle istituzioni, media, che nei mesi e negli anni che seguirono venne messo alla luce della c.d. "inchiesta Montante". È venuta fuori l'esistenza di un vero e proprio "partito delle discariche" che faceva riferimento all'imprenditore Catanzaro, definito da molti "il re delle discariche in Sicilia", uomo di riferimento del Montante, epigono della c.d. "nuova antimafia". (...) È all'interno di questo "sistema" che va letto l'intervento, altrimenti inspiegabile, del senatore Lumia con riferimento allo scioglimento del Comune di Scicli.

---

<sup>172</sup> Recante: *Variante zonizzazione del vigente Piano Regolatore Generale – Porzione di sottozona E4 in sottozona E1*".

<sup>173</sup> Memoria dell'avvocato Bartolo Iacono trasmessa a questa Commissione in data 26.02.2020, pp. 6-7.

*Quel parco non s'ha da fare, insomma.*

Dello stesso avviso sono anche il titolare dell'A.C.I.F., il signor Giovanni Fiorilla, ed il suo legale, Daniela Coria. Lo mettono per iscritto in memoria<sup>174</sup> e lo riaffermano dinanzi la Commissione:

*FAVA, presidente della Commissione.* A pagina sette della memoria che ci avete mandato: ci suggerite che si sarebbe dovuto indagare sul nesso che collegava la volontà politica-amministrativa del Comune di Scicli di procedere finalmente e concretamente alla realizzazione del parco extraurbano di Truncafila, sostenendo in sostanza che era la variante del piano regolatore per la realizzazione di questo parco extraurbano la ragione per cui alla fine la vicenda esplose con la conseguenza poi dello scioglimento del comune. Scrivete: "nel 2014/2015 esisteva un partito delle discariche che vedeva tra i suoi componenti medesimi componenti del partito dello scioglimento del Consiglio comunale di Scicli". Ecco signor Fiorilla, ce la può spiegare questa cosa?

*FIORILLA.* Guardi, io proprio no, però sono andati così i fatti...

*FAVA, presidente della Commissione.* Lo spiega il suo avvocato, magari...

*CORIA, avvocato.* La realizzazione del parco di Truncafila era chiaramente avversata da molti... quelli erano proprio dei siti dove ci sarebbero state enormi discariche... e diciamo che politicamente, io qui nella memoria mi riferivo ai nomi sia che sono emersi nella inchiesta Montante... sia ai nomi che poi furono protagonisti dello scioglimento e cioè mi riferisco all'onorevole che fece quella interrogazione, il senatore Lumia...

Sempre secondo l'avvocato del signor Fiorilla, la testa di Spanò sarebbe saltata proprio a causa del suo "attivismo" ai fini della realizzazione della tutela del parco di Truncafila<sup>175</sup>:

*CORIA, avvocato.* L'ingegnere Spanò era – insomma, ci conosciamo tutti – uno dei tecnici che era molto interessato ed era attivo nella realizzazione del parco di Truncafila e questo, credo, desse fastidio a molti... a quelli che invece il parco di Truncafila non lo volevano

Il primo ad avvertire la necessità di tutelare l'area di Truncafila era stato l'allora sindaco Giovanni Venticinque. Siamo nel 2010, la Giunta<sup>176</sup> impartisce apposita direttiva al Capo VII Settore LL.PP di avviare tutte le procedure per la

---

<sup>174</sup> Memoria dell'avvocato Daniela Coria trasmessa nell'interesse dell'A.C.I.F. Srl a questa Commissione in data 29.05.2020, p. 7.

<sup>175</sup> V. Cap. V.

<sup>176</sup> Comune di Scicli, Delibera della Giunta Comunale n. 321 del 2 dicembre 2010.

realizzazione del parco extraurbano. Ed è proprio l'ingegnere Spanò a spiegarci i retroscena di quella decisione:

*SPANÒ, già capo dell'Ufficio tecnico del comune di Scicli. L'allarme intanto nasce da un vecchio studio a metà degli anni '90 che l'ATO ha commissionato per individuare i siti potenzialmente idonei per ospitare la discarica comprensoriale. Da quello studio è emerso che il sito ideale potrebbe essere proprio cava Truncafila. Un altro motivo di allarme è stato quando si è discusso del Parco Nazionale degli Iblei, in quanto il comune di Scicli chiedeva l'ampliamento del perimetro e l'inserimento del territorio fino a tutelare l'area della cava Truncafila... Siamo nel 2010, ecco lì c'è stata una situazione per me anomala perché abbiamo presentato la nostra osservazione, la nostra ipotesi di ampliamento e abbiamo suscitato una reazione per me esagerata da parte del presidente della provincia, l'ingegnere Antoci...*

Giovanni Venticinque – così come il suo successore – non porterà però a termine il suo mandato. Si dimetterà, infatti, a fine novembre 2011, congedandosi con poche righe:

*“Il sottoscritto Venticinque Giovanni, sindaco pro tempore del Comune di Scicli, venute meno le condizioni politiche per espletare dignitosamente il mandato di governo della città, rassegna le dimissioni dalla carica di sindaco”.<sup>177</sup>*

Tuttavia, a distanza di quasi un anno, prende carta e penna e scrive una lunga lettera ai suoi concittadini:

*“Voglio che i miei elettori, passati e futuri, sappiano il perché delle mie dimissioni da Sindaco di Scicli. Il motivo è presto detto: il quadro politico all'interno del quale ero costretto a esercitare la mia attività di Sindaco era manovrato dai cosiddetti “potenti”, al solo fine di rendere impossibile la gestione della città, in un balletto di potere totalmente fine a se stesso che non teneva minimamente conto dell'interesse dei cittadini. Mi sono battuto con tutte le mie forze affinché questo ridicolo gioco finisse, perché al centro dell'interesse di tutti, politici e amministratori, tornasse il benessere collettivo e non i privilegi personali, le prove di forza tra i componenti della coalizione o altre insensate logiche.”<sup>178</sup>*

Questa Commissione si è chiesta quali fossero i “potenti” additati dall'ex sindaco Venticinque e, soprattutto, se in qualche modo fossero collegati con il richiamato “partito delle discariche”. Una possibile ricostruzione su questo punto c'è stata offerta dal giornalista Carmelo Riccotti La Rocca:

---

<sup>177</sup> Cfr. *“Il sindaco si è dimesso”*, a firma di Carmelo Riccotti La Rocca, 28.11.2011, qui consultabile:

<https://www.novetv.com/il-sindaco-si-e-dimesso/>

<sup>178</sup> Cfr. *“Giovanni Venticinque: Lettera agli sciclitani”*, 09.10.2012, qui consultabile: <https://www.novetv.com/lettera-agli-siclitani/>

RICCOTTI LA ROCCA, *giornalista*. L'idea che mi sono fatto è che Venticinque e chi ruotava intorno a lui possano essere la chiave di questa vicenda perché poi... il vicesindaco di Venticinque, Teo Gentile, che era candidato alle Regionali, disse che la sua sensazione era stata che quella Giunta fosse caduta per l'eccessiva volontà di voler tutelare Scicli dalla nascita di nuove discariche. In quel caso io sollecitai anche Gentile a chiarire quelle parole e lui mi disse che nel 2010 era arrivata al comune una richiesta da parte dell'Ufficio Rifiuti della Regione che chiedeva di conoscere le caratteristiche nei dettagli della cava di Truncafila e loro decisero in quel momento intanto di non rispondere a quella richiesta, perché dovevano sennò dire che si adattava perfettamente ad una nuova discarica, e poi iniziarono a lavorare per il parco extra-urbano per cercare di impedire che potessero nascere delle nuove discariche e, quindi, per tutelare l'intera area.

Per una migliore intelligenza riportiamo qui di seguito la dichiarazione cui fa riferimento Riccotti La Rocca, così come puntualizzata dal suo autore, l'ex vicesindaco Teo Gentile, nel 2017:

Confermo quanto detto nell'intervista e cioè che il mio sospetto è quello che la giunta Venticinque sia caduta per aver cercato di tutelare l'area di Truncafila con gli appositi vincoli... Nel mio intervento non ho mai parlato del coinvolgimento di nessuno, ma ho tenuto a precisare la mia posizione di contrarietà a qualsiasi forma di discarica che possa, in qualche modo, mutare la vocazione di Scicli sempre più proiettata verso lo sviluppo turistico<sup>179</sup>.

Su tali circostanze abbiamo chiesto un commento all'ex sindaco Venticinque. Questa la sua risposta:

VENTICINQUE, *ex sindaco del comune di Scicli (RG)*. Per quanto riguarda le dichiarazioni di Teo Gentile, dovete chiedere a lui e non a me... Io l'ho tutelata (Truncafila, *ndr*) per quello che potevo fare, per quello di cui avevamo competenza... Poi arriva una nota dalla Provincia a firma del Territorio e Ambiente, dove vociferava, essendo quella cava di Truncafila di un privato... che poteva abbancare rifiuti... Immediatamente ho chiamato l'ingegnere capo del Comune, gli ho fatto predisporre tutti gli atti affinché si applicassero tutte le regole per blindare quell'area interessata...

FAVA, *presidente della Commissione*. Qualcuno si è risentito?

VENTICINQUE, *ex sindaco del comune di Scicli (RG)*. Non lo so.

Questo è, invece, quello che ha aggiunto sul punto l'avvocato Gentile nel corso della sua audizione<sup>180</sup>:

---

<sup>179</sup> Cfr. "Scicli – Rifiuti: Teo Gentile precisa le sue dichiarazioni", 03.11.2017, qui consultabile: <https://www.novetv.com/scicli-rifiuti-teo-gentile-precisa-le-sue-dichiarazioni/>

<sup>180</sup> Seduta n. 169 del 4 agosto 2020.

GENTILE, *ex vicesindaco del comune di Scicli (RG)*. C'è stato un momento in cui... abbiamo visto un interesse particolare per questo sito di Truncafila... incominciò ad interessare in modo morboso e questo lo abbiamo evinto da una serie di richieste strane che pervenivano... all'ufficio tecnico, in cui l'Agenzia dei rifiuti, all'epoca, chiedeva informazioni non tanto sull'aspetto urbanistico della zona ma su quella che era la conformazione, quindi se c'era argilla, se c'era quant'altro. I *rumors* che incominciavano ad individuarsi anche nelle varie circostanze in cui a Palermo andavamo negli uffici preposti... ci fecero capire che **c'era un interesse fortissimo a potere utilizzare quel sito come una mega discarica**, che era contro quella che era la volontà politica che stava orientando l'amministrazione...

Sul punto, più significativo è il contributo offerto dall'ingegnere Spanò. I fatti si riferiscono alla Giunta Susino bis:

SPANÒ, *già capo dell'Ufficio tecnico del comune di Scicli*. Ci sono state delle interlocuzioni con la proprietà della cava... nel tentativo di trovare un accordo per la cessione (*al comune, ndr.*), perché era talmente alto l'allarme che l'amministrazione ipotizzava di acquisire l'area...

FAVA, *presidente della Commissione*. Cioè per metterla al sicuro pensavate di acquisirla.

SPANÒ, *già capo dell'Ufficio tecnico del comune di Scicli*. Si pensava di acquisirla, quindi il contatto con la ditta è stato avviato e vi è stato anche un incontro formale con l'amministrazione... Siamo in periodo Susino seconda fase, per intenderci. C'è stato un incontro con la proprietà, con il suo consulente tecnico che era sempre l'ingegnere Antoci – all'epoca non più presidente della Provincia – ed abbiamo avviato una interlocuzione per trovare un accordo e c'è da dire che in quella occasione la ditta proprietaria rappresentava che c'erano interessi di soggetti privati che chiedevano di avere ceduta l'area per l'utilizzo a discariche.

FAVA, *presidente della Commissione*. Vi dissero quali erano questi soggetti privati interessati?

SPANÒ, *già capo dell'Ufficio tecnico del comune di Scicli*. Mi ricordo un nome che mi ha impressionato sentire, l'onorevole Saverio Romano... Ovviamente, noi ascoltavamo queste considerazioni, era il proprietario che parlava... non ha documentato nulla di ciò che diceva però per noi era talmente alta la preoccupazione che si cercava un accordo...

FAVA, *presidente della Commissione*. A proposito del nome che il proprietario della cava faceva, quello dell'onorevole Romano: a che titolo si sarebbe interessato per l'acquisizione di quest'area?

SPANÒ, *già capo dell'Ufficio tecnico del comune di Scicli*. C'erano anche dei contatti, oltre che con imprenditori, anche a livello di politici.

È premura di questa Commissione specificare che non sono stati raccolti ulteriori riscontri circa un coinvolgimento dell'onorevole Saverio Romano nella vicenda in oggetto.

Abbiamo già avuto modo di soffermarci sul fatto che la commissione d'accesso nominata dal prefetto Vardè non abbia captato alcunché circa le voci che vedevano la cava di Truncafila quale *location* ideale per una discarica.

Chi invece si occupò della questione fu il viceprefetto Trombadore<sup>181</sup>, il commissario straordinario nominato da Crocetta all'indomani delle dimissioni da sindaco di Franco Susino. Questo il suo ricordo:

TROMBADORE, *già commissario straordinario del comune di Scicli*. Fin dal mio insediamento ho cercato di conoscere tutto quello che era possibile... E così entrai a contatto anche con il problema discariche... Per cui quando ebbi notizia di questa riunione della SRR in cui era stata ripresa, perché era una vecchia proposta, l'idea di verificare l'idoneità tecnica del sito di Truncafila a fungere da nuova discarica, naturalmente presi subito posizione perché già conoscevo questa problematica. La mia posizione fu contraria proprio perché pensavo di interpretare un po' tutta la comunità in quel momento pur essendo un commissario straordinario... Poi questa idoneità tecnica fu resa nell'ambito di un'assemblea dei soci alla quale non avevamo potuto partecipare per impegni precedenti, per cui io feci seguire una nota scritta, mi ricordo, sia alla SRR che al commissario straordinario del libero consorzio perché loro hanno la competenza sull'idoneità, rassegnando, appunto, la nostra contrarietà che, per altro, era condivisa anche dal Consiglio comunale che ancora era in carica.

Della questione Truncafila, contrariamente a quanto accaduto invece per la vicenda A.C.I.F., viene investita anche la commissione straordinaria, la quale, con i poteri del Consiglio Comunale, delibererà la concessione al C.A.S. (Consorzio Autostrade Siciliane) della cava per l'allocazione di inerti provenienti dal cantiere della costruenda autostrada Siracusa-Gela. Il C.A.S., dal canto suo, si sarebbe dovuto impegnare a realizzare il parco extraurbano.

Va preso atto, secondo quanto sostenuto dal Comitato di volontariato per la Tutela della Salute, dell'Ambiente e del Territorio di Scicli, che - con l'accordo col C.A.S. - l'area del parco da realizzare sia stata notevolmente ridotta *“risultando in particolare esclusa la zona ove insiste l'impianto A.C.I.F.”*<sup>182</sup>.

---

<sup>181</sup> Cfr. Comune di Scicli – Comunicato stampa n. N°1795 del 26/03/2015, qui consultabile: <http://www.comune.scicli.rg.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/7131>

<sup>182</sup> Cfr. Relazione del Comitato, p. 9.



Importanti, in conclusione, sono le considerazioni espresse da Enzo Giannone, attuale sindaco di Scicli:

GIANNONE, *sindaco del comune di Scicli*. Io temo che ci sia un interesse particolare verso la nostra area... riguardo proprio allo smaltimento dei rifiuti, la vicenda... A.C.I.F. è una... E poi c'è un'altra grande, grandissima, questione... che è la cava Truncafila su cui da anni aleggia una sorta di leggenda - che purtroppo non è leggenda perché ci sono anche degli atti - perché sarebbe, secondo certe considerazioni che si sentono, il luogo ideale dove andare a fare un'altra grandissima un'altra mega discarica... Su questa cava, secondo me... in questi anni ci sono state considerazioni per non usare la parola interessi... Ad esempio esiste una convenzione - che era un accordo fatto proprio durante il periodo del commissariamento - con il C.A.S. per realizzare in quel luogo un parco extra urbano... ma intanto per conferire lì tutti gli inerti della costruenda autostrada Siracusa-Gela... Spero che l'approvazione della variante che ha fatto diventare tutta quella zona una zona e-1 metta fine a tutte queste vicende...

## CONCLUSIONI

Come detto in apertura, il dubbio che ha mosso questa inchiesta è che lo scioglimento per mafia nel 2015 del consiglio comunale di Scicli sia stato favorito dall'urgenza di togliere ogni ostacolo politico e amministrativo sul percorso che conduceva alla realizzazione di una delle più grandi piattaforme di stoccaggio e trattamento di residui petroliferi dell'intera Sicilia, un impianto (inserito nel contesto ambientale e paesaggistico di una città dichiarata bene protetto dall'Unesco) che a pieno regime sarebbe stato capace di smaltire 200 mila tonnellate di rifiuti l'anno.

Non era compito della nostra relazione ricostruire l'istruttoria prefettizia che ha indotto il governo a determinare quello scioglimento né riproporre l'indagine penale, a carico del sindaco Susino e degli altri imputati, che ne è stata la colonna portante. Questa Commissione si è voluta concentrare piuttosto sulle contraddizioni, le omissioni e le forzature che hanno segnato – in parallelo – i due percorsi: da un lato, lo scioglimento per mafia del consesso cittadino di Scicli; dall'altro, l'iter autorizzativo dell'impianto A.C.I.F. che, dopo lo scioglimento, trova una (inattesa?) corsia preferenziale.

Nel bilancio di cinque mesi di lavoro vanno qui conclusivamente e doverosamente riportate le principali domande che sono rimaste senza risposta, i dubbi non risolti, i percorsi non limpidi.

### a) **L'indagine penale.**

L'inchiesta "ECO" (che, ripetiamo, questa Commissione assume come il presupposto sostanziale dell'intervento della Prefettura di Ragusa e della successiva determinazione del governo per lo scioglimento) ha un'evoluzione processuale irrituale.

L'accusa formulata nei confronti del sindaco (unico amministratore di Scicli ad essere stato indagato) era grave: concorso esterno associazione mafiosa. In giudizio, il Tribunale di Ragusa assolve Susino con formula piena e la Procura Generale di Catania rinunzierà a proporre appello. La sentenza di assoluzione

registrerà un appunto di irrituale durezza nei confronti della Procura e del GIP: *"È inaudito che l'imputazione abbia superato il vaglio dell'udienza preliminare!"*<sup>183</sup>.

Identico *décalage* registrerà anche il troncone principale del procedimento penale, quello a carico di Franco Mormina e dei suoi supposti complici, indicati dall'accusa (e subito additati da una disinvolta stampa locale<sup>184</sup>) come la "cupola mafiosa" di Scicli, e dunque rinviati a giudizio per associazione mafiosa. Nella sentenza di condanna di primo grado l'accusa viene derubricata in associazione a delinquere semplice, in appello ulteriore derubricazione ad una serie di reati minori (truffa e furto di carburanti, tentata violenza privata ed estorsione).

Certo, accade in molti processi che in dibattimento cadano (o vengano riformulate) le accuse contenute nella richiesta di rinvio a giudizio: è prova dell'efficienza del nostro sistema giuridico nel quale giudizio e accusa non sono legati da vincoli di reciproca necessità. Ma in questo caso, come confermato dalle audizioni dei tre commissari incaricati dell'accesso e dall'allora Prefetto di Ragusa, Vardè, l'indagine penale era considerata **la discriminante fondamentale** per assumere che vi fossero state interferenze mafiose nel comune di Scicli: e dunque per decretarne lo scioglimento. Che mafia non fosse quella congrega di balordi capitanata dal Mormina e - soprattutto - che il sindaco Susino non avesse alcuna responsabilità penale è un esito che non può non proiettare sull'intera vicenda dello scioglimento una luce assai diversa.

#### b) **Le interferenze dell'ASI.**

È accertato che due soggetti in forza presso l'intelligence nazionale fecero accesso alla banca dati del Viminale per ottenere informazioni sul sindaco Susino (e su altre persone dell'amministrazione di Scicli). A che titolo? Domanda girata al direttore dell'ASI. La risposta che questa Commissione ha ricevuto da un lato conferma l'accesso al sistema informatico interforze da parte di operatori dell'Agenzia, dall'altro di quell'accesso non fornisce alcuna spiegazione, limitandosi a far riferimento a una "prassi consolidata" di cui questa Commissione non ha alcuna memoria né sembra desumersi dalle

---

<sup>183</sup> Cfr. Tribunale Penale di Ragusa, sentenza nr. 1422/16 dell'11 luglio 2015, p. 454.

<sup>184</sup> Cfr. Cap. IV.

prerogative e dalle funzioni che la legge istitutiva attribuisce all’Agenzia per la Sicurezza Interna.

**c) I rapporti tra il sindaco Susino e Franco Mormina.**

Come detto, l’asserita complicità fra i due viene assunta come elemento preminente ai fini dell’applicazione della misura di scioglimento del comune. Eppure, incredibilmente, nella relazione dei commissari incaricati dell’accesso e nella successiva relazione del Prefetto al Ministro dell’Interno non si fa cenno al fatto che l’assunzione del Mormina e dei suoi sodali presso la ECO.S.E.I.B. (l’impresa incaricata del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani della città) avviene **prima** che Susino diventi sindaco di Scicli (maggio 2012). Così come non si fa cenno che sarà proprio un’azione amministrativa della giunta Susino a determinare il 18 gennaio 2014 il licenziamento di Franco Mormina dalla ECO.S.E.I.B..

Perché questi fatti, certamente non irrilevanti per definire il rapporto tra Mormina e Susino, non trovano spazio nelle valutazioni prefettizie? Domanda, anche questa, rimasta senza plausibili spiegazioni.

**d) L’istruttoria “fantasma” del progetto A.CI.F..**

Si svolsero quattro conferenze di servizio a Palermo per affrontare nel merito tutti i temi tecnici, funzionali ed amministrativi del progetto A.CI.F.. Eppure i tre commissari prefettizi non parteciperanno a nessuna di esse, facendo venir meno - nella collezione dei pareri dovuti - la voce dell’amministrazione di Scicli e del consiglio comunale (disciolto) che i tre commissari rappresentavano. Perché quelle assenze istituzionali su uno degli snodi più sensibili per il futuro di Scicli? Difetto di informazione, come dicono i tre commissari, o dolosa sottovalutazione da parte degli uffici tecnici? E per quale insondabile motivo le “controdeduzioni” dell’A.CI.F. al parere negativo della giunta Susino non giungeranno mai all’attenzione dell’amministrazione, spianando, di fatto la strada all’A.CI.F. verso le auspiccate autorizzazioni?

In definitiva, come è stato possibile che i tre commissari abbiano appreso del progetto in questione, una piattaforma per stoccare 200 mila tonnellate l’anno

di residui petroliferi, **solo casualmente**, e quando era stata ormai rilasciata all'A.C.I.F. anche l'A.I.A., ovvero l'ultima definitiva autorizzazione?

e) **Il falso parere positivo dell'ARPA.**

La concessione dell'A.I.A. al progetto A.C.I.F. riporta l'acquisizione del parere favorevole dell'ARPA di Ragusa. Falso. Non vi fu alcun parere favorevole: al contrario, venne notificata all'assessorato competente l'impossibilità dell'ARPA di esprimersi sul progetto in attesa, e in assenza, delle risposte ad una serie di rilievi che l'agenzia aveva sollevato.

Come fu possibile un simile, e così rilevante, *misunderstanding*? Una maldestra forzatura interpretativa, ammette il dirigente dell'assessorato; una svista, aggiunge il funzionario incaricato dell'istruttoria. Una delle molte "sviste" istituzionali che l'intera vicenda Scicli vs. A.C.I.F. registra in quei mesi e che continuano a non trovare spiegazione.

f) **L'interrogazione del senatore Lumia.**

Accanto agli interessamenti istituzionali e parlamentari a sostegno del progetto A.C.I.F. (di cui la relazione dà ampia testimonianza), destano perplessità le conclusioni del lungo e dettagliatissimo atto ispettivo presentato dal senatore Giuseppe Lumia per sollecitare lo scioglimento di Scicli, laddove il parlamentare afferma che *"la Commissione prefettizia ha già lavorato e raccolto notevoli elementi di inquinamento dell'ente"*.

La relazione prefettizia inviata al Ministro dell'Interno era coperta - in quella fase - dal più assoluto vincolo di riservatezza in attesa che il Consiglio dei Ministri si pronunciasse. Come fa un senatore ad anticipare in un atto ispettivo che quella relazione contiene *"notevoli elementi di inquinamento dell'ente"*?

Sono, questi, solo alcuni tra i molti passaggi amministrativi e istituzionali che destano forte perplessità, e che la relazione ha inteso ricostruire in dettaglio. Documenti che scompaiono, verbali delle conferenze di servizio che vengono trasmessi altrove, pareri negativi che diventano positivi, incursioni dei servizi segreti, interferenze politiche, presunte "cupole mafiose" che si rivelano malandrinate di paese, fatti dirimenti non presi in considerazione dalla

commissione d'accesso, assenza totale degli organi commissariali nei momenti più critici della vicenda A.C.I.F.. E soprattutto il cambio di rotta radicale e immediato nei confronti della gigantesca piattaforma di smaltimento progettata a Scicli: prima fermamente negativo, poi – a comune sciolto – decisamente favorevole.

In conclusione, alla luce dei fatti ricostruiti, degli atti raccolti e delle testimonianze assunte, questa Commissione ritiene:

- che lo scioglimento per mafia del consiglio comunale di Scicli sia stata una determinazione eccessiva, caratterizzata dall'ampio potere discrezionale riconosciuto *ex lege* all'organo istituzionale precedente nella valutazione degli elementi assunti, malgrado la doppia conferma della sua legittimità in sede di giurisdizione amministrativa<sup>185</sup>;
- che, in quel contesto, l'assenza degli organi amministrativi e assembleari (sindaco, giunta e consiglio comunale) abbia oggettivamente favorito un repentino cambio di passo e di esito per il progetto A.C.I.F., determinato anche dall'azione in certi momenti discutibile dell'ufficio tecnico comunale e dalla mancata partecipazione degli organi commissariali alle procedure per il rilascio delle valutazioni ambientali;
- che quel progetto evoca interessi che vanno ben oltre la titolarità giuridica dell'impresa in questione. Aprendo a scenari più ampi e più foschi su cui, crediamo, si debba continuare a reclamare verità anche con gli strumenti della giustizia ordinaria.

Resta, intatta, la convinzione di questa Commissione che a quello scioglimento è improbabile che si sarebbe giunti se non vi fosse stato un profilo - dell'amministrazione e del consiglio comunale di Scicli - fortemente critico nei confronti di possibili nuovi (Truncafila) o più ampi (A.C.I.F.) impianti di smaltimento di rifiuti nel territorio della città. E che a quello scioglimento abbiano concorso, consapevolmente o meno, molte azioni ed omissioni istituzionali, giornalistiche e politiche.

---

<sup>185</sup> Come già evidenziato in precedenza (Capitolo V), la giurisprudenza amministrativa ha costantemente ribadito l'assenza di una pregiudizialità in senso tecnico tra il giudizio in sede amministrativa diretto all'annullamento dell'atto amministrativo di scioglimento e le eventuali pendenze in sede penale per fatti connessi: tuttavia, secondo la Commissione, la circostanza del ridimensionamento della rilevanza penale degli illeciti contestati non può apparire priva di rilievo nell'accertamento della sussistenza di "concreti, univoci e rilevanti elementi su collegamenti diretti e indiretti con la criminalità organizzata di tipo mafioso o similare degli amministratori", richiesti dall'art. 143 T.U.E.L.

Una vicenda che reclama, con ancora maggiore urgenza, la necessità di rivedere la normativa prevista dall'art. 143 del TUEL (o quanto meno un ripensamento critico degli approcci interpretativi della giurisprudenza amministrativa)<sup>186</sup>, ancorando l'adozione di queste misure straordinarie di prevenzione della criminalità organizzata a più saldi presupposti oggettivi. Ripensamento necessario ad evitare che casi simili possano ripetersi e ad impedire che lo scioglimento e la decadenza degli organi elettivi, più che a liberare il territorio da supposte interferenze mafiose, obbedisca ad altre motivazioni e serva ad altri esiti.

Sarà impegno di questa Commissione proporre in un approfondimento specifico una valutazione critica ed organica sul testo del TUEL relativo allo scioglimento dei comuni.

---

<sup>186</sup> La dottrina giuspubblicistica, d'altronde, ha già da tempo evidenziato gli aspetti problematici dell'istituto: si vedano, tra i molteplici contributi sul tema, F.V. Virzi, *Lo scioglimento dei consigli comunali per infiltrazione mafiosa*, in *Giornale di diritto amministrativo*, 2015, pp. 681 ss.; M. Cerase, *Aggressione criminale e permeabilità amministrativa: anatomia dello scioglimento dei comuni per mafia*, in *Cassazione penale*, V, 2018, pp. 1830 ss.

## CRONOLOGIA

<b>2010</b>	<p>7 maggio: la Provincia Regionale di Ragusa autorizza l'A.C.I.F. Servizi s.r.l., a seguito dell'istanza presentata dalla ditta in data 10/03/2010, all'inizio di attività per l'esercizio delle operazioni di recupero rifiuti non pericolosi per i codici CER espressamente indicati all'interno dell'autorizzazione (Autorizzazione n. 4/2010).</p> <p>20 ottobre: il Capo Settore Manutenzione ed Ecologia, geometra Carlo Bonincontro, autorizza con nota n. 4928/2010, l'<i>Impresa Ecologica</i> di Giuseppe Busso (società poi conferita nella costituita <i>ECO.S.E.I.B.</i>), affidataria del servizio di raccolta RSU per il Comune di Scicli, a procedere all'assunzione a tempo determinato di quattro lavoratori supplenti, dei quali fa parte anche Franco Mormina.</p> <p>2 dicembre: la Giunta Venticinque impartisce apposita direttiva al Capo VII Settore LL.PP. di avviare tutte le procedure necessarie per la realizzazione del parco extraurbano di Truncafila (Del. G.C. n. 321/2010).</p>
<b>2011</b>	<p>28 ottobre: la Provincia Regionale di Ragusa autorizza l'A.C.I.F. Servizi s.r.l., a seguito dell'istanza presentata dalla ditta in data 05.08.2010, all'inizio di attività per l'esercizio delle operazioni di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi per i codici CER espressamente indicati all'interno dell'autorizzazione (Autorizzazione n. 18/2011).</p> <p>28 novembre: il sindaco <i>p.t.</i> di Scicli, Giovanni Venticinque si dimette. Subentra un commissario straordinario fino alle elezioni.</p>
<b>2012</b>	<p>21 maggio: Franco Susino viene eletto sindaco del Comune di Scicli.</p> <p>20 giugno: Franco Mormina e Giacomo Fidone vengono arrestati per estorsione su richiesta della D.D.A. di Catania.</p> <p>26 luglio: Edison Spa presenta al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale relativamente al progetto denominato "<i>Sviluppo del Campo Vega B – Concessione di Coltivazione C.C6.EO</i>" comprendente la domanda per l'Autorizzazione Integrata Ambientale per il complesso produttivo piattaforma Vega A e piattaforma Vega B.</p> <p>24 settembre: presso la Provincia Regionale di Ragusa si tiene la conferenza dei servizi sul progetto di raddoppiamento Vega. Gli enti partecipanti, tra i quali il Comune di Scicli, all'unanimità si esprimono negativamente.</p> <p>25 settembre: seduta del Consiglio Comunale di Scicli avente ad oggetto il seguente ordine del giorno: "Ricerche petrolifere" (Del. C.C. n. 53/2012).</p> <p>6 dicembre: il sindaco Susino conferisce l'incarico di Alta Professionalità Emergenza Rifiuti all'ingegnere Guglielmo Spanò che incomincia le sue verifiche sugli importi del contratto ECO.S.E.I.B.. (Registro degli atti del Sindaco n. 36/2012).</p> <p>22 dicembre: Franco Mormina viene scarcerato e sottoposto all'obbligo della sorveglianza speciale.</p>



<p><b>2013</b></p>	<p>4 febbraio: l'ingegnere Spanò, nella funzione di Alta Professionalità Emergenza Rifiuti disconosce, in sede di ricognizione delle prestazioni rese e remunerazioni relative al servizio svolto dalla ECO.S.E.I.B., le spese inerenti l'assunzione delle quattro unità supplenti.</p> <p>26 aprile: intercettazione sull'utenza di Pino Tasca, impiegato dell'ufficio ecologia del Comune di Scicli. Tasca riferisce a Franco Mormina che il sindaco Susino (che in quel momento si trova nella stessa stanza di Tasca) avrebbe detto che lui (Mormina) è il numero uno. Mormina si fa passare al telefono Susino e risponde: <i>"anche lei è il numero uno"</i>.</p> <p>29 agosto: il Consiglio Comunale di Scicli approva l'ordine del giorno <i>"No a ricerche petrolifere nel mare ragusano"</i> (Del. C.C. n. 46/2013).</p> <p>2 settembre: il Consiglio Comunale di Scicli approva la mozione di indirizzo <i>"avvio procedure realizzazione parco extra-urbano Truncafila – S. Biagio"</i> (Del. C.C. n. 57/2013)</p> <p>4 settembre: perquisizione all'interno dei locali del Comune di Scicli – l'inchiesta è condotta dalla compagnia dei Carabinieri di Modica su delega della D.D.A. di Catania.</p> <p>16 settembre: la Giunta Comunale di Scicli impartisce apposita direttiva all'ingegnere Guglielmo Spanò, in qualità di capo settore LL.PP. e Urbanistica, di avviare tutte le procedure per la realizzazione del parco extraurbano Truncafila (Direttiva della G.C. n. 141/2013).</p> <p>20 settembre: arriva a Modica il tenente Edoardo Cetola.</p> <p>21 ottobre: i Carabinieri di Modica, a seguito di una intercettazione telefonica tra il sindaco Susino e l'onorevole Dipasquale (10.09.2013), scrivono al Ministero dell'Interno per sapere se tra il 4 ed il 12 settembre 2013 siano stati compulsati all'interno della banca dati CED/SDI i seguenti nominativi: Giannone Raffaele, Bonincontro Carlo, Guglielmo Spanò, Vincenzo Iurato e Franco Susino. La richiesta è a firma del capitano Gianluca Muscatello.</p> <p>22 ottobre: Il Ministero dell'Interno risponde. Risulta che il 06.09.2013, l'utenza AISI Foga 648 ha compulsato (per ben due volte) il nominativo di Giannone e che il 10.09.2013, invece, l'utenza AISI Foga 606 ha compulsato più volte i nominativi di Susino e Iurato.</p> <p>14 novembre: I carabinieri di Modica scrivono all'AISI per conoscere le generalità degli utenti SDI Foga 648 e Foga 606. La richiesta è a firma del tenente Edoardo Cetola.</p> <p>2 dicembre: L'AISI risponde ai Carabinieri di Modica: <i>"allo scopo di corrispondere alla richiesta formulata da codesto Organo di p.g., la scrivente Agenzia necessita di conoscere la data, l'ora e l'oggetto degli accessi d'interesse"</i>.</p> <p>19 dicembre: Il tenente Cetola trasmette alla D.D.A di Catania (all'attenzione della dottoressa Valentina Sincero) la nota di riscontro dell'AISI. La Procura, però, non fa ulteriori richieste.</p>
<p><b>2014</b></p>	<p>18 gennaio: la ditta ECO.S.E.I.B. licenzia Franco Mormina, e gli altri tre lavoratori "supplenti" per giustificato motivo ai sensi dell'art. 3 della legge n. 604/1966 per soppressione del posto di lavoro.</p> <p>4 marzo: l'A.Ci.F. Servizi s.r.l. presenta una richiesta di finanziamento al MISE per un importo complessivo di € 2. 843.497,00.</p>

8 maggio: la Giunta comunale impartisce apposita direttiva all'ingegnere Guglielmo Spanò di avviare tutte le procedure necessarie alla variazione urbanistica della zona circostante il parco extraurbano Truncafila-S.Biagio da z.t.o. "E4" a z.t.o. "E1". (Direttiva della G.C. n. 72/2014).

20 maggio: La ditta A.C.I.F. Servizi s.r.l. deposita la documentazione relativa all'avvio della procedura V.I.A. e A.I.A. per la realizzazione di una piattaforma di trattamento e recupero rifiuti pericolosi e non, sita in C.da Cuturi, proponendo, per l'area di intervento, la classificazione z.t.o. "D", con l'inserimento di una nuova Sottozona "D5" (Aree di progetto per piccole e medie industrie e artigianato)".

21 maggio: avvio della procedura, richiesta dall'A.C.I.F. Servizi s.r.l., per la valutazione d'impatto ambientale e contestuale rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale presso l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente – Dipartimento Regionale dell'Ambiente Servizio 1 VAS-VIA.

23 maggio: la Sezione Operativa navale di Siracusa della Guardia di Finanza, in servizio di polizia economico-finanziaria accedevano nei locali della piattaforma VEGA A al fine di verificare l'adempimento, per il periodo tra il 1° gennaio 2010 ed il 31 dicembre 2013, delle disposizioni ai fini della normativa ICI, IMU, TARSU nonché la regolarità della concessione dell'area demaniale occupata dalla piattaforma VEGA A.

5 giugno: il Consiglio Comunale approva la mozione di indirizzo urgente di adesione alla iniziativa FAI "*i luoghi del cuore*" in favore del sito di c.da Truncafila (Del. C.C. n. 84/2014).

7 giugno: nell'ambito dell'inchiesta "Eco", viene eseguita una misura cautelare nei confronti di Franco Mormina, Giovanni Mormina, Ignazio Mormina, Giacomo Fidone e Ugo Lutri.

30 giugno: il MISE concede in via provvisoria all' A.C.I.F. Servizi s.r.l. una sovvenzione parzialmente rimborsabile pari a € 1.976.868,75 (decreto n. 2685/2014).

1° luglio: il Ministro Alfano concede la delega al prefetto Vardè per procedere, a seguito della nota trasmessa del Procuratore di Catania del 6 giugno 2014, all'attività di accesso presso il Comune di Scicli.

11 luglio: il senatore Mario Michele Giarrusso interviene sul caso Scicli annunciando alla stampa che della questione si sarebbe presto occupata la Commissione Nazionale Antimafia.

15 luglio: La Giunta comunale esprime osservazioni negative al progetto di ampliamento dell'A.C.I.F. Servizi s.r.l., raccogliendo le osservazioni critiche indicate nella nota tecnica del settore tecnico redatta in pari data (Del. G.C. n. 125/2014).

16 luglio: Il Prefetto nomina una commissione di accesso agli atti del Comune di Scicli.

17 luglio: avviso di garanzia per il Sindaco Susino.

18 luglio: il senatore Mario Michele Giarrusso chiede pubblicamente lo scioglimento del Comune di Scicli.

24 agosto: l'Assessore Regionale all'Energia e ai Servizi di Pubblica Utilità, Salvatore Calleri, interviene sul caso Scicli.

	<p>9 settembre: L'A.C.I.F. Servizi s.r.l. trasmette le sue controdeduzioni a seguito delle osservazioni negative. Né il sindaco, né la giunta ne vengono a conoscenza. L'atto, nonostante il protocollo elettronico, risulta protocollato a mano e senza sigla.</p> <p>23 dicembre: Franco Susino si dimette dalla carica di sindaco.</p>
<p><b>2015</b></p>	<p>19 gennaio: il Consiglio Comunale approva la proposta di deliberazione (n. 57 del 5 dicembre 2014) del capo settore, ingegnere Spanò, avente ad oggetto <i>“variante zonizzazione del vigente Piano Regolatore Generale – Porzione di sottozona E4 in sottozona E1”</i> (Del. C.C. n. 5/2015).</p> <p>20 gennaio: la commissione ispettiva deposita la propria relazione.</p> <p>20 gennaio: a seguito delle dimissioni di Franco Susino, il vice prefetto Ferdinando Trombadore viene nominato commissario straordinario con i poteri di sindaco e giunta.</p> <p>2 febbraio: interdittiva antimafia disposta dal Prefetto di Ragusa nei confronti della ditta ECO.S.E.I.B.</p> <p>24 febbraio: il G.I.P. presso il Tribunale di Catania dispone il giudizio immediato per Franco Mormina e Ignazio Mormina.</p> <p>2 marzo: Il prefetto, dopo aver sentito il Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza ed i procuratori di Catania e Ragusa, procede alla redazione della propria relazione che viene trasmessa in pari data al Ministro Alfano.</p> <p>5 marzo: missione a Ragusa della Commissione Nazionale Antimafia per approfondire le vicende legate ai comuni di Vittoria e Scicli.</p> <p>15 marzo: si tiene la manifestazione indetta per la raccolta delle firme contro lo scioglimento di Scicli. Tra i primi firmatari ci sono: il Presidente Severino Santiapichi, il Giudice Salvatore Rizza, i maestri pittori Piero Guccione e Franco Sarnari.</p> <p>17 marzo: vengono rinviati a giudizio, tra gli altri, Mormina Giovanni, Fidone Giacomo, Lutri Ugo e l'ex sindaco Susino Francesco.</p> <p>26 marzo: forte presa di posizione negativa da parte del commissario straordinario Trombadore rispetto alla possibilità che nell'area di Truncafila venga realizzata una discarica.</p> <p>31 marzo: si dimette Claudio Caruso, capogruppo del PD al consiglio comunale di Scicli.</p> <p>2 aprile: atto ispettivo del senatore Beppe Lumia per sapere <i>“a quale stadio si trovi l'avvio del procedimento di valutazione dello scioglimento per infiltrazioni mafiose del Comune di Scicli”</i>.</p> <p>16 aprile: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare decreta la compatibilità ambientale del progetto denominato <i>“Sviluppo del Campo Vega B – Concessione di Coltivazione C.C6.EO”</i> e l'Autorizzazione Integrata Ambientale al successivo esercizio del complesso produttivo piattaforma Vega A e piattaforma Vega B (decreto n. 68/2015).</p> <p>27 aprile: viene redatta dal Ministro Alfano la relazione che accompagna la proposta di scioglimento.</p>

29 aprile: il Presidente della Repubblica decreta lo scioglimento del consiglio comunale di Scicli.

30 aprile: il presidente *p.t.* della Regione, Rosario Crocetta, dichiara che lo scioglimento si sarebbe potuto evitare scegliendo un candidato sindaco del Megafono.

4 maggio: l'Assessore Regionale al Territorio e all'Ambiente rilascia, con prescrizioni, giudizio di compatibilità positivo (la V.I.A.) per il progetto dell'A.Ci.F. Servizi s.r.l. (D.A. n. 159/2015).

8 maggio: l'onorevole Assenza presenta una interrogazione – decaduta per fine legislatura – relativamente alle dichiarazioni rilasciate da Crocetta.

14 maggio: si insediano i commissari straordinari.

16 giugno: si tiene a Palermo, presso il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, la prima conferenza dei servizi relativa alla procedura A.I.A. per il progetto A.Ci.F. Servizi s.r.l.: la commissione straordinaria non partecipa, mentre è presente, su delega, l'ingegnere Guglielmo Spanò (per il settore tecnico).

26 giugno: l'ingegnere Guglielmo Spanò emana la determina dirigenziale n. 244/2015 avente ad oggetto: "*Variante zonizzazione del vigente PRG. Porzione sottozona E4 in sottozona E1. Deposito atti ex art. 3 L.R. 71/78 e s.m.*". La determina, però, non viene trasmessa all'A.R.T.A. per la mancata pubblicazione su tre quotidiani e sulla G.U.R.S.

29 giugno: viene nominato quale capo settore, in sostituzione dell'ingegnere Guglielmo Spanò, l'ingegnere Guglielmo Carbone.

20 luglio: il Dipartimento dell'Urbanistica dell'A.R.T.A. esprime parere favorevole al progetto presentato dall' A.Ci.F. Servizi s.r.l. (parere n. 8/2015).

24 luglio: Il Settore Urbanistica e Patrimonio esprime con atto a firma del capo settore, ing. Carbone, e del responsabile del servizio, ing. Spanò, parere di condivisione tecnica "con prescrizione" (ossia con richiesta di approvazione da parte della commissione straordinaria) dell'intervento proposto dall' A.Ci.F. Servizi s.r.l. (il parere viene trasmesso "per conoscenza" anche alla commissione straordinaria senza però alcuna proposta di deliberato).

24 luglio: si svolge a Palermo la seconda conferenza dei servizi per il progetto dell'A.Ci.F. Servizi s.r.l.: assente anche questa volta la commissione straordinaria.

28 luglio: la Guardia di Finanza – Nucleo Polizia Tributaria di Ragusa, a seguito delle operazioni di verifica successive all'accesso del 23 maggio 2014, eleva a carico della Edison S.p.A. apposito P.V.C., contestandole di aver omesso l'accatastamento dell'intero impianto produttivo ricadente nel Campo Vega, di aver omesso di presentare le dichiarazioni/denunce ai fini ICI (anni d'imposta 2010 e 2011) e IMU (anni d'imposta 2012 e 2013) e di aver omesso di effettuare i relativi versamenti.

28 agosto: La commissione straordinaria delibera la concessione della cava di Truncafila al Consorzio Autostrade Siciliane a condizione che il detto ente realizzi il parco extraurbano (Del. Commissione Straordinaria n. 13/2015).

8 agosto: si insedia l'ingegnere Adele Giusto, sovraordinata presso l'amministrazione Comunale di Scicli per attività relative ai lavori pubblici e all'urbanistica.

	<p>10 settembre: si tiene a Palermo la terza conferenza dei servizi per il progetto A.CI.F. SERVIZI S.R.L.: non c'è nessuno per il Comune di Scicli.</p> <p>15 ottobre: a Palermo si svolge quarta ed ultima conferenza dei servizi relativa al progetto A.CI.F. SERVIZI S.R.L.: assente anche in questo caso la commissione straordinaria.</p> <p>13 novembre: Il ministero dello Sviluppo Economico rilascia la proroga decennale della Concessione C.C6.EO relativa al Campo petrolifero VEGA (PROT. NO. MS111/P/C.C6.EO).</p> <p>30 novembre: l'ARPA Sicilia – ST1 Controlli Ambientali scrive al Direttore Generale del Dipartimento Acqua e Rifiuti per evidenziare i rilievi critici riscontrati dall'ARPA ST Ragusa in merito alla procedura autorizzativa A.I.A. relativa al progetto dell'A.CI.F. Servizi s.r.l.: <i>“La risoluzione delle suddette criticità è propedeutica all'espressione del parere di competenza”</i>.</p> <p>21 dicembre: il MISE concede in via definitiva all'A.CI.F. Servizi s.r.l. una sovvenzione parzialmente rimborsabile pari a € 1.245.849,00 (decreto n. 7836/2015).</p> <p>22 dicembre: la dottoressa Maria Antoci, direttrice dell'ARPA ST Ragusa, scrive alla sua Direzione Generale per rappresentare, con riferimento al procedimento autorizzativo A.I.A. per il progetto dell'A.CI.F. Servizi s.r.l., il permanere di alcune problematiche evidenziate nel corso dell'iter istruttorio.</p> <p>30 dicembre: l'ARPA Sicilia – ST1 Controlli Ambientali scrive nuovamente al Direttore Generale del Dipartimento Acqua e Rifiuti, trasmettendo la nota interna del 22/12/2015, e specificando che: <i>“Si rimane in attesa delle determinazioni che al riguardo codesta Autorità Competente vorrà assumere, in assenza delle quali questa Agenzia non potrà esprimere il parere di propria competenza...”</i>.</p>
<p><b>2016</b></p>	<p>3 marzo: con D.D.S. n. 218/2018, il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti concede l'A.I.A. al progetto di ampliamento presentato dall'A.CI.F. Servizi s.r.l., specificando all'interno dell'autorizzazione che: <i>l'ARPA – Struttura Territoriale di Ragusa, con nota prot. n. 75839 del 22/12/2015, ha trasmesso parere favorevole relativamente al PMC con prescrizioni”</i>.</p> <p>21 marzo: il TAR Lazio conferma scioglimento del Comune di Scicli (sentenza n. 3419/2016)</p> <p>5 aprile: durante i lavori della IV Commissione Ambiente e Territorio, grazie all'intervento dell'onorevole Giorgio Assenza, si viene per la prima volta a conoscenza dell'autorizzazione rilasciata in favore dell'A.CI.F. Servizi s.r.l.</p> <p>16 aprile: l'onorevole Nello Dipasquale chiede al Dipartimento Regionale competente di procedere alla revoca in autotutela, previa sospensione, dell'A.I.A. n. 218/2018.</p> <p>19 aprile: l'onorevole Nello Dipasquale fa richiesta di accesso agli atti relativamente alla documentazione della pratica autorizzativa A.I.A. n. 218/2018.</p> <p>19 aprile: interpellanza urgente dell'onorevole Claudia Mannino (co-firmatari onorevoli Busto, Daga, De Rosa, Micillo, Terzoni, Zolezzi e D'Incà) rivolta al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sui criteri adottati per la concessione della compatibilità ambientale delle strutture VEGA A e VEGA B.</p> <p>26 aprile: colloquio telefonico tra il presidente Rosario Crocetta e la commissione straordinaria avente ad oggetto l'A.I.A. n. 218/2018.</p>

29 aprile: l'ARPA RAGUSA chiede al Dipartimento Acqua e Rifiuti di rettificare in autotutela il provvedimento AIA n. 218/2016 nella parte cui fa riferimento al parere positivo espresso dall'ARPA. La comunicazione è trasmessa anche al Comune di Scicli.

3 maggio: seduta congiunta della IV Commissione Ambiente e Territorio e della VI Commissione Salute, Servizi Sociali e Sanitari avente ad oggetto l'autorizzazione A.C.I.F. (alla riunione partecipano due componenti della commissione straordinaria). Lo stesso giorno si tiene una riunione interassessoriale avente ad oggetto la medesima vicenda.

4 maggio: l'Assessore al Territorio e all'Ambiente, Maurizio Croce, sospende "sine die" la VIA (D.A. n. 162/GAB).

5 maggio: il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti sospende, sulla base del provvedimento dell'assessore Croce, anche l'A.I.A. (D.D.S. n. 629/2016).

6 maggio: dichiarazioni pubbliche dell'allora Presidente della Commissione Regionale Antimafia, onorevole Nello Musumeci, sull'autorizzazione A.C.I.F.: *"Non può accadere che i politici locali non sappiano nulla e, chi lo crede, è in malafede. Va capito a chi serviva questa discarica, per quali fini reconditi, se il silenzio è doloso o è stato frutto di insensibilità, la vastità del fenomeno è sfuggita alla valutazione seria e concreta della politica"*

6 maggio: la commissione straordinaria scrive nuovamente a Crocetta specificando che: *"l'adozione dell'A.I.A., come già riferito, non è stata preceduta da alcun deliberato di questa Commissione, circostanza che ha impedito di assicurare il necessario momento di partecipazione nei confronti della comunità interessata"*.

6 maggio: a Scicli si tiene una manifestazione contro l'autorizzazione rilasciata in favore dell'A.C.I.F. Servizi s.r.l.

6 maggio: si chiude con la prescrizione di tutti i reati contestati il processo penale che vedeva imputati per traffico illecito di rifiuti alcuni manager della piattaforma Vega.

9 maggio: Legambiente Sicilia e il Comitato di Scicli presentano ricorso per l'annullamento dell'A.I.A. n. 218/2016 (TAR Catania, ricorso n. 1011/2016).

10 maggio: atto ispettivo della senatrice Venera Padua avente ad oggetto l'A.I.A. rilasciata in favore dell'A.C.I.F. Servizi s.r.l.

11 luglio: il Tribunale di Ragusa, con sentenza nr. 1422/2016, assolve l'ex sindaco Franco Susino *"perché il fatto non sussiste"*. Assolti anche Bartolomeo Cannella, Giovanni Di Stefano e Lorenzo Trovato). Per quanto riguarda, invece, gli altri principali imputati (Franco Mormina, Giovanni Mormina, Ignazio Mormina, Giacomo Fidone, Ugo Lutri, Renzo Gazzè e Vincenzo Tumino), questi vengono condannati, previa riqualificazione del reato contestato in quello di cui all'art. 416 c.p. (associazione semplice). Per il giudice, dunque, la proiezione esterna propria dell'associazione di tipo mafiosa non è configurabile.

21 luglio: il TAR CATANIA (sentenza n. 1955/2016) annulla la sospensione della V.I.A. (D.A. n. 162/GAB del 4 maggio 2016) e dell'A.I.A. (D.D.S. n. 629/2016) perché detti provvedimenti non *"recano alcuna indicazione del termine di durata dell'interruzione"*.

25 luglio: l'Assessore per il territorio e l'ambiente revoca la V.I.A. (D.A. n. 290/GAB).

	<p>5 agosto: l'Assessore per il territorio e l'ambiente conferma la revoca della V.I.A. del 25 luglio 2016 (D.A. n. 307/GAB).</p> <p>6 settembre: il Libero Consorzio Comunale di Ragusa (ex Provincia) comunica all'A.Ci.F. <i>"la cancellazione dell'attività di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, in procedura semplificata, iscritta al n. 053 del registro provinciale rifiuti, esercitata nell'impianto di contrada Cuturi di Scicli, con contestuale divieto di prosecuzione dell'attività, per mancato rinnovo della comunicazione"</i>.</p> <p>28 novembre: Enzo Giannone viene eletto sindaco di Scicli.</p> <p>15 dicembre: il TAR Catania (sentenza n.3561/2016) annulla la revoca della V.I.A. disposta con il D.A. n. 290/GAB del 25 luglio 2016 e confermato dal D.A. n. 307/GAB del 5 agosto 2016.</p>
<b>2017</b>	<p>1° febbraio: il sindaco Giannone chiede all'A.R.T.A. di procedere all'annullamento della V.I.A. rilasciata nel 2015 in favore dell'A.Ci.F. Servizi s.r.l.</p> <p>22 maggio: il sindaco Giannone chiede al Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti di procedere all'annullamento in autotutela dell'A.I.A. rilasciata nel marzo 2016 in favore dell'A.Ci.F. Servizi s.r.l.</p> <p>11 settembre: Il Consiglio di Stato conferma lo scioglimento del Consiglio Comunale di Scicli sentenza n. 4285/2017).</p> <p>22 settembre: la Procura Generale di Catania rinuncia all'appello proposto nei confronti di Franco Susino.</p> <p>27 settembre: l'A.R.T.A. trasmette il D.A. n. 330/GAB del 22.09.2017 con il quale rigetta la richiesta del Comune di Scicli di procedere all'annullamento della V.I.A. (il rigetto si basa sul parere della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente n. 102 del 20 luglio 2017).</p> <p>29 novembre: interrogazione a risposta scritta 4/18669 al Ministero dell'Interno e al MISE presentata dall'onorevole Giuseppe Zappulla sulla questione A.Ci.F., il 29 novembre 2017 nella seduta n. 893 della Camera dei Deputati (cofirmatari: onorevole Angelo Capodicasa e onorevole Claudio Fava).</p> <p>21 dicembre: la consigliere comunale Resi Iurato presenta una interrogazione sull'impianto A.Ci.F.</p>
<b>2018</b>	<p>15 gennaio: il TAR Catania respinge l'istanza cautelare del Comune di Scicli avverso la decisione dell'A.R.T.A. di non procedere alla revoca della V.I.A., considerando il ricorso inammissibile (ordinanza n. 34/2018).</p> <p>16 gennaio: viene presentata all'ARS dagli onorevoli Campo, Trizzino, Palmieri, Di Paola, Sunseri, Mangiacavallo, Zafarana, Cappello, Foti, Pasqua, Zito, Ciancio, Siragusa, Tancredi, Schillaci, De Luca A., Pagana, Di Caro, Marano, Cancellieri e Fava una mozione recante: <i>"Revoca della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per la realizzazione e gestione dell'impianto di trattamento e di recupero dei rifiuti pericolosi e non presso il Comune di Scicli (RG)"</i>. Mozione che verrà respinta nel corso della seduta n. 11 del 23 gennaio 2018.</p>

	<p>16 gennaio: il MISE revoca all'A.CI.F. Servizi s.r.l. la quota di sovvenzione rimborsabile pari a € 872.094.30.</p> <p>26 febbraio: interrogazione dell'onorevole Nello Dipasquale avente ad oggetto: <i>"iniziative in merito all'attività di gestione dei rifiuti della piattaforma in C.da Cuturi presso il Comune di Scicli (RG)"</i>.</p> <p>1° marzo: il Comitato di Scicli trasmette alle Autorità competenti la richiesta di annullamento dell'A.I.A. n. 218/2016.</p> <p>13 marzo: Legambiente nazionale presenta un esposto al NOE Roma per presunto inquinamento causato dall'impianto dell'A.CI.F.</p> <p>7 maggio: a seguito dell'esposto presentato da Legambiente (nazionale e circolo di Scicli) per presunti abusi edilizi, il Genio Civile di Ragusa, dopo aver effettuato un sopralluogo presso l'impianto A.CI.F. Servizi s.r.l., decreta la sospensione immediata dei lavori abusivi (assegnando alla ditta termini di legge per far pervenire gli elaborati tecnici delle opere), in quanto non autorizzati ex art. 94 del D.P.R. n. 380/2001, e segnala l'infrazione alla competente Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ragusa (Contravv. n. 11290; Rep. n. 58/2018).</p> <p>18 maggio: la Corte d'Appello di Catania, con sentenza nr. 2021/2018, riformando la decisione assunta dal Tribunale di Ragusa nel luglio 2016, ritiene insussistente anche il vincolo associativo semplice e ritiene confermato l'accertamento di responsabilità, in relazione ad altri capi d'imputazione contestati, nei confronti di Franco Mormina, Ignazio Mormina, Giacomo Fidone e Renzo Gazzè. Prosciolti Giovanni Mormina, Ignazio Mormina e Vincenzo Tumino.</p> <p>8 giugno: il NOE procede al sequestro preventivo, convalidato dal GIP del Tribunale di Ragusa, dell'impianto dell'A.CI.F. (impianto che verrà poi dissequestrato un mese più tardi).</p> <p>14 giugno: il Consiglio Comunale di Scicli approva il seguente ordine del giorno: <i>"Variante di zonizzazione del vigente Piano Regolatore generale – Porzione di sottozona E4 in sottozona E1"</i> (Del. C.C. n. 60/2018).</p> <p>10 luglio: a seguito dell'esposto presentato da Legambiente (nazionale e circolo di Scicli), il Settore VI Urbanistica del Comune di Scicli, dopo i sopralluoghi effettuati presso l'impianto A.CI.F., ordina la sospensione immediata dei lavori per i quali sono stati riscontrati abusi edilizi (assegnando alla ditta termini di legge per far pervenire gli elaborati tecnici delle opere), in quanto privi del titolo autorizzativo (Ordinanza n. 187/R.O. del 2018).</p> <p>30 luglio: Legambiente chiede al MISE l'integrale annullamento del finanziamento concesso all'A.CI.F. Servizi s.r.l.</p> <p>21 settembre: il Comune di Scicli ingiunge alla Ditta A.CI.F. Servizi s.r.l. di demolire, a propria cura e spese, le opere relative all'abuso e di ripristinare lo stato dei luoghi (ordinanza n. 258/R.O. del 2018).</p> <p>24 dicembre: l'A.CI.F. Servizi s.r.l. presenta al Comune di Scicli domanda di sanatoria.</p>
<p><b>2019</b></p>	<p>11 aprile: il Settore VI Urbanistica del Comune di Scicli esprime diniego al permesso di costruire in sanatoria richiesto dall'A.CI.F. Servizi s.r.l.</p>



	<p>13 agosto: il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti comunica l'avvio del procedimento di revoca e/o annullamento in autotutela del D.D.S. n. 218/2016 (D.R.A.R. n. 34389/2019).</p> <p>3 dicembre: il Dirigente Generale del Dipartimento Urbanistica dell'A.R.T.A. approva la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Scicli, adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 19.01.2015 avente per oggetto: <i>"Variante zonizzazione del vigente PRG – Porzione di sottozona E4 in E1. Adozione. Approvazione."</i> (D.D.G. n. 327/2019), rinviando, però, alla determinazione del G.A. la decisione relativa all'area di sedime dell'impianto A.C.I.F. che con l'A.I.A. n. 218/2018 è stata classifica zona omogenea "D".</p>
<p><b>2020</b></p>	<p>10 gennaio: la Corte di Cassazione, con sentenza n. 7826/2020, conferma quanto statuito dalla Corte d'Appello di Catania nel maggio del 2018 (rideterminando, però, la pena inflitta a Fidone).</p> <p>14 febbraio: il Servizio 8° "Autorizzazioni Impianti Gestione Rifiuti – A.I.A." del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti <i>"ritenuto che le determinazioni del Comune di Scicli e dell'Ufficio del Genio Civile di Ragusa riverberino sull'iter autorizzativo...e che, pertanto, l'atto ne risulta viziato ab origine"</i> dispone l'annullamento d'ufficio del D.D.S. n. 218/2016 (D.D.S. n. 110/S.8-D.A.R. del 14/02/2020).</p> <p>20 febbraio: adunanza del Consiglio Comunale di Scicli avente quale ordine del giorno: "Scioglimento del Consiglio Comunale di Scicli del 2015". Durante i lavori d'aula interviene il consigliere comunale Claudio Caruso secondo cui lo scioglimento poteva essere evitato con l'autoscioglimento, cioè con le dimissioni dei consiglieri.</p>